Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 127

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 30 maggio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'opera di Galeazzo Ciano
nella relazione senatoriale
sul bilancio degli Esteri
Il patto d'acciaio e le rivendicazioni del popolo italiano

ROMA, 29.

La commissione di finanze del Senato ha licenziato la relazione del sen. Aldovrandi sullo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio 1939-40. Il relatore fa precedere l'esame del bilancio, dalle seguenti parole: «*Il lunedì 22 corrente il Senato ha accolto con fervidi applausi le dichiarazioni con cui l'illustre Presidente, dopo aver rievocato le ammonitrici parole pronunciate recentemente dal Duce in talune città del nobile Piemonte, ha salutato tra l'unanime consenso del Senato l'atto solenne che per mano del nostro giovane Ministro degli Esteri aveva saldato nello stesso giorno in un blocco ferreo e indissolubile, per la pace e per la guerra, l'Italia fascista e la Germania nazista. Quell'atto solenne ha precisato una situazione che esisteva già di fatto, come avevano attestato, dopo i memorabili discorsi del Duce nel Veneto dell'anno scorso, le conclusioni di Monaco e di Vienna. Quell'atto solenne definisce nelle chiare ed inequivocabili espressioni del suo proemio e nelle nette disposizioni dei suoi articoli, la situazione ideale e reale che si è andata creando negli ultimi tempi, tanto per l'indirizzo degli interessi dei due Paesi, quanto per la sicurezza della pace in Europa. Non è un certificato di nascita, ma è la conferma chiara e palese all'Europa ed al mondo di quel blocco che, per la sua compattezza e la sua forza, è stato chiamato Asse, che taluni raffigurano come colonna vertebrale dell'Europa, una colonna compatta, salda e incrollabile tra le inquietudini del mondo. In armonia con le funzioni di questo blocco si è svolta negli ultimi mesi la politica estera italiana*».

L'accerchiamento

Dopo aver tracciato un vasto quadro degli eventi che hanno condotto all'unione dell'Albania all'Italia, alla vittoria antibolscevica dalla quale è sorta la nuova Spagna nazionale, e all'accresciuto numero delle adesioni al Patto Anticomintern, il sen. Aldrovandi Marescotti continua:

«*La politica dell'Asse completata dal sistema triangolare Berlino-Roma-Tokio, non poteva non incontrare progressive resistenze in Europa e fuori a qualsiasi alterazione dello statu quo, alterazione che, anche se ispirata a giustizia riuscisse di detrimento per le Potenze «abbienti».*

«*Ad iniziativa delle grandi democrazie è apparso che si sia sviluppata così una politica di accerchiamento delle Potenze totalitarie, manifestatasi nell'Accordo anglo-polacco di mutua garanzia, nel Patto anglo-turco di mutua assistenza, e nelle «garanzie» unilaterali britanniche a favore della Romania e della Grecia. Sono anche recentissimi i negoziati anglo-franco-sovietici per lo schieramento dell'U.R.S.S. nel fronte antitotalitario. Quali che siano gli scopi di questa politica di accerchiamento, basterà limitarsi ad osservare, con la pura guida di avvenimenti noti a tutti, che dall'incontro Ciano-Stojadinovic avvenuto a Venezia il 18 giugno scorso anno, fino alla recentissima visita a Roma del Principe Reggente di Jugoslavia, indipendentemente dalle circostanze, hanno seguito la linea direttiva segnata dagli Accordi di Belgrado, ed in questo spirito i due Stati hanno regolato la loro politica di fronte al rapido succedersi degli avvenimenti, dimostrando la loro precisa volontà di mantenere una intesa intima e duratura*».

Italia e Francia

Il relatore esamina poi lo stato attuale delle relazioni dell'Italia fascista con la Grecia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Gran Bretagna, ed a proposito dei nostri rapporti con la Francia, mette in rilievo la legittimità delle rivendicazioni italiane, sia per quanto riguarda i compensi coloniali — esplicitamente garantiti all'Italia con l'art. 13 del Patto di Londra e poi negati a Versaglia — sia per quello che riguarda talune importanti questioni interessanti l'A.O.I., fondamentali fra tutte quelle concernenti Gibuti ed il Canale di Suez.

Il relatore osserva che, nonostante grossolane e tendenziose manovre allo scopo di creare ragioni di malinteso e di dissensi fra l'Italia e l'Egitto, le relazioni fra i due Paesi sono mantenute cordialmente amichevoli.

Le reazioni fra l'Italia e gli Stati arabi del Levante hanno continuato a svilupparsi sulle basi di quella schietta amicizia e simpatia alle quali esse sono ormai da anni improntate. Rapporti particolarmente cordiali manteniamo con lo Yemen, con l'Irak e con la Saudia. La situazione tuttora incerta e precaria nella Siria e in Palestina non ha finora consentito all'Italia di dare forme concrete ai suoi sentimenti di sincera amicizia verso quei Paesi. Tuttavia l'Italia segue l'evoluzione della situazione sia in Siria che in Palestina con simpatia e con disinteressata comprensione per le naturali aspirazioni di quelle popolazioni a vedere riconosciuta e assicurata la loro sovranità e indipendenza e garantita la stabilità di un assetto politico ed economico tale da rendere possibile il pacifico loro sviluppo nazionale e civile.

Per quanto riguarda gli avvenimenti di Ceko-Slovacchia il relatore osserva che non si potrebbe dire nulla di più esauriente di quanto espresso dal sostanziale discorso pronunciato il 30 novembre 1938 dal conte Galeazzo Ciano.

I rimpatrii

Esaminati i vari capitoli del bilancio, e messo in rilievo il grandioso lavoro compiuto dal Ministero degli Esteri per la diffusione della lingua e della civiltà italiana nel mondo, per l'assistenza morale e materiale ai nostri connazionali all'estero, e per la difesa del lavoro italiano fuori dei confini della Patria, la relazione osserva che per quanto riguarda l'attività della Commissione per il rimpatrio degli italiani, alla data di oggi i rimpatrii svoltisi attraverso di essa ammontano a oltre 17 mila connazionali.

Questo movimento di rimpatrio ha suscitato tra tutte le collettività italiane sparse nel mondo un vivo entusiasmo, tanto che in un breve volgere di tempo oltre 70 mila domande di rimpatrio sono pervenute agli uffici della Commissione stessa.

Concludendo il sen. Aldrovandi Marescotti rivolge, a nome della Commissione del Senato, un caloroso elogio all'opera appassionata e lungimirante del Ministro Ciano, in occasione di molti e gravi avvenimenti di alto valore storico e di importanza primordiale e mondiale.

Al riguardo di uno di questi avvenimenti, è di ieri il plauso di S. M. il Re Imperatore a S. E. Galeazzo Ciano. «*Tutta l'Italia* — conclude il relatore — *avutane conoscenza, si è associata di gran cuore all'augusta parola, alla meritatissima lode, augusta parola che, in questa forma, è, a quanto io sappia, senza precedenti. La parola di S. M. ha suggellato in modo netto ed esatto l'opera recentissimamente compiuta e perfezionata dal conte Ciano: l'atto a cui si riferisce il principio di questa relazione. E la nostra relazione non potrebbe concludersi in modo più degno e più alto, se non associandoci all'alta parola e testimoniando insieme, al conte Galeazzo Ciano, col plauso più sincero per l'opera da lui svolta sin qui, nuova prova della sua diuturna, animosa, costante fatica, la fiducia più piena e la fede più ferma per l'opera da svolgersi da lui in futuro sotto le infallibili direttive del Duce*».

Ostilità jugoslava
alla Russia sovietica

BELGRADO, 29.

A proposito dell'alleanza di là da venire delle Potenze occidentali con la Russia sovietica, l'atteggiamento della Jugoslavia si riafferma nettamente contrario al ritorno della Russia in Europa. I pericoli che tale alleanza comporterebbero e le sue incognite per l'avvenire, vengono chiaramente denunciati a Belgrado. Il Vreme si fa portavoce dei sentimenti dell'opinione pubblica jugoslava, scrivendo: «*Quest'anno prima della maturazione del grano, si sono verificati due grandi avvenimenti, senza dubbio i più importanti dal dopoguerra. l'alleanza militare italo-tedesca e il tentativo del Governo britannico di risuscitare la triplice intesa di prima della grande guerra. Questa iniziativa inglese implica il riconoscimento del colasso della concezione ginevrina, ma il tentativo di accerchiamento è stato pervenuto dall'alleanza italo-tedesca che è stata appunto l'immediata risposta alla complicata procedura britannica. A parte questo, la Gran Bretagna dovrebbe riflettere che oggi non tratta più con la Russia nazionalista, slava e ortodossa di una volta, ma con la Russia dei Soviets. Ecco perchè, mentre Parigi e Londra affermano che l'accordo è ormai cosa fatta, crescono le riserve nei popoli che confinano con i sovieti dato che, in realtà, è in gioco direttamente la loro pelle. Nessuno sa che cosa porteranno sulle loro baionette i soldati sovietici* — conclude il giornale — *allorchè varcheranno la frontiera*».

Nota inglese
al Governo del Reich?

LONDRA, 29

La Pentecoste è stata accolta raramente con pari respiro di sollievo come quest'anno nei circoli responsabili londinesi; essa infatti risolve almeno per un paio di giorni il problema per coloro i quali sono tenuti ad essere «informati» e a dare quindi informazioni, mentre invece, come quest'anno, o non hanno nulla da dire oppure hanno mille motivi per tacere.

Ben giunga, in tali condizioni, la paralisi festiva che fa tacere anche i giornali.

La proposta

Il che non vuol dire che negli uffici di Downing Street non si lavori. Si apprende, infatti, che il Foreign Office sta preparando, con la collaborazione dell'Ammiragliato una Nota in risposta a quella inviata a Londra dalla Germania il 28 aprile scorso per denunciare la convenzione navale anglo-tedesca

Si dice che la Nota inglese conterrà, fra l'altro, l'espressione della forte volontà del Governo di Londra di raggiungere una sistemazione generale dei problemi europei e l'offerta alla Germania di un patto di «non aggressione».

Si crede tuttavia che tale Nota non sarà pronta che dopo la firma del Patto anglo-franco-russo in corso di elaborazione.

Non v'è però da nutrire illusioni per i londinesi, in quanto questo passo se pure sarà fatto e se non troverà difficoltà all'ultimo momento — è dettato non già da quel buon volere che sarebbe necessario ma da altre considerazioni.

Si è che, secondo qualche impressione qui raccolta, non sono pochi ormai coloro i quali guardano preoccupati alla crescente potenza dell'Asse anche nel campo economico.

La forza dell'Autarchia

Il «Times» rileva l'importanza dei nuovi accordi che speciali Commissioni tecniche, italiane e tedesche, hanno concluso in questi giorni nello spirito del Patto d'alleanza per intensificare la collaborazione fra le due Potenze dell'Asse.

«Un piano economico comune — dice il giornale — è stato tracciato e sarà sviluppato nei prossimi mesi. Esso mira ad adattare le relazioni commerciali ed industriali italo-tedesche alla solidarietà della politica militare dell'Asse e a moltiplicare l'efficienza produttiva ed economica dei due Paesi».

Il giornale aggiunge che nel quadro di questo piano gli scambi commerciali dell'Italia coi Paesi danubiani, e specialmente con quelli incorporati nel Reich, saranno portati a livelli superiori a quelli precedenti, e rileva che altri accordi tra Roma e Berlino promuoveranno una più razziale distribuzione di compiti tra i due Paesi, sia nel campo della produzione bellica sia in quello della ordinaria attività industriale.

Il «Times» insomma si rende pienamente conto dell'eccezionale importanza di questi accordi e degli effettivi risultati che essi potranno dare per il progresso tecnico ed economico delle Potenze dell'Asse, le cui risorse comuni, intensamente sfruttate in un regime di autarchia, non mancheranno di assumere, secondo il giornale, un peso che non potrà essere ignorato.

Per consolare gli «accerchiatori» si fanno giungere notizie dall'America, attraverso le quali sempre più vivamente si ha l'impressione del vasto piano progettato da costoro. A New York i giornali di stamattina si occupano principalmente del discorso di Hull e del suo compromesso tendente ad emendare la Legge di neutralità «nel senso — come scrive il «New York Times» — di un aiuto sostanziale alla Francia e alla Gran Bretagna in caso di conflitto».

Il giornale scrive fra l'altro: «Il ragionamento di Hull è sano e le sue raccomandazioni dovrebbero essere adottate. L'effetto pratico di quest'adozione, nelle circostanze attuali, sarebbe quello di mettere armi a disposizione di una guerra, sulla base del pagamento per contanti. In questo modo la nostra influenza getterebbe il suo peso sulla bilancia della pace, poichè la certezza di forniture di armi e munizioni alla Francia e alla Gran Bretagna potrebbe aumentare in modo considerevole la forza delle Nazioni che desiderano la pace».

Anche il «New York Herald» pensa che l'iniziativa del Segretario di Stato, pur essendo un compromesso, costituisca «una formula d'appoggio atta a rappresentare la politica estera degli Stati Uniti nel mondo. Sotto la pressione dell'attuale crisi — aggiunge questo giornale — il nuovo compromesso ha maggiori probabilità di successo che non i precedenti. Esso non impedirebbe in modo formale l'intervento degli Stati Uniti in una nuova guerra europea, ma darebbe una garanzia: che gli Stati Uniti non interverranno per ragioni frivole o puramente sentimentali, ma solo per ragioni fondamentali di interesse nazionale».

Naturalmente chi riporta tali corrispondenze — e sono alcune agenzie — non sta a sofisticare nè su quel «pagamento per contanti» nè sul valore della frase «ragioni frivole o sentimentali», ma tant'è: chi si contenta, con quel che segue....

E, in tempo di Pentecoste, anche questo vale.

CERTI ALLEATI...

Nuovo complotto
di capi militari
scoperto in Russia

VARSAVIA, 29.

Un nuovo grave complotto militare, a quanto si apprende da Mosca e a quanto informa il giornale Kurjer Czerwony, che ne dà ampi particolari, è stato scoperto in questi giorni nella capitale moscovita.

Protagonisti principali di questo complotto, che ha suscitato a Mosca una enorme impressione, sarebbero il capo di Stato maggiore, generale Sciaposnikof, e il comandante del Distretto militare della Siberia orientale, generale Antoniuk, ma sembra che numerosi altri ufficiali superiori e inferiori vi siano implicati.

L'ordine di Beria

I due generali, intanto, per ordine di Berio, capo della Ghepeù, sono stati arrestati mentre si trovavano nelle loro abitazioni e tradotti immediatamente alla Lubianka. Essi sono accusati di alto tradimento per aver mantenuto contatti segreti con una Potenza occidentale e id aver preparato, in collaborazione con un influente membro del partito bolscevico. Platten, un vecchio compagno di Lenin, un complotto diretto contro la vita di Stalin e di Voroscilof, allo scopo di sovvertire il presente ordinamento dello Stato.

Con il gen. Sciaposnikof sarebbero stati arrestati i quattro colonnelli che formavano il Gabinetto e cinque ufficiali subalterni.

Si nota qui a Varsavia che le accuse mosse ai due generali ricordano quelle a suo tempo formulate contro il maresciallo Tukacewski e i sette generali sovietici finiti con lui nella fosca Lubianika. Altri invece ritengono che i due alti ufficiali appoggiassero apertamente la tendenza coltivata dal gruppo di ufficiali superiori rimasti fedeli al maresciallo Tukacewski e agli altri due marescialli Jegorof e Blucker, pure essi, come il primo, tolti da tempo dalla circolazione.

Lotta implacabile

Le nuove impressionanti notizie che giungono da Mosca confermano la sorda, sanguinosa, implacabile lotta che continua, malgrado le feroci epurazioni ordinate da Stalin e i draconiani ordini di Voroscilof, negli ambienti degli alti comandi dell'Armata rossa, una lotta che tende a liberare l'esercito da un insopportabile giogo e da una disciplina inumana.

Il generale Sciaposnikof, si ricorda ancora qui, era uno dei pochi ufficiali superstiti della grande Armata zarista. Durante la guerra europea egli rivestiva il grado di colonnello. Instauratosi poi il regime rosso, si era dato in pieno alla causa comunista, percorrendo una rapida carriera fino a diventare capo dello Stato Maggiore dell'Armata rossa, Non meno conosciuta era la figura del generale Antoniuk.

Naturalmente, la scoperta del nuovo complotto militare ha provocato una nuova ondata di sanguinoso terrorismo a Mosca e nelle altre principali città dell'U.R.S.S. La Ghepeù, sotto l'implacabile mano del suo capo Beria, ha accentuato, se possibile, la sua opera di feroce repressione e gli arresti e le persecuzioni non si contano più. Mosca, ancora una volta, vive sotto il terrore. Nell'ambiente militare poi la disciplina e la sorveglianza sono state moltiplicate, con quali effetti si può immaginare.

La notizia del complotto e dei susseguenti arresti viene naturalmente tenuta celata negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale sovietica, dove solo si fa accenno all'intensificata opera di sorveglianza della Ghepeù. Assolutamente trascurata, com'è comprensibile, è poi la sensazionale notizia nei circoli anglo-francesi, sopratutto in questo delicato momento.

Nei circoli della Polonia invece essa è ampiamente commentata e diffusa con ricchezza di particolari. A tal proposito si fa presente a Varsavia che nuovi colpi di scena sono da attendersi nei prossimi giorni sulla losca faccenda politico-militare

La legazione ungherese
sopressa a Tirana

BUDAPEST, 29.

Il Governo reale d'Ungheria ha deciso la soppressione della legazione ungherese a Tirana.

Le forze albanesi
nell'Esercito italiano
Una lettera al Sovrano

TIRANA, 29.

Il Consiglio dei Ministri albanese ha in una sua recente riunione deciso che le forze armate albanese esercito, gendarmeria, e guardia di confine, passino a far parte delle corrispondenti forze armate italiane. In seguito alla decisione, è stata sottoscritta da tutti i membri del Gabinetto una lettera diretta a S. M. il Re Imperatore che sarà portata a Roma da una delegazione composta da un membro del Governo e da tre ufficiali albanesi pi ùelevati in grado nell'Esercito, nella gendarmeria e nella guardia di confine.

Il Segretario del Partito
fascista albanese
nella Camera italiana

FOMA, 29.

Il Duce ha deciso che il Segretario del Partito fascista albanese faccia parte, oltre che del Consiglio Nazionale fascista corporativo d'Albania, anche della Camera dei Fasci e delle Corporazioni italiana.

Cadice
per i legionari italiani

CADICE, 29.

Convogli di legionari italiani continuano a giungere ininterrottamente a Cadice dai concentramenti disposti da alcuni giorni nei pressi della città e riempiono le strade di una festosa animazione in attesa dell'imminente partenza. I legionari partiranno da Cadice il 31 corrente o il 1° giugno, insieme ai veterani spagnoli della Divisione «Frecce». Il 31 mattina avverrà la solenne consegna del materiale bellico che il corpo delle truppe volontarie lascia all'Esercito spagnolo. Le forze aeree legionarie partiranno per l'Italia la settimana dopo. Il congedo di queste forze dalla Spagna avverrà in forma solenne il quattro o il cinque giugno.

Il governatore di Cadice ha presieduto una riunione di alti funzionari, di autorità civili e militari, e di rappresentanze delle forze vive della città per fissare il programma dei festeggiamenti che saranno tributati ai legionari italiani. Saranno innalzati archi di trionfo all'entrata del porto e delle vie principali della città.

Un altro colloquio
del Ministro Ciano
con l'Ambasciatore inglese

LONDRA, 29

Secondo questi circoli, dopo quello di sabato, un altro colloquio fra il conte Ciano e l'Ambasciatore britannico avrebbe avuto luogo oggi lunedì

Rappresentanti del Partito
nelle Corporazioni

ROMA, 29.

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di disposizioni» n. 1335 in data odierna, comunica che ha designato il fascista Augusto Venturi rappresentante il P.N.F. nella Corporazione della siderurgia e metallurgia, quale vicepresidente della stessa Corporazione e il fascista Livio Cambi quale rappresentante il P.N.F. nella Corporazione della siderurgia e metallurgia.

I Sovrani allo scoprimento
di una lapide dedicata
alla Regina Margherita

ROMA, 29

Nei locali restaurati del Collegio Nazareno domani mattina, alle 10.30 avrà luogo lo scoprimento della lapide dedicata alla memoria della prima Regina d'Italia. Presenzieranno la solenne cerimonia S. M. il Re d'Italia e d'Albania è Imperatore d'Etiopia e la Regina Imperatrice.



Le settanta mila Donne fasciste, dopo aver sfilato in Via dell' Impero acclamano in Piazza Venezia il Duce

Celebrazioni del Ventennale
L'adunata femminile
davanti al Fondatore dell'Impero

ROMA, 29

Protagonista dell'imponente manifestazione di ieri, lungo le ampie vie imperiali, la donna italiana e fascista. Roma non aveva ancora accolto un'adunata del genere, mentre la nostra donna — madre, sposa sorella — meritava questa celebrazione, che è stata esaltazione delle sue virtù e della sua sana fecondità per cui bella e florente e gagliarda si perpetua la nostra razza. L'acclamazione che ha salutato le donne fasciste ha detto loro dell'ammirata devozione di tutto il popolo romano.



Donna Rachele Mussolini assiste alla grande sfilata delle settanta mila donne fasciste sulla Via dell'Impero

L'ammassamento

L'ammassamento dell'esercito femminile si compie nella luminosa mattinata domenicale assai per tempo. Quattro colonne che sono ciascuna al comando dei vice segretari del Partito Gardini, Mezzasoma, Suppiei e del componente il direttorio nazionale Mezzetti vanno allineandosi dal Circo Massimo al Colosseo. Intanto la tribuna d'onore su via dell'Impero va colmandosi.

Fanno guardia innanzi al balcone rostrato i moschettieri del Duce. Nella loggia alla destra prendono posto con il Corpo diplomatico e con la delegazione femminile tedesca della Gioventù hitleriana, le rappresentanze delle Madri e delle Vedove dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, delle donne fasciste iscritte ante Marcia (sono ottanta, e di esse quaranta hanno partecipato alla Marcia su Roma), delle madri prolifiche (sono trenta con duecentosessantacinque figli) e di madri capo famiglia numerosa (sono quindici, e queste con centodiciotto figli).

Nella loggia a destra, e il suo arrivo ha suscitato vasti e persistenti applausi, è S.A.R. la Principessa di Piemonte con S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre e S.A.R. Irene di Grecia. Ai lati ed intorno sono le più alte personalità, autorità e gerarchie.

Nella tribunetta che ospita le rappresentanze di Forlì è in divisa fascista donna Rachele Mussolini, segretaria del Fascio di Predappio, e quando ella sopraggiunge l'accoglie e saluta l'ampio, vivo applauso delle donne fasciste, che subito la riconoscono, e poi il più intimo affettuoso applauso delle camerate che le stanno intorno.

Poco prima delle 10, un lontano e vasto scroscio di applausi annuncia il sopraggiungere del Duce: e da tutto l'ammassamento e dal popolo prorompe impetuosa e gioconda l'acclamazione. Il nome più caro è ripetuto dalle voci innumerevoli.

Il Duce, in divisa fascista, è in automobile ed ha vicino il Segretario del Partito. In piedi, con il braccio proteso risponde al primo immenso saluto. Ha il volto sorridente. Lo illumina una soddisfatta gioia virile. Stridono festosamente le nacchere. Rullano i tamburi. Pur nella gioia inmitabile lo schieramento è irreprensibile. L'automobile va lentissima.

Operaie e artigiane

Alla vivida policromia dei costumi regionali segue la schiera azzurra delle operaie siderurgiche, e poi ecco le falangi delle artigiane, in tuta operaia, e delle lavoranti a domicilio.

L'ondata dell'entusiasmo passa da coorte a coorte, da colonna a colonna; e non scema quando Egli è passato Pare davvero che l'onda avanzi e ritorni, per ancora avventarsi in un interminabile risucchio.

Il Duce appare evidentemente compiaciuto per il modo perfetto con cui le varie formazioni innanzi a Lui succedono. L'applauso fervidissimo del popolo si mischia col clamore che dalle coorti sale sempre più alto diffuso.

E il Duce continua la rassegna. Le formazioni nere ondeggiano al di là delle transenne. I Vice Segretari del Partito, gli ispettori e le ispettrici stanno ciascuno innanzi alle formazioni loro raccomandate. Si odono parole, frasi gridate nei vari dialetti. E sono tutte di dedizione piena, di fede purissima, di certezza.

Il Duce, superata a Via dell'Impero e lasciato alle spalle il clamore e l'eco distinta delle invocazioni e degli applausi, raggiunge il piazzale retrostante la tribuna d'onore. Lo attendono e lo ossequiano i Presidenti del Senato e della Camera, membri del Governo ed i componenti del Gran Consiglio e del Direttorio del Partito. Il Duce scende sveltamente di macchina e sale alla tribuna, accompagnato sempre dal Segretario del Partito e seguito dai membri del Governo e dalle alte gerarchie.

La sfilata

E quando Egli appare alla ringhiera del balcone, che, staccandosi dalla tribuna, si sporge innanzi dalla folla che gremisce le tribune laterali e la via Imperiale, lo investe l'urlo conosciuto e pure sempre diverso e sempre più alto della gran de moltitudine. Il Duce sta a lungo con il braccio proteso per rispondere alla vastità del saluto, poi scambia alcune parole con il ministro per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, quindi si predispone ad assistere allo sfilamento, che subito e con esemplare puntualità ha il suo meraviglioso inizio.

La sfilata delle 15.000 donne fasciste è gagliardamente aperta dalla musica dell'Accademia della Gil, che subito si dispone di fronte alla tribuna d'onore per misurare ininterrottamente il passo alle Coorti. Precedono la massa le insegne del Comando generale della GIL. le insegne federali dei Fasci femminili, le insegne ispettorali federali femminili della GIL, le insegne federali delle sezioni massaie rurali e delle operaie lavoranti a domicilio.

Ed ecco il bianco-nero delle Giovani italiane. Passano per Coorti (e sono sei), compattissime, su file di dodici perfettamente equidistanti. Sopraggiungono in questa meravigliosa successione di forza, che rivela, insieme con l'educazione che viene immediata dalla fede, l'educazione non meno profonda che è data dalla disciplina e dall'esemplare ammaestramento tecnico, le Giovani fasciste con la Coorte antigas e con la Coorte per il «pronto soccorso». Maschera a sottogola e borsetta a tracolla.

Il Duce appare particolarmente soddisfatto; e si volta spesso al Segretario del Partito e a lui dice il Suo compiacimento.

Sopraggiunge il sottogruppo delle graduate e poi il sottogruppo sportivo. Precede la coorte ginnica e successivamente le clavette e i cerchi, gli archi e i palloni, la palla alla rete e la palla a canestro, le giovani atlete e le sciatrici, le canottiere e le schermitrici; e per ciascuna arte sportiva diverso è l'atteggimaento, diverso è il passo pur nella misura eguale che asseconda il ritmo delle musiche. Snello la palla alla rete; ampio e morbido le canottiere, in cadenza sicura le sciatrici, pronte come lo stocco le arciere.

Il sottogruppo dell'avviamento professionale, che segue subito, precede il sottogruppo delle giovani massaie rurali ed il sottogruppo precoloniali, e per le coloniali è l'applauso ammirato della folla. Portano a spalle il moschetto ed hanno la divisa nocciola, talune celano i capelli di sotto la bustina e rovesciano sulla spalla il casco, altre calzando il casco hanno un compiuto aspetto militaresco che l'ardimento del volto, il vigore del corpo e la sicurezza del passo garantiscono.

Impeccabile è l'Accademia di Orvieto, poi ecco le dirigenti della Gil e coorti universitarie. Lo sfilamento non ha mai una sosta, mai un'interruzione, mai un indugio. Poi ancora con i segni la divisa, gli ordigni, gli attrezzi, gli utensili del loro ammaestramento e del compito che è loro affidato, le coorti delle visitatrici domiciliari e ospedaliere e materne, delle infermiere famigliari e delle dirigenti e visitatrici di colonia. Poi è la coorte, compiutamente attrezzata, della difesa antiaerea, ed ecco sopraggiungere, magnifica testimonianza della saldezza della razza, le massaie rurali. Sono tutte in costume e sono di tutti i paesi: sciarpe e scialli, ampie gonne e chiuse ad infilare la grazia del corpo giovane e la robustezza dei fianchi materni, giubbe e corsetti e cinte.

E sulla scia dell'applauso che saluta le massaie rurali, passano in tuta azzurra le sezioni operaie e in tuta nocciola le Coorti tessili, artigiane e tabacchi. Le Coorti dopolavoristiche ripetono con la medesima gagliardia i motivi delle Coorti sportive. Poi è la bella Coorte delle professioniste ed artiste, ed infine, dopo una breve pausa per consentire la corsa più spedita, sono le Coorti celeri: le Giovani fasciste cicliste ed automobiliste, che suscitano l'immediata calda acclamazione del popolo.

Una nota di commossa e orgogliosa rievocazione dànno alla sfilata le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, che S.A.R. la Principessa di Piemonte, che ha seguito la manifestazione con profonda attenzione, particolarmente saluta.

L'alto elogio

Lo sfilamento è magistralmente concluso dalle Giovani fasciste a cavallo. Sono le ore 11. Quindicimila donne sono passate innanzi al Duce, con una inimitabile disciplina e fierezza.

A sfilata conclusa, il Duce rivolge un particolare vivissimo elogio al Segretario del Partito ed a tutti i suoi collaboratori e collaboratrici per la superba sfilata che dimostra il grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni femminili, dichiarando che la manifestazione ha rappresentato una insuperabile visione di potenza e di bellezza della razza italiana.

Alle parole del Duce fa eco un fervido applauso che autorità e gerarchie indirizzano al Segretario del Partito. Quindi il Duce, che prima di scendere dalla tribuna saluta le rappresentanze delle Donne naziste, risale in automobile, e, accompagnato dall'incessante clamore degli applausi, rientra a Palazzo Venezia.

Intanto, man mano che i reparti sfilano e defluiscono per Via dell'Impero verso il Foro dell'Impero Fascista e Piazza Venezia, per diverse vie le massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio, le donne fasciste, schierate da via dei Trionfi al Lungotevere Aventino, giungono a loro volta sulla storica piazza.

Il Foro dell'Impero fascista è sgombro per permettere l'afflusso delle varie colonne; ma via del Plebiscito, via Cesare Battisti, il corso Umberto e le vie adiacenti sono affollatissime di gente che si pigia da molto tempo, ormai, dietro le transenne.

Il Segretario del Partito ispeziona lo schieramento

Poco dopo le 11 il Segretario del P.N.F. giunge a Piazza Venezia ed ispeziona lo schieramento fra acclamazioni altissime al Duce. L'invocazione che scocca altissima dal gruppo delle giovani precoloniali della Coorte di Trieste si spande in un attimo e diviene fragore di marea. La parola fatidica viene dapprima espressa con un lungo grido di appassionata invocazione, poi, scandita sempre più rapida, quasi a ritmare l'impazienza dell'attesa, l'ansia e l'ardore di tutte. E tutti gli occhi si fissano a Palazzo Venezia. E' ancora chiuso il

grande balcone centrale, ma alle grandi finestre appaiono, autorità e gerarchie, e la loro presenza fa presagire imminente l'apparire del Duce. E a questa meravigliosa massa quadrata vanno ancora rapidamente congiungendosi le formazioni è il popolo che discendono per due correnti diverse e gigantesche dalle vie imperiali e trionfali

E tale è la voce e il grido e l'invocazione della moltitudine immensa, e tale è l'impeto e la persistenza, che il Duce deve apparire mentre ancora affluiscono verso Piazza Venezia le immense colonne delle organizzazioni.

Il Duce è alla balaustra: gli sci, i remi, gli archi si avventano alti nel sole: i moschetti fanno rete balenante, i berretti ed i caschi ondeggiano sui volti che il grido infoca. La fantasia dei colori che argina la grande piazza vampeggia nell'agitar convulso dei fazzoletti, ed un grido, un grido solo, trascinato da principio sulla prima sillaba e poi ritmato, cadenzato, incalzante, erompe dalle donne fasciste d'Italia: «Duce! Duce!». Ma squillano le trombe: Starace ordina: «Camerate! salutate nel Duce il Fondatore nell'Impero!». L'«A noi» che subito risponde è insieme uno scatto e un grido: pare concluda la dimostrazione, e la inizia. E il clamore si trascina ancora lungamente, e si placa solo quando il Duce fa cenno di parlare.

La parola del Duce

«Una sicura forza al servizio della Patria e del Regime»

Egli dice: **« Camerate! Non rompo la mia consegna se sento il bisogno di dirvi, come vi dico, che siete state le protagoniste di una grande, di una indimenticabile giornata del Fascismo, degna di voi e del Ventennale.** (Acclamazioni altissime e prolungatissime). **Vi siete presentate ed avete sfilato in un modo superbo, veramente fascista, ed avete dimostrato di essere una sicura forza al servizio della Patria e del Regime.** (Tutte le donne rispondono con un solo formidabile grido: «Sì»). **A tutte voi il mio augurio, il mio saluto, il mio elogio ».**

Le parole del Duce, che la massa imponente ha interrotto con il suo immediato clamore, suscitano una indimenticabile dimostrazione: per minuti e minuti le settantamila donne fasciste gridano il nome del Duce, ed il chiaro impeto delle voci soverchia il suono delle musiche. Più e più volte il Duce si ritrae, per ancora riapparire, e sempre più viva e profonda si vede sul suo volto e nel suo gesto la schietta, piena soddisfazione.

Poi anche questa infinita meravigliosa voce di fede ha termine.

Al Faro Mussolini

Le manifestazioni romane si concludono con il saggio ginnico atletico e corale che, alla presenza del Duce, la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto, nel fulgore dello Stadio olimpico, alle donne d'Italia convenute a Roma per una rinnovata consacrazione di fede ed al popolo dell'Urbe.

Non meno di 250 mila persone hanno assistito alla manifestazione. Alle 15 lo Stadio era già gremito. Ed allora si sono cominciate ad affollare le alture di Monte Mario, lo emiciclo verde di Villa Madama, l'anello esterno dell'anfiteatro olimpico.

Giunto in automobile sullo spiazzo fiorito di Macchia Madama, dove biancheggia l'immensità di un accampamento militare, il Duce salutato dagli squilli regolamentari e dalle note dell'inno «Giovinezza» e ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dai Sottosegretari agli Interni e alle Colonie e dai vice Segretari del P. N. F., dal Capo di S. M. della M. V. S. N. e da altre autorità, seguendo la guida purpurea, ha disceso le rampe, dirigendosi verso il podio d'onore. Al suo passaggio i Balilla hanno fatto echeggiare il suono delle loro trombe e il rullio dei loro tamburi, nel clamore già alto della entusiastica acclamazione. E quando il Duce si è affacciato sul podio il clamore ha assunto un tono oceanico. Immobili nella arena i giovani attendevano gli ordini del Comandante generale.

Il Duce, sorridente alla grandiosa manifestazione della folla, dopo aver risposto romanamente al saluto entusiastico, rivolgendosi anche alle attigue Tribune del Corpo diplomatico e delle autorità, ha ordinato l'inizio del saggio.

Il Segretario del Partito dall'alto del podio d'onore a mezzo degli altoparlanti fa eseguire gli onori conclusi con canto *Giovinezza* e quindi presenta al Duce le forze partecipanti.

Il superbo saggio

Il Comando federale Gil dell'Urbe ha fornito 110 comandanti, 1420 Balilla, 1240 Avanguardisti e 1252 Giovani Italiane; le allieve dell'Accademia della Gil di Orvieto sono 100 e gli allievi dell'Accademia della Gil e del Collegio Littorio 980: in tutto 5102 giovani.

Il «Saluto al Duce» corona col suo rombo tonante la presentazione. Quindi dall'arena si leva l'onda suggestiva del canto polifonico.

A «La romagnola» una canzone popolaresca fresca di motivi e calda di tonalità canore, segue larga e solenne la Preghiera del legionario. Terminato il canto corale l'arena si sfolla con perfetta manovra d'assieme. Mentre le schiere degli Accademisti, delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti lasciano il campo, le schiere dei Balilla si allargano riempiendo via via gli spazi vuoti. I Balilla compiono degli esercizi a corpo libero. Le loro figurazioni sono quelle che nel ritmo ginnastico assecondano e favoriscono le leggi dello sviluppo e del consolidamento fisico.

Seguono sull'arena le allieve dell'Accademia femminile della G.I.L. di Orvieto; ed ora è un motivo di grazia che si accompagna alla floridezza del fisico, temprato alle più sane discipline sportive. Ofni allieva reca una sfera rossa che spicca nel rapidissimo svolgersi dell'esercitazione, che ha per tema la flessibilità e la prontezza. Applausi frequentissimi scrosciano a salutare le varie fasi del perfetto saggio. Improvvisamente, sul campo, gruppi di accademisti costruiscono un fantastico assieme d'acciaio, comprendente tutti gli attrezzi delle virtuosità ginnastiche. Sotto il luccicante castello schiere policrome di atleti dell'Accademia e del Collegio Littorio hanno eseguito mirabili esercizi collettivi a corpo libero. Lo spettacolo ha avuto nei suoi sviluppi un carattere classico superiore non soltanto ai modelli moderni, ma anche a quelli antichi.

L'elogio del Duce

Le Centurie dei Balilla comandati dal minuscolo caposquadra De Pelice, hanno quindi offerto, in completo equipaggiamento di guerra, una dimostrazione dell'addestramento in ordine chiuso e di maneggio delle armi. Gli Avanguardisti, a ranghi liberi, si sono esibiti in meravigliosi esercizi di sviluppo, tendenti al consolidamento della salute, alla bellezza armoniosa, alla educazione della volontà.

Le Giovani Italiane, con accompagnamento musicale, hanno compiuto i loro fluenti esercizi di educazione fisica generale. Le accademiste di Orvieto hanno intessuto con grazia e agilità incomparabile un esercizio ritmico col giavellotto; l'Accademia e il Collegio Littorio della Gil hanno svolto una manovra in ordine chiuso con lo stile universalmente noto ed ammirato, sfilando infine a passo romano di parata. E, tra le acclamazioni fragorose della folla, il saggio si è concluso.

Tornate nell'arena, le forze giovanili hanno reso gli onori al Duce e la moltitudine, sorta di nuovo in piedi, ha tributato al Fondatore dell'Impero il suo omaggio schietto e calorosissimo. Ancora, sul clamore immenso, si è levata la voce argentina delle donne di tutta Italia per l'appassionato commiato.

Il Duce lascia il podio d'onore esprimendo al Segretario del Partito, Comandante generale della Gil la sua alta ammirazione per l'imponente spettacolo, incaricandolo di fare un vivo elogio ai giovani che hanno preso parte al saggio.

Mentre l'ovazione entusiastica continua e si ripete, il Duce passa sotto l'arco fulgente dei vessilli e lascia lo Stadio. Da un settore vicino al podio ha assistito alla manifestazione la famiglia del Duce, mentre la rappresentanza femminile germanica aveva preso posto nella tribuna diplomatica. Quando, dopo qualche minuto, il Segretario del Partito comunica ai giovani l'ambitissimo elogio del Duce, la manifestazione riprende, dominata dal canto degli inni della Rivoluzione.

Durante il cambio della guardia a Palazzo Venezia ha avuto luogo un'altra poderosa dimostrazione durante la quale il Duce ha dovuto affacciarsi ancora a salutare la folla.

Quando Egli si è definitivamente ritirato il grido della folla l'ha salutato con devota affettuosità.

Il ministro Hierl
capo del servizio del lavoro giunto a Roma da Berlino

ROMA, 29.

Stamane alle ore 11.25 è giunto il ministro Hierl, capo del servizio del lavoro del Reich. Alla stazione addobbata internamente ed esternamente di bandiere italiane e germaniche, il ministro è stato salutato dal sottosegretario per l'agricoltura e la bonifica integrale, dall'ambasciatore germanico presso il Quirinale, dal capo di gabinetto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dal luogotenente generale comandante della Milizia nazionale forestale ed altre autorità. Mentre la banda presidiaria della IX zona CC. NN. intonava gli inni nazionali italiani e germanici, il ministro ha passato in rivista una centuria della Milizia forestale col labaro schierata in servizio d'onore sotto la pensilina. Raggiunto quindi il piazzale della stazione ove veniva accolto da calorosi applausi da parte di una numerosa folla, S. E. Hierl, accompagnato da S. E. Tassinari, si è recato in automobile all'albergo ove alloggerà durante la sua permanenza a Roma.

Il Reichsleiter Hierl, accompagnato dal sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, dal comandante generale della Milizia forestale e dalle personalità del suo seguito, si è recato stamane nel palazzo del Littorio dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito, presente il vice segretario Gardini. Il ministro Hierl ha quindi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona d'alloro nel sacrario.

Il Segretario del Partito
visiterà domenica la mostra del Leonardo

ROMA, 29.

Il Segretario del Partito domenica 4 giugno XVII alle ore 11.30 visiterà a Milano la Mostra di Leonardo e dell'invenzioni italiane.

Misure antisemite
adottate in Lituania

LONDRA, 29.

Secondo informazioni pervenute a Londra, la Lituania si appresta a introdurre delle misure antisemite. Gli stessi giornali inglesi, non certo sospetti di antisemitismo, affermano che le misure non sono state ispirate dal Governo tedesco, ma verranno prese dal Governo lituano per rispondere al sentimento popolare. La popolazione lituana è profondamente indignata per i metodi camorristici adottati dai giudei per assicurarsi a vicenda le migliori posizioni nel paese e, dove essi hanno assunto una posizione di prevalenza in quasi tutti i campi di attività.

Dieci annegati
nelle acque scandinave

STOCCOLMA, 29.

Un terribile uragano si è abbattuto sulle coste occidentali della Svezia e della Danimarca. In alcuni momenti il vento ha raggiunto la velocità di 130 km. all'ora; molte imbarcazioni sono affondate.

Sono stati segnalati fino ad ora dieci annegati. Il maltempo continua.

QUATTRO BILANCI AL SENATO

L'efficienza delle Comunicazioni

Esercito Marina Aviazione in linea per la difesa della Patria

ROMA, 29.

Oggi all'inizio della riunione del Senato, il **PRESIDENTE** sen. Suardo ha detto: *Annuncio al Senato che il Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore mi ha comunicato d'ordine di S. M. il Re Imperatore, il fidanzamento di S. A. R. il Principe Aimone Roberto di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, con S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, Principessa di Danimarca. Appena ricevuto la faustissima notizia, ho manifestato i sentimenti di vivo compiacimento ed i fervidi voti del Senato del Regno all'Augusto Principe che ha risposto col seguente telegramma:* «Espressioni augurali che V. E. mi ha fatto gentilmente pervenire anche a nome del Senato del Regno, sono giunte particolarmente gradite a me e alla mia fidanzata. Ringrazio molto vivamente del gentile pensiero e prego V. E. volersi rendere cortese interprete nostra viva riconoscenza presso onorevoli Senatori. Molto cordialmente — aff.mo *Aimone di Savoia Aosta* (vivissimi e generali applausi).

Poste e telegrafi

Ha poi inizio la discussione del bilancio delle Comunicazioni sul quale parlano i senatori **BREZZI** e **DE VITO** relatore, quindi il ministro **BENNI** dichiara di voler aggiungere alcuni dati riguardanti la gestione postelegrafonica a quanto ha già detto nell'altro ramo del Parlamento. Nei riguardi alle previsioni per l'esercizio 1939-40 precisa che su un complesso totale di 1.936 milioni di introiti l'entrata telegrafica dà soltanto circa 137 milioni e, accanto ad un avanzo globale previsto in 86 milioni, la gestione telegrafica segna ancora un passivo di circa 60 milioni, dovuto soprattutto alla tenuità delle tariffe che sono più basse di quelle in vigore in tutti gli altri Stati, ma che l'amministrazione non ritiene prudente aumentare.

Il programma di adottare di nuovi edifici e di moderne attrezzature quasi tutti i capiluoghi di provincia ed altre città importanti sarà integrato col dare un più decoroso e moderno assetto a gran parte delle 12 mila ricevitorie e prima di tutto a quelle dei grandi centri e delle località di soggiorno e turismo.

L'entità dei servizi a danaro si fa sempre più imponente, tanto che il movimento dei fondi ha superato i 100 miliardi di lire. La crescente diffusione del servizio telefonico sarà favorita dalla maggiore penetrazione nei centri rurali che è nel programma delle società concessionarie. Un ulteriore ampliamento della rete nazionale sarà ottenuto con la posa di un nuovo cavo per l'Italia settentrionale e centrale di un cavo sottomarino progettato recentemente per l'Albania e di quello in costruzione tra la Sicilia e la Libia. Quest'ultimo misura complessivamente 717 km. ed avrà una tratta di 342 km. che rappresenterà un assoluto primato, superando di oltre 70 km. il cavo tra la Sardegna ed il continente che finora è la più lunga arteria telefonica sottomarina esistente nel mondo.

I problemi della marina mercantile sono influenzati dalla situazione internazionale e tutti gli Stati intervengono in suo favore con aiuti poderosi. L'oratore illustra quel che è già stato fatto in Italia per attivare il programma di nuove costruzioni di cui egli già parlò in Senato lo scorso anno, in base al quale 200 mila tonnellate all'anno per 10 anni entreranno a far parte del nostro armamento con mezzi concretati nel decreto del marzo 1938.

Marina mercantile

Un complesso di 400.000 tonnellate è già ordinato. Il gruppo Finmare dovrà connettere altre 21 navi per esaurire l'annunziato programma, mentre per l'armamento libero ha già allo studio un secondo lotto destinato ad occupare i scali che saranno lasciati liberi dalle costruzioni ora in corso. Agli studi di questo secondo lotto si procede in stretta collaborazione tra armamento, cantieri ed amministrazione dello Stato e fra giorni la Corporazione del mare sarà chiamata a dare il suo contributo. Le unità ordinate sono tutte di grande efficienza ed intonate a concetti autarchici. Per realizzarle saranno messe in valore le alte qualità dei nostri dirigenti e delle nostre maestranze navali, qualità a cui fanno omaggio gli armatori esteri, ricorrendo sempre più frequentemente ai nostri cantieri.

Durante lo scorso anno il naviglio nazionale ha attivamente lavorato sempre più, prevalendo su quello straniero nei traffici che interessano il nostro Paese. *La nostra bandiera corre il mondo sorretta dal nuovo prestigio che le imprimono il nome e l'opera del Duce. E' il Duce che ne ha fatto il simbolo dell'ordine, della volontà di agire con fede e con ardimento, nella collaborazione della giustizia sociale. E' il Duce che anche con l'ultimo provvedimento sugli alloggi e l'igiene degli equipaggi ha voluto vedere risplendere negli occhi dei nostri marinai la gioia del lavoro.*

Nel campo dei trasporti concessi vari sono stati i provvedimenti adottati per alleviare le condizioni delle ferrovie e tranvie extraurbane esercitate dalle industrie private. Mentre sono state sospese ovunque le costruzioni di nuove ferrovie si è dovuta fare una eccezione per quella destinata a congiungere la stazione di Termini con il centro dell'E 42. Si tratta di un'opera che presenta grandi difficoltà e che deve essere eseguita con un ritmo celerissimo di lavoro, ma che indubbiamente farà onore alla tecnica italiana. Vari provvedimenti sono stati studiati per facilitare la sostituzione dei nuovi autocarri a quelli di vecchio tipo oggi in circolazione e per incrementare lo sviluppo dell'autotrazione a forza motrice nazionale. Al primo maggio u. s. si avevano già in circolazione 450 filobus, 850 autobus con gas metano e 650 autoveicoli muniti di gassogeno.

Nel rilevare infine che nel settore degli autotrasporti si è già arrivati, con perfetta disciplina all'attuazione quasi integrale del programma autarchico, l'oratore esprime agli industriali dell'automobile il compiacimento del Paese e l'augurio che essi possano nel più breve tempo possibile promuovere ancor più la diffusione, dell'automobilismo voluta dal Governo fascista.

Il bilancio delle Ferrovie dello Stato si chiuse nel 1937-38 con un avanzo di circa 200 milioni ed indubbiamente si chiuderà per l'esercizio in corso con un risultato poco diverso, nonostante la diminuzione degli introiti delle merci che ha raggiunto la somma di circa 173 milioni nel periodo che va dal luglio 1938 al gennaio 1939, e nonostante i nuovi oneri per il miglioramento delle paghe in vigore dal 1. aprile ultimo scorso.

Il sen. Felici lo scorso anno lamentò qualche ritardo nell'andamento dei treni; crede opportuno di dichiarare che nonostante ad alcuni transiti con l'estero i treni giungono tutt'ora in ritardo, il servizio si svolge con una assoluta regolarità. Per dimostrare di quali sforzi sia capace l'organismo delle Ferrovie, si possono ricordare i recenti concentramenti in Piemonte di importanti masse di cittadini che vollero recare il loro saluto e l'espressione della loro fede al Duce del Fascismo: in pochi giorni, oltre al movimento normale, si sono trasportate più di 300.000 persone con una puntualità veramente esemplare. Per quanto riguarda il potenziamento della rete, senza ripetere quanto già ampiamente esposto alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sul grandioso programma in corso per il potenziamento della rete con una spesa di 8480 milioni, l'oratore ricorda i frutti più importanti di nuove opere.

Aziende autarchiche

Anche sul nuovo materiale mobile, nonchè sull'applicazione del freno continuo al carro merci, l'oratore si sofferma per porre in evidenza il forte contributo che potrà all'autarchia l'amministrazione ferroviaria sia direttamente con l'elettricità nella rete, sia indirettamente per mezzo di enti e società delle quali essa è entrata a far parte. Il vasto programma di elettrificazione della rete verrà sviluppato rapidamente. Entro il 1942 sarà estesa la trazione elettrica ad altri 2560 chilometri. Saranno perciò elettrificati 7800 chilometri e ci si avvicinerà così al completamento del programma iniziatosi nel 1932 che prevedeva l'elettrificazione di circa 9 mila chilometri. Contemporaneamente alla elettrificazione delle linee l'amministrazione ha assicurato la alimentazione della energia elettrica necessaria per i 9 mila chilometri elettrificati al più basso prezzo possibile. Pertanto è in avanzata costruzione un grandioso impianto idroelettrico col quale vengono derivate a Fortezza e Rio Pusteria rispettivamente le acque dell'Isarco e della Rienza. L'impianto sarà tale da utilizzare integralmente le acque anche durante il periodo estivo e potrà produrre più di 400 milioni di Kwh all'anno.

Una combinazione oltremodo vantaggiosa, non solo per le ferrovie, ma per tutta l'economia nazionale è quella che ha avuto attuazione pratica con la costituzione della Soc. An. «Larderello» che è stata incaricata della ricerca e della coltivazione dei giacimenti minerari di vapori e di gas utilizzabili per la produzione di energia elettrica. Sono note le importanti applicazioni finora attuate dalla società boracifera di Larderello per iniziativa del sen. Principe Ginori conti e con l'aiuto dello Stato. Per dare maggiore impulso allo sfruttamento delle forze idrogene tale società sarà assorbita dalla nuova «Larderello» testè costituita sotto il controllo della direzione delle ferrovie dello Stato.

Carboni e petroli

Il monopolio carboni di cui si è occupato il senatore Brezzi, esercita efficace azione in tutti i settori dell'autarchia. Tale monopolio funziona in stretto contatto con il Ministero scambi e valute il quale non manca di accordare tutte le facilitazioni possibili. L'oratore ritiene necessario di dare qualche informazione al Senato circa la azienda italiana dei petroli in Albania, ricordando come i lavori di sfruttamento petrolifero condotti da tale azienda che è in gestione autonoma delle ferrovie dello Stato siano continuati con ritmo sempre più intenso, specialmente per quel che riguarda la coltivazione del campo petrolifero del Devoli. Su questa zona dal 1935 sono stati perforati 445 pozzi che hanno permesso di portare la produzione di petrolio dalle 1000 tonnellate del 1935 alle 15 mila mensili attuali corrispondenti ad un totale di circa 200 mila tonnellate annue, quantitativo che si intende portare a 300 mila tonn. Attraverso l'oleodotto lungo 74 km. dal campo del Devoli alla baia di Valona, è stato finora trasportato un quantitativo totale di circa 550.000 tonn. di petrolio da utilizzarsi in Italia. Ora che l'Albania sotto il segno del littorio è interamente unita all'Italia, sarà continuato con ritmo ancora più intenso l'attuazione del programma per l'accertamento e lo sfruttamento di ulteriori possibilità petrolifere di quella regione.

L'oratore illustra infine l'attività dell'azienda nazionale idrogenazione combustibili, organismo voluto dal Duce, anche come primo esperimento della possibilità di collaborazione in grande stile tra lo Stato e l'industria privata. Questa azienda di cui fanno parte i due enti italiani Aipa ed Agip oltre la Montecatini, iniziò nell'agosto del 1936 la costruzione di due grandiosi impianti uno a Bari e l'altro a Livorno. Questi impianti a tutt'oggi hanno già fornito alla Nazione prodotti petroliferi per 250.000 tonn. Ma gli impianti stessi in corso di integrazione con ulteriori installazioni per la produzione di 60.000 tonn. di olii lubrificanti e 20.000 tonn. di paraffina.

Ritiene di poter sicuramente affermare che il suo lavoro è coronato da successi brillanti perchè tutti i nostri servizi delle comunicazioni non hanno niente da invidiare a quelli di qualunque altra Nazione. A questo proposito deve rettificare quanto ha letto sabato scorso in alcuni quotidiani francesi in occasione di un viaggio inaugurale sulla linea Parigi-Bordeaux. In essa è detto che la linea da Parigi al confine di Irun (km. 824) è la linea elettrificata più lunga in Europa, mentre si dimentica che sulla nostra rete abbiamo la linea da Modane a Reggio Calabria (km. 1469), la linea da Milano a Reggio Cal. (km. 1320) che diverranno 1351 quando al 28 ottobre p. v. sarà elettrificato anche il tratto da Chiasso a Milano.

Si legge anche che da Parigi a Bordeaux si è raggiunto il primato con la velocità commerciale di 112 km. ora e con la velocità massima di km. 130 laddove sul tratto da Milano a Bologna si ha in servizio corrente una velocità commerciale di 116 km. ora ed un massimo da 160 a 170 ora.

Si accenna ad una corsa fatta per esperimento sullo stesso tratto con una velocità commerciale di 120 km. e una velocità massima di 175 km. ora, ma si tace che nelle prove fatte in Italia per esperimenti sulla Roma-Napoli si ebbe una velocità commerciale di 165 km. e una velocità massima di 211 km. ora. A questa ultima prova assistevano diversi tecnici ferroviari esteri e precisamente francesi.

Come cosa essenziale si mette in rilievo che si può andare e tornare nella stessa giornata da Parigi a Bordeaux (558 km.). Sulla nostra rete già da parecchio tempo si fa la stessa cosa nella linea Milano-Roma (km. 632). Si accenna anche allo sforzo compiuto per aver elettrificato in due anni il tronco da Tours a Bordeaux (km 350) Orbene in Italia non si impiega mai un tempo superiore ed anzi, per non citare altri casi, per la elettrificazione del tratto da Milano ad Ancona km 423 si sono impiegati 16 mesi e per il tratto da Battipaglia a Reggio Cal. (km. 400) 17 mesi durante il periodo delle sanzioni. Infine si osserva che il primato di velocità su lunghi percorsi lo ha il treno Sud Espress che percorre km. 824 di linea pianeggiante e quasi senza fermate alla velocità commerciale per lunghi percorsi di 89 km. ora, laddove il tratto Milano Napoli 842 km.) viene percorso alla velocità commerciale di 106 km. ora su linea a clivi, con frequenti curve e con 17 minuti complessivi di fermate a Bologna, Firenze e Roma.

L'oratore conclude dichiarando di aver voluto accennare a queste rettifiche, non per spirito di sterile polemica, ma soltanto per dimostrare che i nostri servizi sono al primissimo posto tra le ferrovie straniere e l'oltremare.

Nel lavoro tenace e duro che si è imposto, si sono impegnati — e deve alla loro opera il successo — tutti coloro che dipendono, direttamente o indirettamente dal Ministero, sia nel ruolo civile, sia in quello delle Milizie, dai capi ai più umili gregari *(applausi)* e tutti non hanno che una ambizione, quella di corrispondere nel miglior modo alle direttive del Duce. Questo è il loro orgoglio, questo è l'unico premio alle loro fatiche *(applausi vivissimi e prolungati, congratulazioni).*

Il bilancio è approvato per acclamazione.

Questo potente nucleo dovrà essere ancora rinforzato. A chi voglia spogliare gli ultimi annuari navali apparirà chiaramente quanto intenso già sia o sia per essere il processo di evoluzione della nostra marina al presente e nel futuro prossimo.

L'oratore conclude affermando di aver la coscienza che il tempo e le risorse sono state messe a buon profitto, la fede indomabile che i fatti non potranno mentirci e sopratutto la volontà inflessibile di riuscire e di vincere. Questa fede e questa volontà Mussolini ha radicato nei cuori degli italiani, e dei suoi marinari tra i primi *(vivi applausi, molte congratulazioni).* Il bilancio è approvato per acclamazione.

Si discute quindi il bilancio della Aeronautica sul quale parla il sen. FERRARI.

Aviazione

Quindi il sottosegretario VALLE illustra il grado di potenza oggi raggiunto dall'armata aerea in relazione a due recenti avvenimenti di grande importanza internazionale: la visita del Duce in Piemonte e la firma del patto d'acciaio, ricordando che durante la visita del Duce in Piemonte la prima squadra aerea aveva allineato sui nuovi grandi aeroporti tutte le squadriglie di linea. Il Duce volle percorrere a piedi il fronte dello schieramento. Ogni comandante di grande unità dava al Duce rapporto della forza presente, facendo seguire il numero dei reduci dall'A. O. I. e della Spagna. La somma superava sempre l'80 per cento *(applausi).* L'aviazione fascista ha già avuto il battesimo del fuoco ed ha vinto due guerre *(applausi vivissimi e prolungati).* Il fronte di schieramento sui due campi raggiungeva la lunghezza di quattro chilometri: su di esso gli apparecchi da bombardamento erano disposti in tre schiere, quelli da caccia in quattro. Tali dati possono essere utili agli informatori d'oltre alpi per poterli sommare a quelli delle altre squadre metropolitane o a quelli dell'Africa settentrionali e dell'Impero *(applausi).*

Ultimata la visita 14 squadriglie si sono staccate dal suolo in meno di cinque minuti ed hanno fatto la serie di esercitazioni di assieme cui l'audacia tecnica di ogni singola evoluzione scompariva di fronte alla perfetta regolarità del complesso. Il Duce poi non si è limitato ad ispezionare i reparti: anche le officine di costruzioni di apparecchi e motori hanno offerto lo spettacolo di una intensa e ordinata vita di lavoro. Tutto questo mentre è in atto il programma di decentramento geografico delle industrie aeronautiche percui all'inizio del prossimo anno la produzione sarà in eguale misura ripartita tra valle Padana e l'Italia centro meridionale secondo gli ordini impartiti dal Duce.

Il secondo evento, la firma del patto d'acciaio, ha trovato l'aviazione pronta al proprio posto di avanguardia. Stretto il patto l'aviazione italiana e germanica si incontrarono per le prime nell'ambito del trattato.

L'aviazione infatti è una massa di urto di immediato impiego al primo scoppio di una guerra.

Il blocco pattuito fra l'Italia e la Germania, avendo dato il massimo impulso all'arma aerea, si sono incontrate subito dopo la pattuizione della alleanza sul piano dei reciproci accordi aeronautici prima che in altri campi (applausi). *Circa questi accordi naturalmente è doveroso il riserbo: ad ogni modo è sufficiente la dichiarazione che le giornate del sottosegretario alla aviazione del Reich sono state dense di proficuo lavoro che avrà in frequenti, periodiche riunioni ulteriore sviluppo.*

Il Duce conosce a fondo i termini del problema e da sperimentato pilota sa valutare elementi e circostanze per scegliere la giusta via nel momento più opportuno e d'altra parte è notorio che se il rendimento di una armata aerea è il prodotto, oltre che del numero, della qualità dei mezzi e dello spirito di chi li adopera nel campo dei valori internazionali la nostra lira fa di gran lunga premio sull'oro *(applausi vivissimi).* **Il Senato ben conosce quale sia l'eroismo leggendario dei nostri aviatori per i quali la perizia l'ardimento, lo sdegnoso sprezzo del rischio costituiscono norma di vita. L'aviazione di questa nostra Italia creata dalla Rivoluzione destinata a portare sull'azzurro sempre più alto e più lontano le insegne trionfali di Roma è ben conscia della grave responsabilità che le incombe: i nostri piloti sono ansiosi di assolverla offrendo in pegno la vita** *(vivissimi generali applausi, molte congratulazioni).*

Il Senato acclama lungamente al Re Imperatore e al Duce. Il bilancio è approvato per acclamazione. La riunione è tolta.

Cinque ragazzi tedeschi
annegati in Danimarca

COPENAGHEN, 29.

Un gruppo di 16 ragazzi del doposcuola estivo tedesco, recatisi a fare un bagno nei pressi di Seillandsode, venivano travolti dalle onde del mare. Undici riuscivano a raggiungere la sponda, mentre altri cinque annegavano miseramente. Tra le vittime vi sono due figli del consigliere della legazione tedesca a Copenaghen Hensen, uno di 16 e l'altro di 12 anni. Fervono le ricerche per il recupero dei cadaveri.

Forze Armate

Si inizia quindi la discussione del bilancio della guerra. Il sen. SANI osserva che la cavalleria ha un numero troppo esiguo di ufficiali subalterni e ritiene che la preparazione bellica dello squadrone a cavallo, elemento base dell'addestramento tecnico della cavalleria, implica un lavoro senza requie che può essere esplicato soltanto da chi a Modena ed a Pinerolo ha plasmato l'anima a questa missione. L'ufficiale di complemento, pur avendo meriti grandissimi di cui ha dato una prova meravigliosa nella grande guerra e, più recentemente in A. O. I., manca di tale preparazione.

Il voto che l'oratore rivolge al ministro è che sia formato un nuovo reggimento di cavalleria, ricostituendo possibilmente uno dei vecchi reggimenti come quello di Montebello e di Lodi che hanno mirabili pagine nella loro storia.

Per l'Esercito

Parla ancora GIURIA, relatore, e quindi, salutato da applausi, il sottosegretario PARIANI il quale dice che, avendo nella discussione del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni illustrato il nuovo ordinamento dell'Esercito e gli aspetti salienti della nostra preparazione, e sopratutto messo in rilievo come i nuovi stanziamenti che il Duce ha concesso all'Esercito consentano di compiere un deciso balzo verso la sua meta di potenziamento, dichiara di voler solo completare l'esposizione, toccando un punto pel quale il Senato ha sempre mostrato un grande interesse, quello dei quadri.

Risponde alle richieste fatte da S. E. i sen. Sani, dichiarando che non conviene ripristinare un sistema che determini differenziazioni di carriera fra arma ed arma, proprio quando si sta penosamente raggiungendo una perequazione delle carriere.

L'organico dei subalterni di cavalleria, fissato sulla base delle varie necessità di inquadramento, non dovrebbe dar luogo a deficienze. Si è solo venuto a creare qualche bisogno, in relazione agli organici della cavalleria stabiliti nel 1936 in rapporto all'ordinamento dell'Impero, dal ministro dell'Africa italiana. Infatti l'esperienza ha dimostrato come il territorio dell'Impero bene si presti a largo impiego della cavalleria ed è, pertanto, allo studio qualche ritocco. Fino all'approvazione di nuovi organici, non si possono variare le cifre già fissate. Circa il desiderio degli ufficiali di cavalleria nei riguardi dell'assegnazione, l'oratore afferma che le domande degli ufficiali di tutte le armi per essere assegnati nei posti di maggiore sacrificio e di maggiore pericolo è sempre molto superiore al bisogno *(vivissimi applausi).*

L'aumento di un reggimento di cavalleria fa parte di studi in corso e per quanto riflette lo stendardo del glorioso reggimento lancieri di Milano, si perverrà presto ad una soluzione.

Gli ufficiali

La decisione di dotare di mezzi motomeccanizzati i reggimenti di fanteria non indivisionati fu già esaminata. L'esperienza potrà suggerire la soluzione migliore. Per ora, coi mezzi motomeccanizzati dei reggimenti bersaglieri siamo in condizione di rinforzare i reggimenti di cavalleria quando la situazione lo esiga, senza con ciò appesantirsi con una assegnazione organica che in certi casi potrebbe essere anche inutile. La legge del 1934 sull'avanzamento degli ufficiali ha quasi completamente raggiunto il suo scopo principale; lo sbloccamento delle carriere. Infatti i ruoli dei generali, colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori sono stati completamente rinnovati e sono stati sbloccati i ruoli dei capitani e dei tenenti. Il testo unico sull'avanzamento è in corso di definitiva redazione.

Il testo unico avrà le seguenti caratteristiche: 1° massima semplicità in quanto gli ufficiali saranno sostanzialmente ripartiti in due sole grandi categorie: ufficiali in servizio permanente effettivo ed ufficiali in congedo; 2° avanzamento basato esclusivamente sulla selezione; 3° abolizione delle promozioni per meriti eccezionali restando soltanto le promozioni dovute a prove sicure, quali la scelta e il merito di guerra, regolate in modo equo per dare giusto premio ed evitare eccessivi scavalcamenti.

L'applicazione del testo unico avverrà senza perturbamenti perchè saranno salvaguardati i diritti acquisiti. Per aumenti di organico resi necessari da recenti avvenimenti le eliminazioni obbligatorie — esclusi i non prescelti e le perdite dovute a causa naturale — per il corrente anno saranno limitate ai gradi di colonnello e tenente colonnello anche per questi contenute in cifre esigue. Il testo unico rappresenta in sostanza un complesso che per semplicità, giustizia, equità di trattamento, salvaguarda ad un tempo i legittimi interessi individuali, pur subordinandoli all'interesse collettivo dell'Esercito. *I nostri ufficiali sono stati sempre pronti ad ogni appello superando con ammirevole spirito di sacrificio e con generosa dedizione di se stessi tutte le difficoltà che si sono presentate ed alle quali si è dovuto rapidamente far fronte. Ovunque c'è stato bisogno di dare l'esempio l'ufficiale l'ha dato non a parole ma con la propria vita: basta osservare le percentuali dei nostri eroi caduti sia nella grande guerra sia nella conquista dell'Impero sia in terra di Spagna* (vivissimi applausi). *E' sicuro che il Senato approverà i provvedimenti proposti sopratutto perchè il Duce non ha nulla che lo tocchi così profondamente nell'animo quanto il soldato, simbolo del valore italiano. E' il Duce il quale ha dato le direttive per il testo unico che permette ai nostri ufficiali con ogni energia e serena fede la grande opera di preparazione loro affidata. Essi potranno così dare la più assoluta garanzia che i milioni di magnifici soldati che possiamo mobilitare potentemente armati per lo slancio di cui l'Italia ha dato e dà prova siano guidati con sempre più sicura perizia e sempre più travolgente slancio per i destini che ci attendono* (vivissimi generali applausi, molte congratulazioni). Il bilancio è approvato per acclamazione.

Si discute il bilancio della Marina. DUCCA manda un reverente saluto alle vittime del sottomarino americano *Squalus*.

Marina

CAVAGNARI, sottosegretario di Stato per la Marina. La situazione attuale della Marina può essere definita soddisfacente perchè le nostre armi non temono il confronto con quelle di qualunque altra Potenza navale e perchè in diciassette anni è stata ricostruita una flotta che eccelle per le sue qualità. Flotta oggi totalmente moderna e in continuazione rinnovata.

Ogni anno infatti si dà l'annuncio di nuove costruzioni navali volute dal Duce. *E' recentissima la Sua decisione di impostare due nuovi grandi incrociatori, squadriglie di grandi cacciatorpediniere, un notevole numero di sommergibili e una considerevole aliquota di naviglio ausiliario.* Inoltre è già in corso di realizzazione la sezione di programma navale annunciata un anno fa e comprendente i dodici incrociatori da 3400 tonnellate e il gruppo di sedici sommergibili. In tal modo si manterranno e magnificheranno due delle più salienti caratteristiche della nostra flotta: l'arma subacquea e il naviglio veloce. Non è ormai lontano il giorno nel quale il *Doria* e il *Duilio*, come già la *Littorio* e la *Vittorio Veneto*, entreranno a far parte delle nostre squadre, *(vivissimi applausi)*. Alle corazzate similari *Impero* e *Roma* si sta lavorando con ritmo soddisfacente.

IL MINISTRO BOTTAI A UDINE
inaugura la Mostra pordenoniana
Vibranti manifestazioni - Il rapporto degli educatori - La visita a Cividale

Udine ha salutato con fervido entusiasmo domenica scorsa il Ministro dell'Educazione Nazionale, che con il suo intervento ha dato alto rilievo al rito inaugurale della Mostra del Pordenone promossa nel quarto centenario della morte, dall'Ente provinciale del Turismo.

S. E. Bottai, che era stato ricevuto a Cervignano dal Prefetto e dal Vice Federale, è giunto a Udine in automobile alle ore 10 salendo subito nelle sale della Loggia del Lionello. Il Ministro al suo arrivo in piazza Vittorio Emanuele — mentre squillavano le note della Marcia reale e «Giovinezza» — ha ricevuto il fervento saluto del popolo schierato nelle file delle organizzazioni formanti un vivido quadro colorito dalle insegne tra cui i gonfaloni della Provincia e del Comune. Erano i Gruppi Rionali, gli Universitari, la Gioventù del Littorio, i lavoratori, i combattenti, le associazioni d'arma. Dinanzi alla Loggia prestavano servizio d'onore reparti armati del Collegio Magistrale della Gil e Giovani fascisti con la fanfara. Sotto il loggiato erano schierati un picchetto d'onore del «Piemonte Reale» con lo stendardo, ufficiali e sottufficiali dell'Esercito. Un reparto armato della 63.a Legione e gli Squadristi udinesi erano schierati a scorta dei labari della Federazione e del Fascio di Udine.

Sulla gradinata il Ministro — che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Mucci e dal camerata Bruno D'Agostini — è stato ricevuto dal Podestà, dal generale Rovere per il Comandante del Corpo d'Armata, dal comandante del Presidio e dal Preside della Provincia. Nel salone centrale superiore erano riunite tutte le autorità e gerarchi provinciali e locali che sono stati presentati al Ministro.

Il saluto di Udine

Il Podestà, Medaglia d'Oro Barnaba, ha poi porto a S. E. Bottai il caldo, devoto saluto di Udine e del Friuli: «Amiamo ravvisare in Voi, Eccellenza, — ha proseguito il Podestà — non soltanto il Ministro del Governo Fascista, ma anche il prode Combattente del Piave, Ardito fra gli Arditi; lo Squadrista ardimentoso; il Comandante di Colonna alla Marcia su Roma; il Legionario d'Africa che — uomo d'azione come uomo di cultura — nella severa disciplina di profondi studi ha saputo e potuto essere l'appassionato collaboratore, il fedele interprete del pensiero del Duce.

« Non giungete nuovo fra noi. Nello scorso settembre, da questa stessa sala, avete avuto modo di assistere alla delirante manifestazione che il popolo friulano tributò al fondatore dell'Impero. Ritornando a Roma vorrete dire al Duce, che l'anima del Friuli è pur sempre quella ch'Egli sentì palpitare il 20 settembre 1922, ed il 20 settembre dell'anno XVI: quella dell'intervento; quella del primo e dell'ultimo caduto della grande guerra; quella dei 16.165 morti; dei 6300 mutilati; quella che ebbe il fiero ma doloroso primato di 15.000 orfani di guerra; che conta 2560 decorati al valore; che offrì alla Patria 4150 volontari dei quali 164 caduti; che ebbe i suoi morti fra la popolazione civile sorta in armi contro l'invasore; che diede Legionari in Africa ed in Spagna con le sue fulgenti medaglie d'oro cadute sul campo della gloria; che ancor oggi dà le sue vittime numerose sui campi del lavoro.

« DiteGli che l'anima del Friuli, rude sì, ma generosa e fedele è pur sempre la stessa pronta a tutti i sacrifici ed a tutti gli ardimenti per la maggiore grandezza dell'Italia Imperiale ».

Vivissimi consensi accolgono le fiere parole del Podestà. Dalla piazza intanto saliva incessante il richiamo della folla e il Ministro, ripetutamente evocato, si è affacciato alla balconata suscitando intense, entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il saluto al Fondatore dell'Impero si è levato poderoso. S. E. Bottai è quindi sceso, recandosi al Tempio dei Caduti per la Patria ove, deposta una corona di alloro, ha sostato.

In Castello

Accompagnato dal Prefetto, dal Vice Federale e da tutte le autorità, il Ministro è poi salito in Castello, ove, nel maestoso salone era ad attendere altra, eletta folla. Oltre alle autorità e personalità provinciali, fra cui i senatori e consiglieri nazionali, altre ne erano convenute: il generale Sagheddu per il comandante la VI zona milizia, il Sovrintendente alle Belle Arti di Trieste, il Podestà di Pordenone, il Preside della Provincia di Gorizia, il direttore del Museo di Gorizia, tutto il curatorio del Museo di Belle Arti «Revoltella» di Trieste, col presidente, e numerose personalità dell'arte e della cultura di Trieste, Gorizia, Padova e di altri centri delle Venezie.

Al Ministro il Podestà ha presentato, all'ingresso nel salone del Castello, i componenti la Commissione esecutiva, gli ordinatori e i collaboratori della Mostra.

I convenuti alla cerimonia inaugurale hanno salutato S. E. Bottai con una fervida manifestazione.

Si è levato possente il saluto al Duce.

Le parole del Podestà

Il Podestà — presidente del Comitato per le onoranze al Pordenone — ha quindi pronunciato un breve discorso: «Come Venezia col Veronese così Udine — egli ha detto — che della cultura e dell'arte veneziana sentì il potente e benefico influsso dopo la sua dedizione alla Serenissima — inaugura oggi la Mostra delle opere di uno dei più grandi maestri della rinascenza veneta e Voi — Eccellenza — avete voluto colla Vostra presenza conferire lustro e solennità alla manifestazione.

«Del Vostro auspicato intervento vi sono vivamente grati il Comitato della Mostra, la cittadinanza udinese, ed il Friuli tutto, che nella cerimonia odierna vede l'esaltazione del maggior genio pittorico friulano con onoranze che esorbitano dalla modesta cerchia della Regione per assumere carattere e portata nazionali, avendo esse ottenuto lo ambito patronato del Governo e della Reale Accademia d'Italia

« Tutto ciò suona meritatissimo omaggio alla italianità (e dicendo italianità intendo dire universalità) dell'arte di Giovanni Antonio da Pordenone, il quale se per nascita fu Friulano, arricchì la pittura italiana con capolavori che ben possono reggere il paragone con quelli celebratissimi dei più grandi maestri».

Proseguendo il Podestà segnala alla gratitudine degli appassionati e degli studiosi, lo sforzo non indifferente, anche dal punto di vista finanziario sostenuto dall'Ente Provinciale del Turismo e quello compiuto dal comitato ordinatore della Mostra che ha saputo in breve volgere di tempo — superando difficoltà non lievi, raccogliere e ordinare quanto di meglio il genio del nostro grande ha prodotto durante la sua vita.

Uno speciale ringraziamento rivolge al Prefetto che tanto efficacemente appoggiò l'iniziativa, all'Arcivescovo di Udine per avere ottenuto l'esposizione delle opere sparse nelle varie Chiese del Friuli; alla Direzione Generale delle Belle Arti per aver fatto altrettanto con quelle raccolte nelle varie Gallerie del Regno; al prof. Fiocco che alla esaltazione di Giovanni Antonio da Pordenone ha dato il prezioso contributo di diligenti amorevoli studi, al Podestà della industre e ridente Pordenone, oggi più che mai cara al cuore del Friuli e degli italiani, il quale, non solo fu infaticabile propugnatore e collaboratore, ma, con signorile larghezza diede modo di realizzare il programma del Comitato mettendo a disposizione una cospicua offerta personale.

Il Podestà così conclude fra calorose approvazioni:

« Non è privo di significato il fatto che questa manifestazione dell'arte e della cultura si celebri nell'Italia rinnovata in una atmosfera di composta, consapevole serenità, mentre altrove, dimenticando e disconoscendo le nostre fondamentali ragioni di vita e l'inestimabile contributo dato dall'Italia alla civiltà, si vive in uno stato di agitazione isterica, con la sola preoccupazione di rinnovare un assedio che l'Italia saprà inesorabilmente infrangere.

« Così il Popolo italiano, unito sotto il segno del Littorio, pure con le armi al piede, pronto ove occorra a rintuzzare ogni offesa al suo buon diritto, dimostra chiaramente la sua forza morale, la sua maturità ed il desiderio di lavorare e progredire accogliendo e custodendo nella sua anima la luce e lo spirito dei suoi Geni immortali ».

Il prof. Fiocco esalta il Pordenone

Al discorso del Podestà segue quello del prof. Fiocco della Università di Padova, profondo conoscitore e studioso del Pordenone. Dopo avere accennato al volume offerto con nobile generosità dall'ing. Galvani, degno podestà della Città nativa dell'Artista, volume nel quale si raccoglie una documentazione tale «da permettere a ogni studioso e amatore di buon volere» di comprendere ed amare il Pordenone, il prof. Fiocco ha detto che Giovanni Antonio Pordenone rappresenta, nel tempo più glorioso dell'arte veneziana — il momento meridiano di Giorgione — il pieno consenso di questa terra fedele scolta d'Italia lungo i confini orientali, al grande destino lagunare: la sempre più calorosa e sagace conquista della pittura. Come il genio di Firenze fu per la rivelazione e per l'esaltamento del gusto plastico da Giotto a Michelangelo: quello di Venezia fu per la rivelazione e per l'esaltazione del colore, da Giambellino al Guardi. Il Pordenone offre, in questa corrente, che trascina nel suo unico flusso, anche la scultura, col Vittoria e la architettura col Palladio, uno dei raggiungimenti più significativi

Significativi per due ragioni.

La prima, fu per la decisiva, lirica padronanza del «colore costruttivo»; del colore, voglio dire; adoperato nel compito essenziale; quello che crea con la sua sola sostanza, scalata per via di netti «valori» la forma: conquistata dai Toscani invece per via della linea e del chiaroscuro. Colore il quale sostituisce di conseguenza, la prospettiva geometrica con la prospettiva aerea.

Tutto ciò con tale potenza ed evidenza che dopo Antonello non vi fu altri, tanto pittore, capace di raggiungere questo accordo integrale della pittura con la corporeità.

Ben la colse lo storico del Friuli, Francesco Palladio degli Ulivi, allorquando, a mezzo del Seicento, notò che il Pordenone «teneva uso di formare le figure grandi, tonde spiccanti, di rilievo».

La seconda fu la possibilità di arricchire il mondo veneto, tutto fermentante e scintillante di colore, ma pigro di idee e di movenze; e di arricchirlo, senza tuttavia sbandarsi, con la cognizione profonda e comprensiva del gran mondo romano, ove imperavano Raffaello e Buonarroti. Fu un romanismo deciso, ma nello stesso tempo interpretato e superato, che veniva, in tal modo, messo a profitto dei lagunari e di quanti ebbero la possibilità, nel Settentrione, di conoscerne le opere, date con la feconda generosità dei grandi». Quindi afferma come non si può passare, senza il Pordenone, da Tiziano al Tintoretto e come all'arte di lui non rimasero insensibili nè il Correggio, nè il Parmigianino in Emilia, nè lo stesso grandissimo invido Tiziano nel Veneto.

Detto quindi della somma importanza della Mostra, che S. E. Bottai inaugurava, l'oratore, accennato alla mirabile opera del Comitato e di Udine, sotto la direzione animatrice del sopraintendente Molajoli, ha chiuso con queste parole: «Il Pordenone non è un fiore di serra, ma uno schietto e, se mai, quasi selvatico fiore della sua terra. Ed è questo che la Mostra signorilmente ci dice, entro il bellissimo palazzo, eretto su questo pittoresco belvedere. Come lo sguardo può spaziare di qua lontano, sin quasi ai confini del Friuli, può raccogliersi nell'interno, sul panorama dell'arte che fu sua: dai tolmezzini iniziatori al Pellegrino da San Daniele, che spinse il giovane alla prima scoperta dell'Italia Centrale. E, dopo i preludi e i fiancheggiamenti, le conseguenze del Florigerio e dell'Amalteo, i quali formano con gli altri, un armonioso alone di consonanze, intorno al massimo pittore friulano.

« Vedete, Eccellenza, che per tanta italica, sicura, rivendicata bellezza e per tante nobili fatiche spese nel metterla in vista degnamente, la piccola patria della grande Patria meritava il suggello della Vostra presenza, come meriterà, ne sono certo, il Vostro plauso animatore ».

Vive approvazioni hanno sottolineato la parola del prof. Fiocco



S. E. Bottai in piazza Vittorio Emanuele si reca a rendere omaggio ai Caduti per la Patria

Il discorso del Ministro
Un chiaro monito agli artisti dell'Italia fascista

Ascoltatissimo, parla infine il Ministro Bottai. Egli ha detto:

Camerati,

La rassegna delle opere antiche, non meno alte e commoventi per i segni che recano dei secoli trascorsi, rianima oggi la figura umana di Giovanni Antonio da Pordenone. Controllo storico, al di là delle parole celebrative, è sempre una Mostra: importa la revisione dei giudizi tradizionali, la scoperta dei fatti nuovi e di relazioni ignorate, la ricostruzione di una coerenza storica dai dati frammentari, risparmiati da una cronaca non resuscitabile. Ma, accanto a questo aggiornamento opporno di studi, queste Mostre hanno un senso più umano: sono il ritorno dell'artista tra la sua gente, confermano nella simpatia di una adesione immediata una devozione tradizionale, alimentano un ricordo remoto e gli danno il peso di un incontro diretto al di là del tempo.

Pittura friulana

Dal controllo severo e privo di illusorie prospettive rettoriche, la persona pittorica del Pordenone esce più solida e chiara: anche più stabilmente, costruttivamente inserita nella storia dell'arte italiana: ritrova nelle ricomposte articolazioni storiche una possibilità di movimento e di vita: la sua alta traiettoria non è più il percorso di una meteora umana, ma una fase della civiltà e della cultura Friulana è di certo questa pittura che sa di campo, rivela nella struttura solida delle forme una robustezza paesana, spreme nei colori densi una sensibilità spontanea e sanissima, capace di tutte le gioie terrestri; friulana è anche per quel suo eroismo sicuro e senza superbia, eroismi di tutti i giorni, abito costante di vita e non momentanea esaltazione mentale. Sono, queste, qualità native piuttosto connaturate all'animo di una gente, che derivate per tradizioni, e, come tali, permangono inalterate nella pittura del Pordenone, anche quando l'altezza del volo gli scoprirà orizzonti più vasti e lontani gli aprirà vedute inattese sui paesi più coltivati e più fertili della pittura italiana del tempo.

Nella serrata dialettica delle sue varie espressioni si possono inserire, senza provocare deviazioni od arresti, le più varie esperienze pittoriche; da quelle venete, più vicine, a quelle più lontane e difficili: Raffaellesche, Michelangiolesche, Correggesche. Se pure, la lingua pittorica del Pordenone si fa più ricca e dimette gli accenti dialettali del primo periodo, nulla autorizza a definire questo ampliarsi di interessi, come un pretenzioso inurbarsi; ma tutto concorre a ristabilire la coerenza del percorso di quest'arte, che, senza cessare d'esser friulana nell'intimo diventa veneta e italiana, attraverso un logico chiarimento delle proprie origini e dei propri scopi espressivi.

E' questo un segno della completa, serissima dedizione del Pordenone alla moralità del «fare», dell'«operare» artistico; un documento della sua totale partecipazione umana alla vicenda pittorica delle forme e dei colori; un modo schietto e sicuro di scansare la rettorica senza rinunciare, per timidezza alla grandiosità: e vi si riconosce, a prima vista, l'impronta rude della coraggiosa anima friulana. Perchè il coraggio è una dote necessaria all'artista: è la forza, che lo spinge all'estreme esperienze mentali e gli consente, dopo di esse, di ritrovar l'equilibrio, di consolidare in fatti, cioè in opere, l'impeto audace dell'intelligenza avida di conoscere; dote umana per eccellenza, dunque, poichè è quella che impone, moralmente, di agire con piena responsabilità e coscienza anche nel campo dell'arte. Coraggiosa è, senza dubbio, questa pittura del Pordenone, temeraria talvolta, per quel evitare la selezione e la scelta, per quel tradurre d'improvviso, senza mediazioni, gli episodi umani in episodi stilistici. Ma è per questo coraggio, per questa spontanea tendenza a drammatizzare, a fondere ogni metallo più o meno nobile sulla fiamma purificatrice dell'ispirazione, che l'arte del Pordenone non è mai rettorica, non è neppure come da taluni s'è detto, barocca, è italiana proprio perchè rimane sempre nel fondo, friulana.

Ma, poichè ogni celebrazione vuol essere un contributo al presente e, dunque, esperienza educativa in atto, lascerò agli storici l'esame particolare dei contenuti umani e dei modi espressivi della pittura del Pordenone: che del resto ha abbastanza capacità di comunicazione da poter parlare da sè al cuore degli uomini. Trattò, invece, dall'evocazione della sua opera alcune conseguenze: elementari, forse, ma ugualmente didattiche.

Cittadino d'Italia

Nei primi decenni del Cinquecento, in un'Italia politicamente infelice e non ancora cosciente della propria forza nazionale, un pittore del remoto Friuli, cresciuto tra il campo ed il monte, nutrito dei frutti tardivi e meno succosi del gran tronco della pittura veneta Quattrocentesca sa risalire dai viottoli campestri alla strada maestra e percorrerla tutta, senza perdere il fiato e la lena, senza mai smarrire agli incroci frequenti l'orientamento iniziale: sa insomma, diventare cittadino d'Italia, senza rinunciare al colorito linguaggio paesano, senza perdere la franchezza rude e aperta del contado, per adottar la boria mal destra del provinciale inurbato; e, se le nuove scoperte lo tentano — magia delle prospettive, potenza concentrata di scorci, sapienza di toni effusi, di audaci riscontri d'ombre e di luci — nelle forme, accettate con zelo ed entusiasmo di neofita, riaffiora sempre caldo il sentimento nativo, l'amore per i colori della terra e del cielo, per i colti franchi e ben costruiti della gente del campo.

Questa semplice constatazione dimostra, che il nostro pittore possedeva un sicurissimo senso dell'orientamento; ma dimostra, anche, che le strade della pittura erano nettamente segnate e certi gli itinerari: che le vie aperte dal genio dei sommi maestri non si richiudevano dietro di essi coperte dalla vegetazione incolta della brughiera; dimostra, infine e soprattutto, che una certa idea di unità, non ancora nata e forse neppure supposta nelle cose politiche, era già chiara nelle cose dell'arte.

Esisteva, dunque, tra grandi centri e provincia una rete fitta di relazioni culturali; esisteva, cioè, una tradizione attiva ed attuale, non mai riferita, come oggi talvolta accade, ai dati fissi di un tempo passato; una tradizione in continuo progresso d'accrescimento e di rinnovamento, capace di assorbire e portare ad un altissimo livello di attualità anche quelle intenzioni espressive che, nascendo da un immediato impulso umano, meno aderivano ai canoni di una cultura accettata o, come oggi si direbbe, ufficiale.

Tutta la storia della pittura italiana risulta da questo continuo scambio, da questo fecondo innestarsi incontrarsi e associarsi di tradizioni regionali; le quali, per essere sempre intimamente collegate alla personalità degli artisti più significativi, non rappresentano un livellamento, ma un organico potenziamento dei fatti artistici individuali. Basta pensare alla pluralità delle «scuole» pittoriche italiane dal Duecento al Settecento, ai loro rapporti sempre determinanti di episodi stilistici d'alto interesse, all'inconfondibile carattere, che le distingue, nel loro complesso, dalle scuole pittoriche straniere, per riconoscere che quella pluralità di scuole non ha alcun rapporto con la divisione politica dell'Italia, ma rappresenta soltanto la varietà di aspetti di una stessa civiltà, le varie flessioni di una stessa lingua. E', inoltre, quella pluralità di orientamenti e di tendenze, che garantisce alla tradizione di una possibilità di rinnovamento continuo, una capacità di aderire all'animo della nostra gente, di esprimere completamente la vita, di evitare ogni schematismo accademico: con il nascere del quale, nel periodo Neoclassico, svanirono infatti, con l'originalità degli artisti, le «scuole» locali.

L'«urbanesimo artistico»

Si spiega, così, quel fenomeno, non meno deplorevole nel campo estetico che in quello sociale, che vorrei definire «urbanesimo artistico»; e che, praticamente, si attua nel raccogliersi degli artisti nei centri maggiori, quasi che l'atmosfera fumosa degli studi sia più salubre di quella aperta dei campi; e si spiega, anche, quel che di giusto c'è nella deplorazione frequente dello scarso contenuto umano, della debole capacità di comunicazione dell'arte moderna. Invano, cercheremo oggi, fuori delle grandi città, una traccia viva dell'arte moderna: e quasi ci meraviglia dover rintracciare nelle chiese dei paesi friulani, Rorai, Spilimbergo, Valeriano, Cortemaggiore, le opere di un artista come il Pordenone, pittore aggiornatissimo e certo non meno sconcertante, al suo tempo, di quanto lo siano oggi, per la massa del pubblico, le opere dei nostri pittori d'avanguardia.

E', dunque, necessario affermare, che anche la cosidetta provincia ha nell'arte una funzione essenziale e dimenticata; che è giusto riconoscere la sua importanza storica, che sarebbe indubbiamente utile ripristinare nel presente, se si vuole che l'arte italiana non si riduca all'elaborazione di poche formule stilistiche; se non si vuole che il livello della cultura artistica si abbassi nel pubblico, fino a provocare un corrispettivo abbassamento negli artisti stessi; se non si vuole, infine, che l'arte nostra, dopo aver per secoli fertilizzato ogni terra italiana, si restringa, oggi, nel breve giro di poche persone e di pochissime idee.

Per un'arte fascista

Quando si parla di un tumultuoso incrociarsi di correnti e di tendenze e si lamenta la confusione babelica dei linguaggi artistici, io vorrei ricordare ai critici preoccupati l'antico, molteplice fiorire delle scuole artistiche italiane; ma vorrei anche ricordare agli artisti, che ciascuna corrente, ciascuna tendenza, ed infine, ciascun artista avevano un tempo una giustificazione profonda nell'adesione alla cultura, al sentimento, all'animo della gente tra la quale quell'artista era nato e cresciuto, quelle correnti formate e affermate. Io non credo, che una maggior rispondenza dell'arte nell'animo delle masse si possa ottenere soltanto con la facilità dei temi o con l'evidenza realistica delle forme o con la ripresa di contenuti convenzionali; credo, invece, che quella maggior corrispondenza si possa ottenere con una più libera immissione d'interessi positivamente umani nell'arte. Poichè, chi sarà cieco e sordo di fronte a un commovente episodio umano, di fronte a una ricerca operosa e faticosa d'artista?

Nell'Italia di oggi, e proprio perchè fusa in unità irresolvibile di animi, ogni paese, ogni gente, ogni uomo ha il suo compito, il suo posto, la sua voce: non mai stonata o discorde, se veramente esprima una certezza, una realtà interiore. Nell'Italia di oggi bisogna avere il coraggio di affrontare il problema dell'arte come un problema d'azione — d'azione artistica, si intende — e non come una arida crisi intellettuale; bisogna dunque, che gli artisti sappiano portare nel loro lavoro tutta la loro energia e la loro volontà di uomini vivi e storicamente coscienti; tutto il loro dramma e tutta la loro gioia, che dramma e gioia sono ugualmente vita.



S. E. Bottai visita la Mostra

Anche nell'arte del Pordenone, presentata viva ed attuale, esaltata e commovente in questa Mostra, io vedo un esempio, che gli artisti dell'Italia fascista faranno bene a non trascurare».

L'orazione di S. E. Bottai, tanto nobile nella forma e nella sostanza, è stata seguita con profondo interesse, è stata coronata da vivissimi, calorosi consensi.

Prima che si iniziasse la visita inaugurale, il Podestà ha offerto al Ministro una pregevole copia, rilegata in cuoio, della poderosa opera di ricerca e di documentazione sul Pordenone, dovuta al prof. Fiocco. Il dr. Molajoli, Sopraintendente alle Belle Arti ha fatto quindi omaggio, a S. E. Bottai, della guida della Mostra, da lui compilata con molta perizia.

E' seguita la visita alle sale nelle quali il Ministro ha sostato a lungo con vivo interessamento dinanzi alle pregevolissime opere, manifestando il Suo alto compiacimento anche per il degno allestimento della Mostra e rivolgendo particolari parole di elogio al Podestà, al Sopraintendente alle Belle Arti e al presidente dell'Ente provinciale per il Turismo.

In onore dell'Ospite è stata data poi sul piazzale del Castello una manifestazione popolaresca, alla quale hanno partecipato i gruppi corali Mazzuccato di Udine, quelli di Cividale, Moimacco, Pasian di Prato, Martignacco, Villa Vicentina e i danzatori di Aviano, tutti in costume.

Facevano corona rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste tra cui spiccavano le piccole e giovani italiane disposte a formare una grande «M».

S. E. Bottai si è intratenuto dapprima da camerata tra camerati, con gli squadristi udinesi che inneggiavano al Fondatore dell'Impero.

Dopo il vibrante saluto della Vecchia Guardia ha avuto inizio la manifestazione.

Il Ministro ha ascoltato con cordialità i canti di villotte di Zardini, Marzuttini e altri autori e alle danze degli avianesi. I cori sono stati accompagnati anche dalla musica presidiaria.

La caratteristica manifestazione, conclusasi con il canto di «Giovinezza» e dell'Inno Impero, curata dalla direzione tecnica musicale del Dopolavoro provinciale e dal m.o Piero Pezzè che era al podio, ha meritato vivi applausi.

Il Ministro, festeggiatissimo, è sceso quindi in mezzo al folto vivace gruppo dei fascisti universitari che intonavano i loro canti e inneggiavano al Duce.

La Mostra, appena S. E. Bottai ha lasciato il Castello è stata aperta al pubblico.



Il Ministro dell'Educazione pronuncia il discorso inaugurale della Mostra

Il rapporto agli insegnanti
nella Casa del Littorio

Nel pomeriggio S. E. Bottai ha presenziato dapprima al rapporto degli insegnanti, svoltosi in una atmosfera di vivo entusiasmo nella sala della Casa del Littorio, gremitissima. Erano convenuti i presidi, i direttori didattici, professori delle Scuole medie e molti insegnanti delle Scuole elementari.

All'ingresso si erano radunate le autorità che nella mattinata avevano accompagnato il Ministro nella sua visita alla Mostra del Pordenone, nonchè numerosi fascisti dei varii Gruppi Rionali cittadini, il Guf al completo, rappresentanze di associazioni ed istituzioni varie cittadine. Nell'interno, ai lati della cattedra, erano schierati gli Squadristi udinesi, i labari della Federazione fascista e del Fascio di Combattimento di Udine.

L'arrivo di S. E. Bottai — ch'era accompagnato dal Prefetto, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Vice Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia e da altre autorità — è stato salutato dagli squilli di tromba regolamentari e dalla musica del Presidio. Il Ministro entrato nel salone, ricevuto dal Regio Provveditore agli Studi e salutato con vibranti acclamazioni dagli insegnanti, si è avviato subito al Sacrario per rendere omaggio ai Caduti fascisti. Indi saliva sulla cattedra, avendo a lato il Prefetto, il Vice Federale, il gen. Rovere ed il Regio Provveditore agli Studi. Cessati gli applausi e le acclamazioni al suo indirizzo, il Ministro ordinava il saluto al Duce.

Il saluto delle Camicie nere e degli insegnanti

Il Vice Federale Zanello gli recava quindi il saluto del Segretario Federale e quello del Fascismo friulano, lieto ed orgoglioso di stringersi intorno a Lui, nonchè quello degli educatori friulani che riconoscono nel Ministro la mente direttiva e saggia della Scuola italiana e fascista. Dopo avergli detto dell'esultanza del Fascismo friulano per l'ambita visita, affermava che esso è sempre in linea di combattimento agli ordini del Duce per le vittorie immancabili del futuro.

Le espressioni del Vice Federale hanno fatto prorompere rinnovate acclamazioni al Duce.

Deferenti parole di saluto, a nome della Scuola friulana, rivolgeva poi al Ministro il Provveditore agli Studi prof. Bortolotti, così esprimendosi:

« Eccellenza, la mia lunga carriera scolastica mi ha riservato un premio forse immeritato, l'onore cioè di porgerVi, per la terza volta in questa nostra Udine, il saluto della scuola friulana, che qui presente con una limitata parte dei suoi ranghi, è ansiosa di ascoltare la vostra parola. Tanto più ansiosa oggi che le sono noti i principii precisi ed immutabili contenuti in quella «Carta della Scuola» che Voi, per ordine del Duce, avete dato all'Italia fascista. Principi che devono plasmare e plasmeranno la nostra «forma mentis» di uomini della nuova scuola italiana. Principi che non sono e non possono essere materia di discussione, ma solo di studio e di meditazione.

« E la collaborazione di quanti alla scuola hanno dato e danno le migliori energie della loro vita spirituale, deve consistere nel derimere qualsiasi difficoltà, qualsiasi ostacolo che si opponga alla realizzazione pratica dei fondamentali principi sanciti dalla «Carta della Scuola».

« Gli insegnanti, gli educatori fascisti non saranno un peso morto da trascinare verso la verità, ma al raggiungimento delle mete fissate tutti contribuiranno con le loro sia pur modestissime forze, minuscole cellule, ma rigogliose e non sclerotizzate di un unico organismo vitalissimo: la scuola italiana fascista.

« L'opera degli insegnanti e dei dirigenti si esplicherà sopratutto in uno dei settori più rivoluzionari della Carta della Scuola, quello della selezione e quindi dell'orientamento, selezione ed orientamento che sono sinonimi di giustizia sociale.

Nel vostro ultimo discorso al Senato avete detto che la Carta della Scuola per raggiungere le sue mete ha mobilitato tutti ed in particolare gli uomini della scuola; ebbene, Eccellenza, noi ci sentiamo già mobilitati e vi assicuriamo la più completa dedizione, dettata dalla nostra fede.

« Io sono sicuro, Eccellenza, che il nuovo clima della vita scolastica non potrà non richiamare fra le nostre file i migliori dei nostri giovani di quei giovani che per questa via, più che per qualunque altra, potranno dimostrare ed affermare la propria personalità, personalità che non avrà fine con la loro persona fisica, ma potrà perpetuarsi nei loro discepoli.

« Eccellenza, — ha concluso il prof. Bortolotti — la scuola di questa estrema provincia di confine vuole essere considerata in prima linea, non solo per le vittorie scolastiche, ma per tutte le immancabili vittorie dell'Italia fascista; con questo voto, che vi prego di accogliere, io vi rinnovo il nostro ossequiente e devoto saluto».

Vivissime approvazioni hanno coronato le parole del Provveditore agli Studi.

Parla S. E. Bottai

Attentamente ascoltato, ha preso quindi la parola S. E. Bottai, che per primo ha rivolto un saluto agli insegnanti delle Scuole medie ed elementari della Provincia convenuti al rapporto. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver rilevato il suo compiacimento per essere venuto in questa terra per esaltare e consacrare il nome di uno dei più grandi figli di essa, si è dichiarato oltremodo lieto dell'invito fattogli di rivolgere la parola agli educatori friulani. Lieto perchè intendeva di parlare agli insegnanti come gli insegnanti parlano nella scuola. A questo punto ha rilevato come la misurata parola del maestro debba avvicinarsi all'anima, cioè alla vita dello scolaro, al quale l'educatore deve essere sempre vicino in tutte le manifestazioni della sua psiche delicata e duttile. E' necessario pertanto abolire la reto-

rica come si conviene tra uomini che nella e per la scuola vivono.

Il Ministro ha proseguito il suo dire esaltando la missione educativa che la scuola ha verso i giovani; missione che deve essere intesa nel senso nuovo, nel senso voluto dal clima in cui oggi tutti gli italiani vivono.

Ha accennato quindi alla necessità ed all'importanza della Carta della Scuola, illustrata da 29 dichiarazioni, ed ha passato in rassegna il sistema scolastico nei varii settori con particolare riferimento alla scuola media, nella quale occorre immettere un soffio di novella vita aderente alle esigenze del tempo nostro. La Carta della Scuola intende non separare la Scuola da quelle che sono le prime necessità della vita nazionale in quanto che lo spirito della «Carta» stessa intende fondere i bisogni della scuola con la vita politica del Paese; ed è questo il punto più importante forse anche se meno vistoso, in cui si accentua il rinnovamento della vita nazionale.

Dopo aver accennato alla riforma del 1923 ed al graduale accostamento di essa al Regime, rileva che il merito di ciò è tutto della scuola, la quale ha portato al Fascismo un contributo prezioso specie nelle scuole medie, ove si forgiano coloro destinati ad apportare alla Nazione i benefici della loro preparazione e della loro maturità, a vantaggio della collettività nazionale.

Dopo aver messo in evidenza la funzione dell'educatore in rapporto alle necessità dello scolaro, ha invitato gli insegnanti a comprendere ancor di più l'importanza del nuovo organismo costitutivo della vita politica del Paese. Sopratutto ha insistito sulla responsabilità che ogni insegnante deve assumersi nella sua opera non facile e forse non da tutti compresa, che oggi deve essere vieppiù affinata e sensibilizzata fascisticamente. Ha concluso invitando gli educatori alla disciplina intesa nel senso profondo e non superficiale della parola e cioè alla disciplina illuminata, a quella che sa guardare in fondo alle cose. E ciò allo scopo di giovare veramente all'opera innovatrice del Fascismo con l'orgoglio di servire il Duce in un campo tanto delicato della vita nazionale.

Il discorso che S. E. Bottai ha pronunciato con calda parola alimentata dalla sua passione di animatore della Scuola fascista e con la sensibilità derivante dal suo alto intelletto, è stato sottolineato da vivissimi applausi nei brani salienti e coronato alla fine da una entusiastica ovazione, protrattasi alcuni minuti, e da altissime acclamazioni al Duce.

Il Ministro, vivamente acclamato dagli insegnanti particolarmente festeggiato dagli Squadristi, saliva — sempre accompagnato dalle autorità — negli uffici della Federazione per una rapida visita. Giunto nella sala delle riunioni, gli veniva fatto omaggio dallo squadrista dr. Sansoni, capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, del pregevole volume «Friuli Fascista» compilato e stampato in occasione della venuta del Duce a Udine. Il Ministro ha gradito assai l'omaggio.

Al Tempio Ossario ed al Collegio della GIL

Quindi, sotto lo scrosciare della pioggia che peraltro non aveva per nulla attenuato l'entusiasmo degli insegnanti, fieri ed orgogliosi di aver potuto ascoltare la bella, chiara ed incitatrice parola del Capo della Scuola italiana e fascista, S. E. Bottai risaliva in automobile e seguito da un lungo corteo di macchine si recava al Tempio Ossario. Quivi veniva ricevuto dal rettore del Tempio stesso mons. cav. Cossettini che lo accompagnava poi nella rapida visita. Il Tempio era affollatissimo; facevano ala lungo la navata centrale, ex combattenti e rappresentanze armate dell'Esercito.

Il Ministro disceso nella cripta, vi faceva deporre una corona con dedica personale, reverente omaggio alle ventiduemila salme raccolte nel monumentale Tempio. Egli sostava un momento in raccoglimento dinnanzi all'altare illuminato dalla tenue e suggestiva luce diffusa alle pareti, sulle quali sono scolpiti i nomi di tanti Caduti per la grandezza della Patria. Compiuto il rito, S. E. Bottai risaliva dalla cripta, e, fatto segno al deferente omaggio della folla e delle rappresentanze ivi convenute, lasciava il Tempio, non dopo aver espresso al Rettore il proprio compiacimento per l'insigne monumento di fede e di pietà.

Il Ministro si recava quindi al Collegio Magistrale della Gil ove è stato ricevuto dal prof. Sergio Bernardinis e dal prof. Andreazza, rispettivamente Comandante e Preside del Collegio stesso.

Avuti gli onori militari prescritti il Ministro seguito dalle massime autorità e gerarchie provinciali ed accompagnato dal Comandante in I. e dal Provveditore agli Studi, si è recato in palestra dove ha assistito a delle bellissime esercitazioni ginnastiche degli allievi e successivamente in piscina, dove ha dimostrato di interessarsi vivamente alle gare di nuoto e tuffi nei differenti stili.

Ha quindi visitato la presidenza, la sala del Consiglio ed i Gabinetti scientifici dell'Istituto Magistrale annesso e si è soffermato a lungo ad ascoltare i canti della Patria e della Rivoluzione eseguiti con vera maestria e bravura da una compagnia di allievi che alla fine hanno improvvisato una calorosissima manifestazione di entusiasmo giovanile all'indirizzo del Duce, Fondatore dell'Impero.

Dopo aver apposta la firma all'albo d'onore del Collegio il Ministro ha voluto personalmente conoscere gli ufficiali e l'intero Corpo insegnante ed esprimere il proprio compiacimento per il raro spettacolo di disciplina e di forza a cui aveva assistito.



Il Ministro assiste alla manifestazione popolaresca in Castello

La visita di S. E. Bottai
a Cividale romana
e all' Istituto Orfani C.C. N.N.

S. E. Bottai decideva quindi di fare una visita a Cividale, ove giungeva verso le ore 17 accompagnato dal Prefetto e dalle maggiori autorità provinciali e festosamente accolto dalla popolazione che, preavvertita del suo arrivo, nonostante il tempo avverso si era ammassata ai lati della strada che da piazza Ristori conduce a piazza del Duomo. All'imbocco di essa si trovavano le autorità con a capo il Vice Federale ing. Morelli de Rossi, il Podestà, l'Ispettore di Zona e il Segretario Politico del Fascio. Il Ministro, ricevuto l'omaggio delle autorità e salutato dalle acclamazioni della folla, passava in rassegna lo schieramento del quale facevano parte organizzazioni del Partito con a capo gli Squadristi cividalesi, rappresentanze con bandiera e musica del glorioso I. Reggimento Fanteria e dell'8. Alpini con fanfara. Al suono delle musiche e fra i rinnovati evviva della folla acclamante al Duce, il Ministro giungeva in piazza del Duomo, dove si compiaceva visitare la Mostra dei vini sostando dinnanzi a tutti i chioschi ed in ta-



S. E. Bottai osserva un capolavoro del Pordenone

luni gradendo l'assaggio dei vini tipici friulani esposti.

Il Ministro si soffermava pure dinanzi al chiosco del Fascio Femminile di Cividale, dove assaporava i pasticcini preparati dalle donne fasciste. Durante la visita alla Mostra, visita naturalmente breve, le Giovani organizzate della Gil appartenenti alle locali Scuole Medie hanno eseguito dei canti.

Il Ministro saliva quindi nella sede municipale, ove visitava gli uffici interessandosi delle opere d'arte ed antiche ivi raccolte. Poscia accompagnato dal Sovraintendente alle Belle Arti e dal direttore del Museo cividalese, visitava il Duomo ed il Civico Museo interessandosi vivamente della varietà, del valore, del pregio artistico di tante opere raccolte nei due insigni monumenti.

Acclamatissimo dalla folla, S. E. de municipale, ove visitava gli uf rapidamente raggiungeva in automobile la vicina località di Rubignacco per una visita a quell'Istituto Nazionale Orfani delle Camicie nere. Quivi era atteso dal Comandante e dal direttore dell'Istituto; rendeva gli onori militari una rappresentanza degli allievi nel mentre le trombe squillavano gli attenti regolamentari. Il Ministro visitava i locali e poi sostava nella sala d'armi, ove erano raccolti i giovani dell'Istituto che si sono esibiti in alcuni canti. Degno di rilievo il «Canto fascista» ultima creazione di Blanc. Dopo essersi minutamente interessato del funzionamento dell'Istituto S. E. Bottai manifestava ai dirigenti il suo alto compiacimento per l'ottima impressione riportata. Quindi, lasciato il territorio cividalese, ripartiva per Udine.

Il concerto al "Puccini,, e la partenza del Ministro

Il Ministro — insieme alle massime autorità della provincia di Udine — assisteva al Teatro Puccini gremito di pubblico eletto, ad una riuscitissima Accademia musicale offerta dalla camerata dell'Istituto Musicale «J. Tomadini». All'ingresso del teatro, la fanfara dei Giovani Fascisti squillava gli «attenti» d'uso e suonava le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

L'apparire in un palco di S. E. Bottai ha suscitato una calorosa dimostrazione da parte del pubblico.

Con la fresca e scintillante Sinfonia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, la serata d'arte promossa dalla «Pro Udine» con la collaborazione degli «Amici della musica», ha avuto il suo brillante inizio. Il programma è continuato poi con la magistrale e sensibilissima esecuzione del «Preludio» di Giovanni Sebastiano Bach, con il «Momento musicale» di Schubert, con la graziosissima, deliziosa «Serenatina» facente parte degli «Intermezzi goldoniani» di M. E. Bossi e con la Sinfonia della «Norma» di Bellini che ha concluso la prima parte del programma.

S. E. Bottai che visibilmente dimostrava il suo alto compiacimento per la perfetta e calda esecuzione della nostra Orchestra è stato seguito nel suo plauso cordiale, con il più vivo calore dagli ascoltatori che dopo ogni numero del bellissi-

la loro soddisfazione all'orchestra della «Camerata», ma principalmente e particolarmente al giovane e valentissimo suo direttore Piero Pezzè che in questo ciclo di concerti si è dimostrato interprete squisito, animatore energico, musicista di solida preparazione ed insieme ricco di tutte quelle infinite e spontanee doti, che caratterizzano il «direttore» destinato ad alte e sicure mete.

Alla fine della prima parte il Ministro Bottai, accompagnato dalle più alte Autorità ha lasciato il Teatro salutato da alte acclamazioni al Duce mentre l'orchestra suonava nuovamente gli inni della Patria e la fanfara della Gil con composta fierezza ripeteva gli squilli che avevano salutato al suo arrivo l'alto Gerarca del Governo fascista.

Il programma è poi continuato con la «Villanella» di autore ignoto, con la «Danza rustica» di Besardo e con la «Gagliarda» di Galilei nella bellissima elaborazione di Ottorino Respighi ed ha avuto la sua degna chiusura con la «Serenata» in quattro tempi di Mozart resa mirabilmente dal complesso orchestrale. Gli applausi più vivi si sono rinnovati alla fine del concerto all'indirizzo dell'Orchestra tutta, che sorta pochi mesi or sono nella ridotta formazione di «orchestra da camera» sotto il patrocinio del presidente dell'Istituto musicale, raddoppiata oggi, dà sicuro affidamento di potere essere tra breve un saldissimo, numeroso e valente complesso orchestrale.

Alle ore 20.8 col diretto per Venezia, il Ministro lasciava Udine. Alla stazione erano convenute ad ossequiarlo tutte le autorità che durante la laboriosa giornata lo avevano accompagnato nelle varie visite. Rendeva gli onori militari un reparto del 2. Fanteria «Re» con bandiera e musica del Presidio ed erano presenti un gruppo di Squadristi, il Guf al completo, personalità scolastiche, ufficiali delle varie armi del Presidio, fascisti e cittadini.

Prima di salire nella vettura-salone a lui riservata S. E. Bottai si è intrattenuto affabilmente con le maggiori autorità, dicendo al Prefetto tutta al sua ammirazione per quanto aveva potuto vedere nella eroica ed operosa terra friulana.

Al Vice Federale ha detto il suo compiacmiento per il quadro efficiente offerto dal saldo e quadrato Fascismo friulano.

Allorquando il treno si è mosso, grida altissime inneggianti al Duce, al Ministro squadrista, al Fascismo si sono elevate sotto l'ampia tettoia nel mentre i canti della Rivoluzione e quelli della goliardia fascista, si confondevano nel clamore della folla. Semplice, quanto schietta sentita manifestazione di simpatia e di gratitudine verso il Ministro dell'Educazione Nazionale per la giornata da lui vissuta nella Capitale della Guerra.

Nel IV Gruppo Rionale
Rapporto dirigenti

Venerdì sera alle ore 21 il Fiduciario del IV Gruppo Rionale, ha tenuto rapporto a tutti i capi settore e capi nucleo, presenti i consultori del Rione.

Ha impartito le direttive per il potenziamento dei Settori, invitando tutti i collaboratori a far sì che la Gil abbia sempre maggiore efficienza.

Elargizione alla G.I.L.

Il camerata cav. Elios Ortolani ha versato L. 100 a favore della Gil del IV Gruppo Rionale.

"Il pensiero militare" di Niccolò Machiavelli,,

Questa sera, martedì, alle ore 21, a cura dell'Istituto di Cultura fascista, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Giorgio Berzero, preside nel Collegio navale della G.I.L. di Venezia, terrà una conferenza sul tema: «Il pensiero militare di Niccolò Machiavelli».

L'ingresso è libero.

Il saggio musicale dell'Istituto "J. Tomadini,,

Ecco il programma del saggio di studio che gli allievi del civico Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» svolgeranno alle ore 21 di oggi 30 maggio nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini» in piazza Umberto I. gentilmente concessa.

1. H. Sitt: Concertino op. 31, per violino; andantino, allegro moderato; alunno Angelo Stefanato, periodo inferiore, anno II (Scuola del prof. Vittorio Fael). Al pianoforte l'alunna Rosina Mega.
2. F. Liszt: Canto polacco; F. Chopin: Studio op. 10 n. 8; per pianoforte. Alunna Oria Dell'Angelo, periodo medio, anno II. (Scuola del prof. Tiberio Tonolli).
3. G. Pergolesi: Siciliana. — A. Boito: «Dai campi dai prati», dall'opera «Mefistofele». — G. Puccini: «Ch'ella mi creda libero e lontano» dall'opera «La Fanciulla del West». Alunno Riccardo Vidoni, periodo inferiore, anno II. (Scuola della prof. Ersilia Gambierasi). Al pianoforte l'alunno Mario De Marco.
4. K. Matys: Gondoliera op. 15, per corno. Alunno Otello Martinis, periodo inferiore, anno IV. (Scuola del prof. Umberto Busolini). Al pianoforte l'alunna Lidia Federici.
5. F. Chopin: Notturno. — M. Ravel: Giochi d'acqua. — G. Brahms: Rapsodia in mi b, per pianoforte. Alunna Wanda Leskovic, periodo superiore, anno II. (Scuola del prof. cav. Antonio Ricci).

Nelle Scuole interne del Collegio "Bertoni,,

Il Preside delle Scuole interne del Collegio Arcivescovile «Bertoni» comunica che l'Ente nazionale dell'insegnamento medio ha iscritto al proprio Ente in qualità di associato le scuole medie interne dell'Istituto Tecnico Inferiore e del Liceo Scientifico.

L'associazione importa il pieno riconoscimento legale dei titoli di studio conseguiti presso dette scuole. Nella prossima sessione di giugno quindi il Collegio è sede di esami: di ammissione alla prima classe della scuola inferiore (che ancora per quest'anno si chiamerà Istituto Tecnico), di ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico e di idoneità alle varie classi. Ai candidati che si presentano per la prima volta a qualunque esame interno di ammissione o di idoneità è prescritta la condizione della frequenza di almeno un anno.

Gli alunni che chiedono la iscrizione agli esami interni devono essere forniti del titolo rispettivamente prescritto della corrispondente scuola regia o scuola equipollente. Il termine utile per la presentazione delle domande è il 31 maggio. Tempestivamente sarà data comunicazione del diario delle prove d'esame.

Il ritorno da Roma delle donne fasciste
L'elogio del Federale ai reparti femminili

I reparti femminili del Fascismo friulano che sabato mattina, con le insegne, accompagnati dal Segretario Federale e dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e collaboratrici, erano partiti per partecipare alla grandiosa adunata di Roma, hanno fatto ritorno in sede ieri nel pomeriggio. Sono ritornati portando nel cuore il ricordo incancellabile della visione del Duce e dell'incomparabile spettacolo dell'adunata che non ha confronti nella storia.

Le donne fasciste del Friuli, le giovani che hanno avuto l'onore di sfilare in via dell'Impero, si sono comportate a Roma magnificamente, riflettendo nella disciplina e nell'entusiasmo l'anima devota e vibrante della nostra terra. Tutte ed ognuna hanno trasfuso nell'appassionato grido acclamante, al Fondatore dell'Impero la fede solida che le anima, la volontà «di essere una sicura forza al servizio della Patria e del Regime».

Come la partenza da Udine, anche il ritorno del Segretario Federale e dei reparti, è avvenuto in atmosfera di entusiasmo reso ancora più vibrante e profondo.

Per le 15.20, ora d'arrivo del treno speciale, erano convenuti alla stazione, col capo di S. M. federale della Gil e la vice segretaria dei Fasci femminili, una coorte di formazione della Gil con fanfara e rappresentanze delle organizzazioni femminili. L'arrivo delle insegne — labari federali e 171 gagliardetti dei Fasci della Provincia — e dei reparti è stato salutato dall'inno «Giovinezza».

Si è formata subito una colonna che, col Segretario Federale e la Fiduciaria dei Fasci Femminili in testa, salutata da cordiali manifestazioni della cittadinanza, si è diretta alla Casa del Littorio per scortare le insegne federali

I reparti femminili e le scorte si sono schierati in via Giusti ove sono stati resi gli onori alle insegne. La Fiduciaria dei Fasci Femminili ha recato al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, un fascio di fiori che le era stato offerto all'arrivo, dalle camerate collaboratrici.

Prima che i reparti si sciogliessero il Segretario Federale ha pronunciato brevi parole, rilevando il magnifico comportamento delle donne fasciste friulane alla grande adunata romana.

Il saluto al Duce, lanciato con impeto gagliardo dalle magnifiche formazioni femminili, ha chiuso la manifestazione, suggellando entusiasticamente il memorabile viaggio delle donne fasciste.

G. I. L.
Nomine

MARANO LAGUNARE — Con provvedimento in data 26-5-XVII, il fascista Giovanni Brochetta è stato nominato Vice Comandante la Gil.

AVIANO — Con provvedimento in data 26-5-XVII il fascista Vitaliano Da Re è stato nominato Vice Comandante della Gil.

PRADAMANO — Con provvedimento in data 22-5-XVII il fascista Rino Borghello è stato nominato Comandante AA. BB.

Teatro

La quarta rappresentazione de «L'Eroina di Timau» e di «Gino e Mimì» ha registrato sabato scorso un completo esaurito. Vi hanno assistito oltre seicento organizzati.

Nel pomeriggio di domenica scorsa lo spettacolo è stato replicato per la quinta volta per le massaie rurali.

Una sesta rappresentazione, gratuita, avrà luogo domenica 5 giugno p. v. per le operaie e lavoranti a domicilio.

Crociera Alto Adriatico

Dal 15 al 25 luglio p. v. avrà effettuazione una importante crociera nell'alto Adriatico riservata agli Avanguardisti e Giovani Fascisti.

Sono a disposizione del Comando Federale di Udine n. 30 posti. Quota a carico dei partecipanti. L. 150.

Itinerario: Trieste, Parenzo, Rovigno, Brioni, Pola, Lussimpiccolo, Cherso, Zara, Rimini (gita a S. Marino), Ravenna, Venezia, Trieste.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale, ufficio preparazione spirituale e professionale, Casa della Gil, via Girardini.

Nuovo socio

La Cooperativa di Consumo di Colloredo di Prato, si è iscritta a Socio temporaneo della Gil

Il Comando federale ringrazia.

Ripresa dei treni popolari
Domenica, gita a Trieste

Domenica prossima i treni popolari inizieranno le loro corse festose attraverso l'intera rete ferroviaria italiana per la gioia di tutti coloro che amano trascorrere in tutta lietezza una intera giornata di riposo nelle più belle e pittoresche località del nostro Paese.

I treni popolari, che sono una geniale istituzione del Regime, datano dal 1932, anno in cui migliaia di persone che non si erano mai mosse dalla loro cittadina, cominciavano ad irradiarsi gioiosamente verso questa o quella provincia per conoscerne le bellezze e ammirarne le meraviglie naturali e artistiche.

Il prezzo minimissimo, la rapidità del mezzo di trasporto, le mille comodità offerte dai convogli odierni ai viaggiatori, e gli itinerari appositamente studiati per accontentare ogni possibile desiderio, hanno largamente contribuito al successo incontrastato di questa superba iniziativa, la quale ha fatto conoscere a non pochi «popolaristi» località storiche, celebrate da scrittori e da poeti, luoghi dove maggiore è rifulso l'eroismo dei nostri combattenti, paesi che devono la loro larga notorietà a qualche loro caratteristico monumento, oppure alle loro acque termali, villaggi che godono il sempre entusiasmante appellativo di «stazioni climatiche e di cura».

Il primo treno popolare da Udine domenica prossima sarà per Trieste Partenza da Udine alle 7.50 e ritorno alle 23.53. Prezzo: adulti lire 11, ragazzi lire 6.

Licenziati e promossi alla Scuola di Contabilità

Alla Scuola serale di contabilità per Agenti di Commercio, sono stati licenziati e promossi:

Licenziati — 4 Corso A: Balbusso Romolo, Bigotti Beppina, Cantoni Antonietta (2. premio), Cappelletti Nelly, Ciriani Caterina (3. premio), Driussi Gastone, Felcaro Achille, Florido Mario (1. premio), Franzolini Aurelio, Gobesso Carlo (3. premio), Mossenta Beppina, Purinan Luigia, Vecchies Maria, Zanoni Carlo, Coccolo Giovanni.

IV. Corso B): Aviano Zelinda, Bacchetti Giordano, Barazza Ferdinando (1. premio), Comino Mirca, Del Bianco Iginia, De Luise Orsolina, D'Osualdo Bruno (3. premio), Fabris Bruno, Federicis Enrica, Galuzzo Elsa, Grassi Maria, Modolo Guido, Siar di Giovanni, Simonetto Leonardo, Stringher Anna Maria (2. premio), Troisi Anna.

Promossi al IV Corso - III Corso A. Agosto Renato, Antonioli Ezio, Bacchetti Luigia, Bertoni Angelo, Bolzicco Werter, Borgnolo Miriam, Bortuzzo Mercede, Bressan Lidia (1. premio), Cacitti Lidia (3. premio), Cossio Francesco, De Luise Giovanna, Driussi Gioconda, Foi Giovanni, Gremese Francesco (2 premio), Jacuzzi Luciano, Marpillero Maria, Marzart Renata, Medves Adele, Masetti Gio. Batta, Pravisano Antonio, Rossi Aldo, Sgobaro Carmela, Valerio Angelo.

3. Corso b): Angeli Giovanni, Buccin Pietro, Ceschiutti Guido, Comin Clelia (1. premio), Della Longa Bruno, Di Gaspero Arturo, Driutti Primo, Fattori Luigi, Galluzzo Bruna (3. premio), Gattolini Angelo, Masarotti Alfredo (2. premio), Negrini Virginio, Pittaro Giuseppe, Romanelli Luigi, Romano Ferruccio, Sparavier Attilio, Tiziani Omero, Tumiotti Bruno, Vicario Italo, Zamparo Valeriano, Zuliani Mario.

3. Corso C): Anzil Ferruccio, Beltrame Mario, Chiaruttini Luigi (2. premio), Cosano Santina, De Filippo Ermes, Della Rovere Giuseppe, Del Torre Fiorino, De Petri Alessandro, Desinano Anneris, Driussi Elisa, Greatti Rita, Marquardi Lino, Meroi Annita, Renzi Renzo (1. premio), Sovran Bianca, Tallone Walter, Turri Edo, Zanor Maria, Fabida, Giacomuzzi Rita (2. premio).

Promossi al III Corso — 2. corso A): Avanzi Mario, Belgrado Marcello, Bigarini Carlo, Bin Sergio, Borgna Elsa, Cacin Giuseppe, Colautti Isidoro, Concilio Luigi, Cossio Elligio, Cretese Romano, Del Torre Giuseppe, De Venz Fernando, Di Brazzà Edoardo, Faggio Olimpia, Fasano Ensi Mario (1. premio), Fiaibani Renzo, Gri Angelo, Grion Gino, Ietri Aldo, Larice Giulio, Licari Maria (3. premio), Menazzi Bruno, Mestroni Osvalda, Mondofo Liliana, Moro Bruna, Nardoni Carla, Patroncino Amedeo, Peres Antonietta, Rodolfi Sergio, Snaidero Aurelio, Sopracasa Dino, Strano Anna, Tomat Ricciotti (2. premio), Villadari Anna.

2. Corso B): Barbetti Mario, Bernardis Mario, Bucciol Mario, Casarsa Elsa, Clozza Enzo, Cossutti Rina, Della Longa Sergio, Del Zotto Lina, Di Brazzà Giordano, Favori Gino, Fiumiani Sergio, Folgherano Pier Giovanni, Fontanini Giliola, Iacono Concettina, Leita Amos, Liguori Ines, Marchetti Olivetta, Mattiussi Ida, Pellegrini Maria (2. premio), Luciano Pozzo, Romanello Elda, Scilipotti Antonino, Dario Snaidero (1.o premio) Scalchi Sergio, Soderman Olivo, Tonizzo Giuseppe.

Promossi al II Corso — 1. Corso A) Astante Marco, Barbetti Osman, Barbetti Beppino, Bartolini Giuseppe, Cassutti Elsa, Cassutti Dirce, Cislino Rino, Colutti Flaminio, Cominotto Volturno, D'Odorico Enzo, Facchin Armida, Gallo Giordano, Gervasio Mario, Mattelloni Luigi Menotti Carlo, Nadalutti Giovanni, Olivo Giovanni, Passone Gastone, Pesce Elena, Ronzoni Lucilla, Saccavino Maria, Sangalli Ferruccio, Sgobaro Luigi, Tomasin Elsa, Zangrando Gastone.

1. Corso B): Arnosti Walter, Bernardis Dolcino, Boriani Dera, Burello Antero, Cavedali Armando, Colcerniani Luigi, Criscuoli Pietro, De Marco Giovanni, Felettig Giordano, Foi Arrigo, Fracasso Metella, Franz Maria, Ginevra Ilia, Mauro Ada, Marano Maria, Mattiuzzo Bruno, Nigris Mirca, Olivo Bruno, Patroncino Anny, Procaccioli Nicolina, Scoda Camillo, Snaidero Danilo, Tellini Enis, Trangoni Gastone, Vittorio Domenico, Zilli Giuseppe, Zorzi Luigi, Petris Lino, Chiesa Anita.

STATO CIVILE DI UDINE

28-29 maggio 1939 XVII

Nati	4
Morti	4
Matrimoni	2

Riassunto settimanale

dal 22 al 28 maggio XVII

Nati	23
Morti	25
Matrimoni	8

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza — Per onorare la memoria di Giacomo Foletti: prof. Enrico Morpurgo, L. 100.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Ridomi: famiglia Antonio Somma, lire 10 — Per onorare la memoria di Rodolfo Bertoli: prof. Dino Cella, L. 10. — Per onorare la memoria di Giacomo Foletti: Pietro e Dirce Agosti, L. 20.

Altre offerte

Presso il Bar Cotterli sono state aperte due sottoscrizioni per onorare la memoria di Tullio Bongiorno e del cav. uff. Giuseppe Ridomi.

In memoria di Tullio Bongiorno hanno versato: Francesco Cotterli lire 20; ditta G. B. Angeli e Figlio 20; Gino Driussi 10; Gino Dalla Mura 10; Pio Galliussi 10; Fausto e Mario Vendrame 10; H. Hausbrandt 10; famiglia Scoda 10; Dorta e Fantini 10. Totale lire 110.

In memoria di Giuseppe Ridomi hanno versato: Francesco Catterli, Luigi Frova, Luigi Fattorello lire 20 ciascuno; G. B. Giuseppe Valentinis, Carlo Cuoghi, Dino Cella, Dorta e Fantini, Domenico Castiglione, Attilio Migliorini, Feliciano Nimis, Nino Scala, Luciano Pitassi, Celeste Arturo Picotti, Del Pup Cesare, Gino Dalla Mura, Maurizio Scoccimarro, Elios Ortolani, Attilio Petri, Mario Leoncini, Mario Dal Dan, Giuseppe Faccin, Gino Zagato, Attilio De Nobili, Vidussi Lodovico, Mario Springolo, Fortuni Nico, Giovanni Gervasoni, fratelli Manganotti, Vincenzo Rossi, Giovanni Bottura, Costantino Dardi, Enea Oaihe, Francesco Orter, Alfredo D'Odorico, Mario Galanti, Giuseppe Gaspardis lire 10 ciascuno. Totale lire 390.

La sottoscrizione continua e le oblazioni saranno versate a Istituzioni cittadine.

Corso di medicina domestica al Dopolavoro ferroviario

Sabato 27, al Dopolavoro Ferroviario vi è stata la consegna dei pacchi premio ai soci e familiari che hanno frequentato il corso d'igiene e medicina domestica, istituito dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini».

Il dott. Puccetti, direttore della Sanitaria, intervenuto per l'occasione, ha illustrato ai presenti l'utilità e l'importanza del corso tenuto, e la complessa attività che la benemerita istituzione svolge a favore degli iscritti. Ha raccomandato infine una maggiore cooperazione da parte di tutti affinchè l'Istituzione stessa possa maggiormente potenziarsi.

I pacchi distribuiti, contenenti oggetti di pronto soccorso familiare, sono stati molto graditi ed apprezzati.

Smarrimento

Mancia competente a chi recapiterà al rag. Gabriele Grisolia di Tarcento, un orologio d'oro, a doppia cassa, con catena d'oro, dimenticati sabato 27 corrente, dalle ore 17 alle 19, in uno dei gabinetti di decenza dei Sottoportici di via Cavour. Il rag. Grisolia sarà riconoscente verso chi consegnerà l'orologio, trattandosi di un caro ricordo di famiglia.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditorato agli Studi per la provincia del Friuli informa che nel periodo dall'1 al 15 giugno p. v., presso l'ufficio protocollo ed archivio, sarà depositata una copia della graduatoria ed i verbali relativi ai concorsi magistrali banditi nel gennaio 1938 XVI e che chiunque vi abbia interesse, ha facoltà di prendere visione degli stessi durante le ore d'ufficio dei giorni feriali compresi nel periodo suindicato.

Incidente automobilistico

Il trentaduenne Alfredo Vanon dimorante in via Bariglaria, veniva medicato ieri all'Ospedale per escoriazioni multiple alla faccia ed alla testa, riportate in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli nei pressi della città. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in una settimana.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - RITORNO ALLA FELICITA' - Cinecommedia divertente entusiasmante. Fuori programma Luce. Successo. Ore 17.

SAVOIA - QUANDO LA VITA E' ROMANZO. La più indiavolata e divertente delle commedie, con Grace Moore e Melwyn Douglas. Grande successo. Ore 17.

IMPERO - TERRA DI NESSUNO. Una storia di amore e di dolore in un conflitto di anime, con Mario Ferrari, Laura Solari. Succ. Ore 17.

CECCHINI - LA SPIA B 28. Capolavoro d'avventure e spionaggio durante la grande guerra. Interpreti: Fay Wray, Nils Asther. Successo Ore 17.

Il Comandante del X fra gli alpini friulani

I gagliardetti al battaglione «Monte Nero» ed al plotone «Fratelli Bernardis» – Il rito nella Cappella dedicata alla Medaglia d'Oro Racagni

Cividale tutta agghindata a festa per la Mostra-Mercato del Vino, con pennoni, bandiere e festoni di verde e di lampadine un po' ovunque, ha avuto domenica anche la sua parata militaresca per il raduno provinciale degli Scarponi dell'A.N.A. Questi sono convenuti in buon numero nella vetusta città nonostante l'incertezza del tempo per accogliere in forma degna il comandante che ritornava tra loro.

I rudi alpini quando si ritrovano in molti con il corollario delle loro fanfare non sempre intonatissime, danno una tonalità tutta particolare all'ambiente. La solita rumorosa ed allegra tonalità delle adunate alpine. Spirito di corpo, allegria e vino si associano nelle adunate alpine e Cividale, sede della importante e doviziosa Mostra-Mercato del vino, ha formato per l'occasione l'ambiente ideale per gli alpini friulani, combattenti e bocia, riuniti attorno al comandante del Decimo S. E. Angelo Manaresi. Questi, nelle ore che ha trascorso fra gli alpini ne ha sentito — anzi risentito poichè egli è un assiduo alle adunate friulane — l'entusiasmo di cui sono pervasi.

L'arrivo del comandante

Il comandante del Decimo è giunto in auto a Cividale, accompagnato dai dirigenti del raduno, alle ore 9.30. All'imbocco del viale della stazione si trovavano ad attendere il gerarca il Vice Prefetto, il gen. di Divisione, il Vice Federale ing. Morelli de Rossi, il cons. naz. Volpe, il gen. Cavarzerani, il Podestà di Cividale, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio e tutte le autorità politiche ed amministrative di Cividale, oltre a tutti gli ufficiali del presidio ed i dirigenti locali dell'A.N.A.

Ricevuti gli onori militari e mentre le bande suonavano le loro marce Angelo Manaresi accompagnato dalle autorità ha passato in rivista lo schieramento disposto nel seguente ordine: ufficiali fuori rango ed in congedo, Collegio Orfani delle Camicie nere, fascisti, organizzazioni maschili e femminili della Gil, Collegio Convitto, Avanguardisti, Giovani Fascisti, due compagnie dell'Esercito (una di fanti e una di alpini) e quindi le formazioni di ex alpini convenuti per l'adunata da molti centri della provincia.

Compiuta la rassegna S. E. Manaresi ha reso omaggio ai Caduti cividalesi e deposto una corona di alloro ai piedi del bel monumento.

Il Gerarca con le autorità si portava quindi al largo Giulio Cesare per assistere alla sfilata. Il cap. Bonanni ha presentato al comandante del Decimo il magg. Giovanni Santi ferito e decorato in Spagna che egli ha abbracciato, ed il ten. del 3. Alpini Caratti, pure decorato in Spagna.

La sfilata

Salito su di un podio contornato dalle autorità S. E. Manaresi ha assistito alla sfilata di tutte le formazioni che aveva passato in rassegna sul viale della Stazione. Una sfilata ordinatissima - eseguita dalle salde formazioni degli Scarponi — che è stata sottolineata da vibranti applausi dalla numerosa folla assiepata ai lati della strada. Gli allievi dell'Istituto Nazionale Orfani delle Camicie Nere e gli avanguardisti hanno dimostrato il loro grado di preparazione militare con un impeccabile sfilamento al passo romano. Particolarmente gli orfani delle Camicie Nere, impeccabili nella loro bella divisa, hanno suscitato vivo entusiasmo per l'esatta esecuzione del difficile passo scattando con movimenti precisi e sincroni agli esatti comandi dei loro istruttori.

La prova fornita da questi soldatini, alcuni dei quali sono alti forse sì e no un metro, è stata veramente meravigliosa.

Dopo la bella sfilata chiusa dalle salmerie dell'A.N.A., S. E. Manaresi ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento per la marziale dimostrazione offerta dai reparti.

Significativo rito

I reparti e le formazioni si ammassano intanto in piazza Armando Diaz che, quando Manaresi sale sul piccolo podio, dove sarà benedetto il nuovo gagliardetto del Battaglione «Monte Nero», è stipata. Il popolare Pre Antoni di Val, indossati i paramenti sacri, dopo gli squilli di attenti pronuncia le preci di consacrazione, benedicendo quindi il nuovo gagliardetto che è stato donato da donna Emma Picco, madre dell'Eroe del Monte Nero. Le autorità salgono sull'arengario ed il Podestà di Cividale avv. Sandrini dice a S. E. Manaresi la gioia di Cividale per ospitare il comandante del decimo con i suoi alpini friulani. Il Vice Federale saluta quindi a nome delle Camicie Nere friulane la bella adunata, lieto dell'incarico ricevuto di rappresentare il Federale, pure egli «penna nera» ed ha chiuso il suo breve ed efficace discorso con un alalà ad Angelo Manaresi, dinamico comandante del Decimo.

Pre Antoni di Val ed il Comandante del Battaglione «Monte Nero» Bonitti rivolgono a loro volta vibranti parole di saluto a S. E. Manaresi, il quale infine, salutato da applausi, si affaccia all'arengario per parlare.

Il Comandante del Decimo ringrazia della dimostrazione, saluta gli alpini friulani di cui conosce il magnifico contegno in tutte le guerre, gli orfani delle Camicie Nere, i soldati, la popolazione. Con vibranti parole, dopo aver ricordato le fulgide prove date dai soldati italiani in ogni guerra, Angelo Manaresi ha parlato del momento politico. Nazioni ricche cercano di stringere in un cerchio di ferro Italia e Germania per non far trionfare la giustizia. Complotto vano, poichè l'Italia fascista come lo ha dimostrato in Africa, in Spagna ed in Albania, agli ordini del Re Imperatore e sotto la guida del Duce, raggiungerà immancabilmente ogni meta.

Tutti gli italiani sono pronti — ha concluso il Comandante del Decimo — ad ogni sacrificio e lo dicono eloquentemente queste adunate in cui si sente vibrare lo spirito guerriero del popolo.

Dopo aver letta la formula del giuramento, cui ha risposto il «Lo giuro» della moltitudine, S. E. Manaresi ha ordinato il saluto al Re ed al Duce.

Il discorso, che ha avuto del brani irrompenti, di impetuosità oratoria, è stato numerose volte interrotto da grandi apiausi dalla folla, applausi che si sono rinnovati alla fine con una prolungata manifestazione al Sovrano e al Fondatore dell'Impero.

Il comandante ha quindi ordinato il «rompete le righe».

Per il monumento sul Monte Nero

Nella sede del Battaglione «Monte Nero» il Comandante del Decimo ha tenuto rapporto ai dirigenti; ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento per la bella adunata. Egli ha voluto personalmente consegnare le insegne di cavaliere della Corona d'Italia a Pre Antoni di Val, il prete scarpone, propagandista instancabile ed amico di tutti gli alpini fra i quali è popolarissimo. Nel corso del rapporto il Comandante si è anche interessato del monumento rifugio sul Monte Nero, ordinando si procedesse senz'altro ad un sopraluogo per preventivare i restauri necessari e assicurando che il monumento avrà al più presto una definitiva e duratura sistemazione.

Prima della fine del rapporto è stato fatto omaggio a S. E. Manaresi di una piccola riproduzione, scolpita su roccia, prelevata lassù, del Monte Nero con il monumento. Il gerarca ha molto gradito l'oggetto eseguito con maestria dall'artigiano Turco su progetto del camerata Morandini.

S. E. Manaresi con le autorità ed i dirigenti dell'A.N.A. ha partecipato quindi ad un cameratesco rancio consumato nel Collegio Convitto.

A Rualis

Alle ore 15 il comandante del Decimo si congeda da Cividale per presenziare alle altre due cerimonie in programma.

Il cielo, che è stato sempre imbronciato durante le manifestazioni della mattinata, si annerisce sempreppiù fino a scaricarsi. La pioggia non cesserà più per tutta la giornata. La comitiva si dirige verso la frazione cividalese di Rualis, dove S. E. Manaresi presenzierà alla benedizione del gagliardetto del reparto locale dell'A.N.A., dedicato ai tre fratelli Bernardis morti nella grande guerra.

Una compagnia di alpini schierata davanti la scalinata che porta al piccolo santuario della Madonna rende gli onori al gerarca.

Il Santuario è in alto e da esso si domina Cividale e si scorgono, stagliati all'orizzonte i monti circonvicini. La leggenda dice che da quassù S. Paolino ha benedetto le truppe di Carlo Magno. Ed è sorto il Santuario, quattro mura ed un tetto; tutto grezzo ma suggestivo. Nell'angusto interno la luce filtra tenue da piccole finestre in alto e le pareti sono tapezzate da innumeri «ex voto». La cerimonia è breve e dopo la benedizione il parroco pronuncia un breve discorso di circostanza.

A Corno di Rosazzo

Da Rualis S. E. Manaresi si congeda per recarsi a Corno di Rosazzo, dove avrà svolgimento l'ultima cerimonia della giornata nell'interno del piccolo cimitero locale, con l'inaugurazione della Cappella sorta in memoria della Medaglia d'Oro Paolo Racagni, torinese, deceduto nell'Ospedaletto da campo n. 36, in Corno di Rosazzo in seguito alle ferite riportate in un aspro combattimento nella Seletta del Vodice.

La Cappelleta, progettata da Morandini, è in marmo con una cupola traforata dalla quale filtra attutita la luce. Nell'interno un semplice altare e sopra questo la lapide con la seguente epigrafe: «Il tenente degli alpini Paolo Racagni — Torinese — Medaglia d'Oro della grande guerra — tra gli umili eroi di Corno di Rosazzo — volle la Sua dimora — per risorgere con Essi — all'eterna gloria del Cielo».

Nelle pareti sono scolpiti nel marmo i nomi dei 57 Caduti nella grande guerra dell'ex Comune di Corno di Rosazzo ed altre lapidi ricordano il tenente Grassevig morto in seguito a malattia riportata in guerra ed il capitano De Ferraris Caduto in A. O.

Un plotone di alpini e organizzati della Gil rendono gli onori al Comandante del Decimo, il quale entra nella cappelletta mentre una fanfara suona l'Inno del Piave. Nell'interno, dopo brevi parole del parroco, il Comandante del Decimo pronuncia un breve discorso, rilevando il significato della cerimonia che si svolge in luogo sacro dove le spoglie di un Eroe fulgidissimo hanno per degna scorta d'onore i Caduti di Corno di Rosazzo.

Con la toccante cerimonia il programma della giornata è concluso. Angelo Manaresi nella sede del Dopolavoro rimane ancora qualche tempo fra gli alpini e le autorità locali e quindi, dopo aver ordinato il saluto al Re ed al Duce si congeda non senza avere espresso ancora una volta parole di elogio ai dirigenti e di simpatia per la popolazione friulana di cui ha potuto ancora sentire vibrare il grande amore per la Patria fascista.

* * *

L'adunata alpina di Cividale e le altre cerimonie sono state organizzate magnificamente dal battaglione cividalese comandato dal camerata Bonitti. Un vivissimo elogio quindi va rivolto ai dirigenti ed in particolar modo all'aiutante maggiore camerata Cesare Blasigh.

All'adunata cividalese sono pervenute moltissime adesioni da alte gerarchie politiche e militari, dai comandanti di tutti i reggimenti alpini e da personalità illustri. Da tutta Italia, si può dire, gli Scarponi hanno aderito con uno slancio conforme al loro animo ed al loro nuovo motto: «Si va oltre»

Il convegno cividalese dei tecnici agricoli

Si è svolto domenica a Cividale nella Casa del Littorio l'annunciato convegno dei tecnici agricoli, medici, direttori di aziende agricole e agricoltori, promosso dal Sindacato provinciale tecnici agricoli e dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria.

All'importante raduno hanno partecipato il Vice Prefetto, i consiglieri nazionali Volpe e Rojatti, il Podestà ed il Segretario Politico di Cividale, i capi degli Ispettorati provinciali di Udine, Treviso, Gorizia il prof. Venezia vice direttore della R. Stazione di viticoltura di Conegliano, il prof. Cosmo e numerosi ispettori agrari e tecnici.

Presiedeva il convegno il consigliere nazionale Rojatti.

Il Podestà dott. Sandrini ha rivolto cordiali parole di saluto ai convenuti ed ai relatori, quindi il consigliere nazionale prof. Sabato Visco, ordinario di fisiologia della R. Università di Roma ha svolto il tema: «Le qualità terapeutiche ed alimentari dell'uva e del vino»

Il relatore con parola convincente e piana ha spezzato ancora una volta e vigorosamente una lancia a favore del consumo del vino e dell'uva. Con valide argomentazioni e con dati ha dimostrato in modo inconfutabile come l'uso del vino non solo non arrechi danno all'organismo umano ma rappresenti una pratica consigliabile sempreché venga consumato moderatamente.

Vivi applausi coronano la interessante esposizione del prof. Visco

Il prof. Domenico Feruglio, direttore della R. Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine ha successivamente trattato i temi: «I composti dello zolfo nella pratica agricola» e «Il sorgo zuccherino quale pianta foraggera».

Le moderne teorie sulla concimazione hanno posto in luce il valore dello zolfo come sostanza concimante e sommamente utile nella formazione delle sostanze plastiche vegetali. Il relatore ha trattato con maestria l'interessantissimo argomento e esposto i risultati ottenuti anche con le esperienze effettuate alla Stazione agraria di Udine.

Il secondo tema anch'esso di palpitante attualità pei suoi riflessi autarchici è stato brillantemente svolto ed il relatore dopo aver accennato all'importanza del sorgo zuccherino come pianta alcoligena ne ha tessuto gli elogi come pianta foraggera per il forte valore nutritivo data la presenza di ingenti quantitativi di zuccheri

Alla fine delle applaudite relazioni alcuni convenuti hanno avanzato varie domande alle quali il prof. Feruglio ha risposto esaurientemente.

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

Assistenza tecnica agli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica a tutti gli artigiani e in modo particolare agli artigiani fabbri-meccanici, falegnami, mobilieri, pittori-decoratori-verniciatori, che giovedì 1° giugno p. v. avrà luogo il recapito mensile a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro. A questo scopo l'ing. Mario Sega si troverà negli Uffici della Segreteria Provinciale dell'Artigianato — Piazza Mercatonuovo 13 — dalle ore 9.30 alle 12 e dalle ore 15.30 alle ore 17, rimanendo a disposizione degli artigiani che abbiano bisogno di informazioni e chiarimenti su tutte le questioni di carattere tecnico riguardante la loro attività professionale

Detta consulenza è del tutto gratuita ed è estremamente utile, specialmente per coloro che devono usare o comunque applicare materie prime poco conosciute

Il «Ce fastu?»

Diamo il sommario dell'interessante numero di aprile — ricco di pregevoli scritti — del «Ce fastu?» bollettino della Società Filologica Friulana, Ercole Carletti: Di Emilio Nardini poeta dialettale — Maria Gioitti del Monaco: Due poesie friulane — Lea D'Orlandi: Barbe Basili e il Paradis — Due villotte popolari carniche — Giovanni Alessio: Lingua ladina o dialetti alpini? — Giov. Batt. Corgnali: Nuovi documenti medievali relativi alla Carnia — Vittorio Nordi: San Nicolò a Tarvisio — Versi scherzosi italiani di Emilio Nardini — g. — Scherzi poetici di Gustavo Colombatti — Ueli pe lum — Socio in memoria — Nuovi Soci — Notiziario e bibliografia.

LA FESTA DELLO STATUTO

Imponente parata militare al Polisportivo Moretti

Ricompense al valore ai reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna

Quest'anno la ricorrenza della Festa dello Statuto sarà celebrata con una grande parata militare delle Forze armate del Presidio Militare di Udine. La celebrazione — breve ed austera — avrà il suo svolgimento al Campo Polisportivo Moretti, alle ore 10 di domenica mattina.

Vi parteciperanno imponenti forze appartenenti alle varie armi del Presidio; alla manifestazione prenderanno parte reparti della Milizia e della Gil.

La cerimonia di carattere prettamente militare, avrà inizio con la presentazione della forza schierata sul campo di fronte alle tribune ove prenderanno posto le autorità e gli invitati, mentre il pubblico potrà assistere alla manifestazione dietro al recinto del campo — al Comandante il Corpo d'Armata, il quale passerà poi in rivista i varii reparti.

Immediatamente dopo seguirà la distribuzione delle ricompense al valor militare ed al valor civile. I segni del valore saranno consegnati: alla medaglia d'oro volontario in A. O. I. Pier Arrigo Barnaba maggiore degli alpini e Podestà di Udine, medaglia d'argento; al maggiore legionario di Spagna Giovanni Santi, pure degli alpini, medaglia di bronzo; al caporale maggiore Germano Salvat, medaglia di bronzo; alla memoria del pluridecorato I.o cap. co. Max di Montegnacco, caduto in Spagna, croce di guerra (che sarà consegnata alla vedova); al capitano Carlo Kechler, legionario di Spagna, croce di guerra; al maresciallo Angelo Militti, croce di guerra.

Saranno inoltre consegnate le ricompense al valor militare alle Camicie nere legionarie in Spagna: C. N. Giovanni Boccio, medaglia d'argento; C. S. Angelo Leschiutta, medaglia di bronzo; C. N. Aldo Pertoldi, medaglia di bronzo.

Dopo la cerimonia della consegna delle ricompense al valore militare che assurgerà ad altissimo significato morale e militare, il Podestà di Udine procederà alla consegna della medaglia di bronzo al valor civile al Balilla Enzo Ballo di Udine.

Per conchiudere degnamente la manifestazione guerriera, sarà reso omaggio al vicino monumentale Tempio Ossario, ove presterà servizio una compagnia d'onore con musica. Nella cripta sarà deposta una corona d'alloro — omaggio delle Forze Armate del Presidio ai Caduti per la Patria Dinanzi al Tempio sfileranno poi i varii reparti partecipanti alla parata militare, rendendo in tal modo gli onori ai prodi Caduti. I reparti stessi proseguiranno quindi verso le rispettive caserme.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 26 maggio 1939 XVII la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

UDINE: Provincia. Contributo al la Segreteria del Comitato P. A.
AVIANO: Concessione servitù di elettrodotto alla ditta Trevisan Tomaso e figli.
CASARSA: Iscrizione a socio vitalizio all'U.N.P.A.
POCENIA: Premio diligenza e rendimento al personale amministrativo.
TAIPANA: Contributo straordin. pro «Pesche di beneficenza» per manifestazioni antitubercolari anno XVII.
TOLMEZZO: Acquisto I. Gruppo maschere antigas per il personale.
VISCO: Premio rendimento al segretario comunale pro 1938.
VISCO: Assegno per segnale scuole.
MARTIGNACCO: Concorso spesa Casa Gil.
ARTEGNA: Sistemazione piazzetta nella borgata di Flaipano
CERCIVENTO: Modifica bilancio (deposito e scarico legname)
CIVIDALE: Concessione terreno comunale all'I. A. Case Popolari.
CORDENONS: Sistemazione strada Cordenons - Pordenone
ENEMONZO: Mutuo con la Cassa DD. e PP per l'acquedotto di Preone.
FORNI AVOLTRI: Acquisto terreno per apertura nuova piazza nel capoluogo
FIUME VENETO: Compenso a 2 bidelle che hanno cessato servizio.
MORUZZO: Liquidazione fatture per medicinali. Conti residui.
MORTEGLIANO: Convenzione per derivazione di acqua.
PINZANO AL TAGLIAM.: Acquisto casa De Nardo per sede comunale.
PORCIA: Sussidio straordinario al Segretario comunale Perulli Antonio.
PRECENICCO: Trattamento economico alla levatrice.
TOLMEZZO: Convenzione con la autorità militare per utenza acquedotto 1939.
TRAMONTI di SOTTO: Regolamento comunale per il servizio pubblico di piazza e di noleggio da rimessa con autovetture.
TRICESIMO: Aumenti periodici alla levatrice Moretti Teresa.
VARMO: Liquidazione parcella Ingegnere progettista nuovo edificio scolastico.
VILLA SANTINA: Sistemazione via Roma.
VILLA SANTINA: Sistemazione via Dante
UDINE - SAN DANIELE: Consorzio tramvia. Modifica statuto.
UDINE: Istituto Tomadini. Cancellazione p cancellazione ipoteca fratelli Franz.
ATTIMIS: Modifiche tariffe imposte consumo e regolamento riscossione imposte consumo sui materiali da costruzione.
AMARO: idem
AVIANO: Aumento fondo per pagamento spedalità.
ARTA: Acquisto apparecchio radio rurale per scuola Cedarchis
CAMPOLONGO al TORRE: Variazione bilancio 1939.
CIVIDALE: E.C.A. Affittanza al Comune degli ambienti al I. piano casa ex Chiaranza.
CIVIDALE: Acquisto macchina da scrivere Olivetti.
CIVIDALE: Acquisto fabbricato per ampliamento palazzo municipale.
CIVIDALE: Ospedale Civile Servizio ambulatorio oculistico.
CIVIDALE: Ospedale Civile. Compenso pel servizio di otorinolaringoiatria.
CAVASSO NUOVO: Contributo all'Amministrazione Provinciale quale sussidio demografico.
CERCIVENTO: Contributo alla scuola di disegno professionale di Sutrio.
FORNI AVOLTRI: Variazione bilancio 1939.
FORNI DI SOPRA: Contributo alla Associazione «Pro Carnia».
FORNI DI SOTTO: Regolamento d'uso per le malghe comunali.
FORNI DI SOTTO: Cessione di acqua ai privati.
MORUZO: Contributo all'E.C.A
PALMANOVA: Dono per pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari
PAVIA DI UDINE: Acquisto macchina da scrivere.
RESIA: Autorizzazione a stare in giudizio in causa Di Lenardo ecc
S. MARIA LA LONGA: Contributo per campagna antitubercolare 1939.
SACILE: Ospedale Civile. Assunzione economo interino.
SACILE: Ospedale Civile. Compenso medico primario per sostituzione.
SUTRIO: Rifusione spese ad operai
SUTRIO: Spesa ricovero gestante Silverio Caterina.
TALMASSONS: Variazioni bilancio.
TOLMEZZO: Acquisto volume celebrativo su Giovanni Antonio Pordenone.
VARMO: E.C.A compenso al segretario.
FRISANCO: Variazione bilancio.
FRISANCO: Variazione bilancio.
PASIAN DI PRATO: Variazione bilancio.
PONTEBBA, TRIVIGNANO: Variazione bilancio.
MOGGIO UDINESE: Storno fondi.
NIMIS, PRECENICCO, VIVARO: Storno fondi.
RIGOLATO, TALMASSONS SACILE: Assestamento bilancio.
AVIANO: Spese lite Trevisan-Battistella Angelica.
COMEGLIANS: Iscrizione alla U.N.P.A.
VITO D'ASIO: Lavori riatto immobili danneggiati alluvione 1933.
UDINE: Giro Ciclistico d'Italia Premio di traguardo.
CAVAZO CARNICO: Contributo all'E.C.A.
BARCIS: Contributo per incremento demografico.
PONTEBBA: Contributo alla Gil
TREPPO CARNICO: Dono alla pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari.
MOGGIO UDINESE: Contributo al Consorzio tutela pesca della Venezia Giulia
MOGGIO UDINESE: Acquisto macchina da scrivere.
CHIONS: Sussidio all'Asilo infantile di Chions.
BARCIS: Liquidazione spesa per spegnimento incendi boschivi.
CAMPOLONGO: Compenso al messo Mocenigo Riccardo per uso bicicletta.
FORNI DI SOTTO: Contributo all'E.C.A.
LIGOSULLO: Adesione 1939 alla Ass «Pro Carnia».
PAVIA DI UDINE: Sussidio alla Scuola professionale di Palmanova.
TOLMEZO: Adesione alla «Pro Carnia» per 1939.
VISCO: Concessione locali al Dopolavoro comunale.
BERTIOLO: Contributo al Consorzio pesca della Venezia Giulia.
CAVAZZO CARNICO: Vendita terreno della località Ronch di Monte Facit.
CAVAZZO CARNICO: Contributo alla Gil locale.
CAVAZZO CARNICO: Premio di natalità al messo scrivano.
FAGAGNA: Pagamento servizi prestati alla banda della Gil.
MALBORGHETTO: Contributo all'E.C.A. pro 1939.
MANZANO: Affranco livelli.
POZZUOLO: O. P Sabbatini. Cancellazione ipoteca.
S MARIA LA LONGA: Sussidio alla scuola professionale di Palmanova.
S. GIORGIO RICH.: Autorizzazione a resistere in giudizio in causa ex segretario Raber Osvaldo
VIVARO: Contributo per l'incremento demografico 1939.
UDINE: Asilo Infantile e scuola Lavori femminili di Cussignacco Contributo
FORNI AVOLTRI: Approvazione regolamento per uso pascolo.
SEQUALS: Contributo demografico pro 1939.
TRIVIGNANO UD.: Alienazione ritagli stradali.
UDINE: Provincia. Ventennale Fondazione FF. CC. Premio
UDINE: Provincia. Contributo per adunata nazionale Fanti in Congedo.
GRIMACCO: Premio natalità ostetrica Giuliani Maria.
FORNI DI SOPRA: Contributo alla ferrovia Carnia - Villasantina.
CAMPOLONGO al TORRE: Contributo al Cons. Tutela Pesca Venezia Giulia.
MANZANO: Spesa per tubercolotici ricoverati.
MOIMACCO: Contributo alla locale colonia elioterapica.
PALUZA: Vendita terreno invito a Salon Guglielmo.
VALVASONE: Contributo pro Opere antitubercolari anno XVII

Affari vari

MANZANO: Contributo per costruenda Casa del Mutilato in Udine (rinvia).
PORDENONE: Progetto sistemazione rampa del Tribunale. (Approvazione).
COMEGLIANS: Beni Tuals Regolamento usi civici (rinvia).
COSEANO: Definizione vertenza con Ditta Pellegrini per appalto imposte consumo 1930-1934. (non approva).
MORTEGLIANO: Marsilio Ugo. ricorso per diniego licenza commerciale (accoglie).
POZZUOLO: Porta Luigi. Ricorso per negata voltura licenza commerciale (respinge).
AZZANO DECIMO: Variazione bilancio (non approva).
CAVAZZO CARNICO: Variazione bilancio (rinvia).
FAGAGNA: Variazione bilancio. (rinvia).
PAVIA DI UDINE: Variazione bilancio (rinvia).
SOCCHIEVE: Storno fondi (rinvia).
RAGOGNA: Variazione bilancio. (rinvia).
S. GIORGIO DI NOGARO: Sgravio imposte tasse e canoni (rinvia).
PONTEBBA: Acquisto mappale N. 1485 in censuario di Pontebba (parere favorevole).

Riproduzioni fotografiche accessori d'abbigliamento

E' stato recentemente stipulato a Roma, fra la Federazione degli artigiani e l'Enapi, da un lato, e l'Ente nazionale della moda dall'altro, un accordo inteso a incrementare la propaganda, nel settore dell'abbigliamento, favore della produzione artigiana di accessori per il vestiario femminile e maschile, mediante la pubblicazione gratuita sulla «Rassegna quindicinale» dell'Ente «Moda», delle riproduzioni fotografiche riguardanti i predetti accessori. Per gli oggetti che particolarmente interessano sono: pelletterie, coralli, filigrane, lavori in metalli preziosi, lavori in tartaruga, cammei, lavori in perle a lume, in vetro, pizzi, merletti, ricami, ecc.

Per ogni fotografia pubblicata sarà indicato il nome e l'indirizzo dell'artigiano produttore, con l'aggiunta eventuale di notizie atte a far conoscere le caratteristiche e l'impiego dei vari prodotti.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti su quanto precede rivolgersi alla segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatonuovo 13.

Un lutto

Si è spenta ieri a Pasiano di Pordenone la signora Teresa Pagani vedova Saccomani. La sua dipartita suscita profondo rimpianto nei molti che avevano conosciute le sue elette doti di cuore e di squisitezza d'animo dimostrate negli affetti familiari e nelle opere di bontà.

Alla memoria della compianta signora, ai figli, al fratello, ai nipoti e particolarmente al comm. dottor Raffaello Pagani Preside della Provincia, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Mortale incidente d'auto a Muzzana

Domenica verso le ore 16.30 circa, una macchina tedesca, Seyer berlina a 4 posti, con a bordo l'autista e due viaggiatori, diretta a Venezia, giunta in Comune di Muzzana del Turgnano e precisamente nei pressi della località casa Del Ponte, per evitare l'investimento di due ciclisti, sbandava sulla sinistra asportando un paracarro e divellendo un platano verso il quale s'impennava capovolgendosi. Nell'incidente trovava la morte per lesioni riportate al capo, il proprietario della macchina che era al volante, barone Carlo Schonberger d 53 anni, nato a Grosswrdein (Romania) e residente a Vienna, con funzioni diplomatiche presso quel Ministero delle Finanze.

Uno dei due ciclisti causa della sciagura, tale Antonio Bigotto di Luigi, di 38 anni da Driulassa (Teor) riportava lesioni alla gamba ed alla spalla sinistra. L'autista e la baronessa Maria Lilith, rimanevano fortunatamente illesi.

Sul luogo della disgrazia intervennero prontamente il cav. Guglielmo Costanzo, Maresciallo dei RR. CC., comandante la Stazione di S Giorgio di Nogaro.

La salma, per desiderio della famiglia, sarà trasportata a Vienna.

Sul posto della disgrazia si è recato anche il Segretario del Fascio di S. Giorgio di Nogaro, prodigando l'assistenza nel luttuoso caso.

Mortali conseguenze di una caduta accidentale

Domenica mattina decedeva al nostro Ospedale Antonietta Fusari di 74 anni dimorante in via Paolo Canciani, che, come abbiamo dato notizia, era stata ivi accolto sabato mattina per frattura del collo temporale sinistro riportata scivolando accidentalmente in casa. Sopravvenute complicazioni, hanno reso impotente il sollecito intervento dei medici.

In pericolo di vita per una caduta durante una lite

Veniva accolto ieri nel pomeriggio al nostro Ospedale il contadino Domenico Gervasi di 51 anni da Nimis, per sospetta frattura della base cranica, percui la prognosi è riservata. I familiari del Gervasi dichiaravano ch'egli alcuni giorni fa durante una vivace discussione con altre persone, era stato da una di queste colpito con un pugno e gettato a terra. Nella caduta riportava la grave lesione

Quella fatale, è stata la terza...

Ancor nel febbraio scorso, Agnese Bombardir da Monteprato di Nimis, constatava la sparizione dal cassetto del proprio armadio, di trecento lire e di un anello d'oro del valore di cento lire. Per quanto seccata e dispiaciuta della poco lieta sorpresa avuta, taceva. Il giorno appresso le sparivano dal cassetto del tavolo di cucina, altre 115 lire. Ancor più seccata, la Bombardir decideva di tacere ancora ma di intensificare la... guardia affidata ad un proprio figliolo, il quale giorni fa finalmente riusciva a sorprendere certo Guerrino Tomasino di 29 anni del luogo mentre stava appunto tentando di aprire un cassetto in camera della Bombardir. Invitato a giustificare la sua presenza ed il suo gesto, finiva per confessare le due malefatte. Veniva pertanto raccomandato ai carabinieri i quali lo denunciavano per due furti aggravati e per tentato furto.

La pericolosa vendetta di un montanaro

La ditta De Antoni, esercente una teleferica in quel di Avasinis della lunghezza di oltre tre chilometri e precisamente collegante la testa di monte in località Grignes con una frazione vicina, constatava l'altra mattina che un capo della detta teleferica — quello verso l'alto — era stato tagliato. Infatti più tardi veniva accertato che erano stati levati i bulloni che fermavano il capo stesso ed abbandonata la corda metallica in fondo valle I carabinieri iniziate le indagini, identificarono l'autore dello stupido quanto pericoloso atto, nella persona di Antonio Rodaro fu Mattia di 37 anni da Avasinis, il quale arrecava pertanto alla ditta De Antoni un danno di oltre 1500 lire per il ripristino della teleferica. Il Rodaro aveva così agito per vendetta contro la ditta De Antoni che non aveva ritenuto accettabili le sue profferte circa il cedimento del diritto di transito aereo sui suoi terreni.

Negozianti denunciati per aver venduto a prezzi superiori

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore: Amelia Martinuzzi di Giovanni con negozio di frutta e verdura in via Poscolle perchè vendeva erbette a L. 1.40 al chilo anzichè a 1.30, patate di Napoli a L. 1.30 anzichè a 1.25, cipolla di Chioggia a 80 centesimi il chilo anzichè a 75; Assunta Gorassi con negozio pure di frutta e verdura in via Duca d'Aosta perchè vendeva cipolla a 95 centesimi il chilo anzichè a 75 e patate a L. 1.40 anzichè a 1.25.

Inoltre è stato dichiarato in contravvenzione la ditta Longega con negozio in piazza Vittorio Emanuele perchè aveva esposto in vendita al pubblico vari articoli sprovvisti del cartellino col relativo prezzo.

Pollaio svaligiato

Leone Battello fu Giacomo da Lestizza, possedeva nove belle e grasse galline. Dall'altra notte non le possiede più perchè ignoti gliele hanno rubate. Il furto è stato denunciato.

IL GIORNO

Martedì, 30 maggio (150-215)
S. Ferdinando Re

TRATTORIA COMUNALE.
Mattina: pasta al ragù, riso e fagioli manzo brasato, cotechino, contorni.
Sera: riso e patate, pasta al sugo, costolette alla milanese, contorni.

STATO CIVILE
Nascite - Legittimi: Iogna Prat Tito di Leo Leonardo; Degano Marisa di Silvio; Rogiano Ermes di Francesco; illegittimi 1.
Pubblicazioni di matrimonio: Damiani Pietro bandaio con Braccini Giulia filatrice.
Matrimoni: Cominotto Enzo barbiere con Danesin Angela parrucchiere; Ross Giordano parrucchiere con Cassutti Irma commessa.
Morti: Cucchini Leonardo fu Giovanni di anni 64 falegname; Vici Giuseppina vedova Spazzafumo fu Carlo di anni 74 casalinga; Ambrozic Kosmina Leopolda fu Giovanni di anni 46 casalinga; Vedovato Renzo di Angelo di anni 19 bracciante.

IL TEMPO
Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato con pioggie anche temporalesche e venti piuttosto forti sulle regioni meridionali, ancora alquanto perturbato con qualche pioggia ma con tendenza a miglioramento sul rimanente.
Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: In peggioramento con venti forti e pioggie anche temporalesche sul bacino centrale, variabile sul bacino occidentale e sull'orientale.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:
Ore 7.30-7.45 Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli
Ore 21: «La dattilografa» commedia musicale di A. Mariani, musica di Giuseppe Setti — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)
Ore 19: Trasmissione da Fallersleden: Concerto di fabbrica dalla «Cianetti-Halle», fanfara della «Kraft durch Freude» e Orchestra della Bassa Sassonia diretta dal maestro Otto Ebel von Sosen. — 20.30: Dischi di musica operettistica — Ore 20.50: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21.25: Concerto. Indi musica da ballo.

417

Pordenone

I premi demografici ai mutilati pordenonesi

Domenica nel pomeriggio, presso la Casa del Mutilato ha avuto luogo con l'intervento del delegato per la III Zona una significativa riunione per la distribuzione di cinque premi demografici di lire 500 ciascuno intitolati al nome del Duce ad altrettanti mutilati appartenenti alla sezione pordenonese.

I premi sono stati disposti da Carlo Delcroix che ha voluto avvertire ognuno dei prescelti con comunicazione firmata di suo pugno.

Ha parlato per primo anche alla presenza della Centuria della Milizia d'onore mutilati ch'era mobilitata per la cerimonia udinese, il presidente della sezione che ha portato un caloroso saluto ai delegato della III Zona ed ha illustrato il profondo significato dei premi assegnati.

Ha preso quindi la parola il consigliere naz. Chiarelli che ha ringraziato del cortese saluto, ha rilevato come la grande compagine dei mutilati di guerra sia veramente ognor più una grande famiglia ed ha sottolineato l'importanza di questi premi demografici istituti per celebrare anche in questo campo degnamente il ventennale della Fondazione dei Fasci e che si intitolano a Benito Mussolini. Vivissimi applausi hanno accolto i due discorsi cui è seguita la consegna dei premi ai mutilati: Sante Targa con 13 figli, da Fontanafredda; Giovanni Marson con 12 figli, da Pasiano di Pordenone; Sante Mellina, con 10 figli, da Aviano; Domenico Babuin, con 11 figli, da Pasiano di Pordenone; Ernesto Martinel, con 10 figli, da Brugnera. Alla fine della cerimonia è stata consegnata la croce di cavaliere della Corona d'Italia al Vice Presidente della sezione C. M. Cimitan al quale i mutilati pordenonesi hanno voluto offrire le insegne cavalleresche per le sue benemerenze verso la Sezione stessa.

I doni alla Pesca di beneficenza

Abbiamo ricevuto un altro lungo elenco di doni pervenuti alla Pesca di beneficenza indetta pro manifestazioni antitubercolari e ci spiace che lo spazio non ci permetta di pubblicarlo. Ci limiteremo a segnalare i seguenti Comuni che hanno inviato il loro dono: San Giorgio della Richinvelda, Brugnera, Pasiano di Pordenone, Roveredo in Piano, Azzano X, Pravisdomini, Fontanafredda, Porcia, Spilimbergo, Prata di Pordenone, Fiume Veneto, Arba di Maniago.

Rinvio del saggio Ginnico sportivo

Il grande saggio ginnico sportivo della GIL pordenonese che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, e per il quale era vivissima l'attesa, ha dovuto essere nuovamente rinviato causa il maltempo, a domenica prossima.

Chiusura del corso per operaie

Sabato scorso al Fascio Femminile con l'intervento della Segretaria del Fascio Femminile, che ha avuto parole di vivo elogio per l'insegnante del corso, e delle sue collaboratrici, si è chiuso il corso di taglio, di economia domestica, e cultura fascista per le operaie. Il corso è durato tre mesi con ottima frequenza, ed i risultati ottenuti sono veramente brillanti. Dei bei lavori eseguiti dalle operaie allieve verrà quanto prima fatta una esposizione nella sede del Fascio.

« L'Arte di Giotto »

Martedì prossimo 6 corrente, al Teatro Garibaldi, il prof. Carlo Someda de Marco, direttore del Civico Museo e delle Gallerie d'arte di Udine, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « L'arte di Giotto».

La valentia e la competenza dell'oratore (che ha gentilmente aderito all'invito della Sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista), e l'interesse particolarmente vivo dell'argomento richiameranno certamente tutti gli appassionati dell'arte e delle cose belle.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 19 al 25 maggio:

Nati: maschi 7; femmine 6; totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Miotto Nello con Guatti Maria.

Matrimoni celebrati: Azzano Gaetano con Bortolotti Alba — Pasqualetto Ferruccio con Ferrarese Maria — Turrin Remigio con Gavasso Lidia — Carli Pietro con Pezzot Moria.

Morti: Pagnossin Guglielmo fu Sante di anni 59 — Buttignol Daniele fu Sante di anni 91 — Canton Elisabetta fu Vincenzo di anni 49 — Zilli Martino fu Giuseppe di anni 81 — De Carli Giuseppina fu Pietro di anni 83 — Venier Achille fu Agostino di anni 42 da S. Giorgio della Richinvelda.

Riassunto settimanale: nati vivi 13; nati morti 1; pubblicazioni di matrimonio 1; matrimoni celebrati 4; morti 6.

Una serie di truffe con macchine da cucire

E' stato tratto in arresto tale Pietro Cartelli di 42 anni di Antonio, da Azzano Decimo residente a Pordenone in vicolo del Forno, perchè responsabile di una insolita serie di truffe. Da qualche mese infatti il Cartelli ritirava dal negozio Necchi della nostra città, macchine da cucire nuove che avrebbe dovuto collocare e da privati macchine usate per ripararle. Per realizzare rapidamente e senza soverchia fatica dei guadagni il Cartelli portava le macchine al Monte dei Pegni vendendone alcune, impignorabili, addirittura per ferro vecchio.

Cronaca mesta

A soli 43 anni di età Massimiliano Civran fu Olivo è scomparso quando sembrava che egli avesse avuto ragione della malattia che da tempo lo tormentava. Fece il suo dovere al fronte come soldato del 228.o Fanteria meritandosi due croci di guerra. Egli aveva abbandonata circa un anno fa la rivendita di giornali per dedicarsi alla cura del recapito autotrasporti della ditta Carovi. La sua così immatura scomparsa ha destato in quanti lo conoscevano, un senso di vivo e sincero compianto.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre più vive condoglianze.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi segnati sulla nostra piazza nel mercato di sabato scorso: granoturco al q.le L. 90 — fagiuoli da 180 a 280 — Sorgorosso da 75 a 80 — patate da 60 a 75 — vino comune da pasto da 80 a 100 all'hl. — fieno da 25 a 28 al q.le — stramaglie da 23 a 25 — legna da ardere spaccata 13 — buoi e manzi a peso vivo da 390 a 420 — vacche da 280 a 320 — vitelli da 550 a 600 — uova alla dozzina da 4.40 a 4.80 — polli e galline a peso vivo da L. 7.50 a 8 al kg. — capponi e tacchini da 7.50 a 8 — maiali da latte al capo da 50 a 100.

BASILIANO

Dati anagrafici

Durante il mese di aprile nel nostro Comune si è avuto il seguente movimento:

Nati 3; morti 3; matrimoni 6; immigrati 26; emigrati 11.

S. GIORGIO NOGARO

L'inaugurazione della Pesca di beneficenza

Domenica mattina alle ore 9 alla presenza delle Autorità e di un numeroso pubblico, sul vasto piazzale del Municipio ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura della grande Pesca di beneficenza. La Banda del Dopolavoro Comunale ha suonato inni patriottici e marcie militari vivamente applaudite.

La vendita dei biglietti malgrado il tempo avverso è stata complessivamente buona.

Un vivo elogio va fatto alla generosità del popolo sangiorgino che fin dall'inizio della vendita, ha corrisposto in pieno alle manifestazione antitubercolari dell'anno XVII assicurando a questo Comitato il miglior esito.

La vendita continuerà per tutta la settimana fino alla prossima domenica.

Manifestazioni sospese

Causa l'imperversare del maltempo, la partita di calcio fra la Sangiorgina e la Serenissima che doveva disputarsi domenica scorsa, è stata sospesa.

* * *

Il grande ballo all'aperto indetto dal Dopolavoro Sangiorgino che doveva avere luogo domenica scorsa nella frazione di Torre di Zuino, causa le condizioni atmosferiche avverse è stato sospeso.

CHIOPRIS-VISCONE

Campagna antitubercolare

Anche quest'anno la campagna antitubercolare promette buoni risultati. Le offerte della popolazione per questa umana e sociale opera hanno fruttato complessivamente L. 478.50, con un'eccedenza di lire 100.25 sulla raccolta dello scorso anno. Continua la vendita del francobollo antitubercolare. La popolazione eminentemente rurale di questo Comune, che nello scorso anno ha ottenuto il diploma di ottavo grado, ha dimostrato una volta ancora la sua comprensione verso una così alta opera di bene.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. cav. Beviglia hanno elargito: il Comune L. 50, l'amm. Agricola ing. Riccardo Brunner 25, Bin Antonio 20, Felchero Luigia in Moretti 15, Ermenegildo Perissini 15, Stacco Galdino 10, Vidali Ferruccio 10, Canova Antonio 5, De Biasio Elisa 5. Le somme secondo il desiderio espresso dalla famiglia dell'estinto sono state inviate all'Asilo Infantile di Borrello, paese natale del camerata Beviglia, e per il quale egli nutriva simpatia ed affetto.

Sacile

Alla Scuola Magistrale

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» di Sacile rende noto che il termine per la presentazione delle domande e documenti per gli esami di abilitazione è stato prorogato fino al 5 giugno.

Funzioni religiose

L'annunciata comunione generale che ebbe luogo domenica davanti alla grotta della Madonna di Lourdes ebbe un esito felicissimo. L'Arciprete Monsignor Dr Antonio Santin l'aveva indetta per invocare dalla SS. Vergine di Lourdes l'intercessione per la pace.

Durante la funzione le giovani cattoliche cantarono, accompagnate dall'harmonium, dal maestro Bepi Pizzutelli.

Incidente stradale

Domenica alle ore 10.40, mentre più ferveva la circolazione nella arteria principale della città, e propriamente sul ponte della Vittoria, il soldato Facca Mario del 71. Reggimento Fanteria, attraversava la strada mentre stava per sopraggiungere un automobile proveniente da Padova. Per la prontezza di spirito dell'autista nell'inchiodare la macchina a pochi passi, il Facca se l'è cavata con una semplice scrisciata all'anca sinistra prodotta dal parafango anteriore destro.

Orario dell'autocorriera

Partenze per Conegliano: ore 8.10 — 10.08 — 18.38.

Per Trieste: ore 7.25 — 11.55 — 17.05.

Itinerario: Trieste - Palmanova - Codroipo - Pordenone - Sacile - Cogliano. — Recapito: Caffè Commercio.

Grandinata

La grandine caduta nel pomeriggio di domenica scorsa ha prodotto non lievi danni nelle campagne circonvicine.

Partita di calcio rimandata

Per il costante tempo piovoso, l'incontro calcistico: Udinese-Sacile che doveva avvenire domenica alle 15.30 nel nostro campo sportivo di viale Trento venne rimandato a epoca da stabilirsi.

CANEVA DI SACILE

Festa ginnastica della G.I.L.

Si è svolta domenica nell'ampio piazzale delle scuole, alla presenza dell'Ispettore Federale, di tutte le Autorità locali e di una grande folla di popolo, la festa ginnastica della Gil alla quale ha partecipato l'immensa massa degli organizzati, in perfetto equipaggiamento.

La festa è riuscita una completa dimostrazione dell'alto grado di addestramento dei partecipanti. Gli esercizi si sono svolti con precisione e sincronismo mirabili. Bellissimo e applaudito l'esercizio svolto sotto la direzione del maestro Bolzan, dagli alunni e alunne delle terze classi i quali, con sveltezza e precisione, si sono disposti sul campo componendo la parola «Duce» ed hanno poi eseguito vari esercizi ginnastici e cantato «Fuoco di Vesta». Molto ben cantati dalla massa degli organizzati, e molto applauditi, gli inni della Patria.

E' seguita la sfilata, la cui esecuzione è stata marziale ed impeccabile così che tutti, Figli della lupa, Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti e Giovani Fascisti, hanno suscitato al passaggio, scroscì di applausi del pubblico. Durante la manifestazione ha prestato servizio la Banda della Gil di Sacile. All'inizio e al termine della festa l'Ispettore Federale ha comandato il saluto al Duce al quale ha fatto eco il vibrante «A Noi» dei giovani e del pubblico.

Autorità, dirigenti ed insegnanti si sono poi riuniti alla Casa del Fascio: il Podestà e il Segretario del Fascio hanno voluto far rilevare che il merito della completa riuscita della bella festa va ai dirigenti ed agli insegnanti e che ad essi spetta l'onore di aver dimostrato, con una manifestazione senza precedenti, la piena efficienza delle organizzazioni di Caneva.

L'Ispettore Federale, esprimendo a tutti il suo vivo elogio, si è compiaciuto per i notevolissimi progressi compiuti in ogni campo da queste organizzazioni giovanili ed ha incitato a perseverare nell'opera che Autorità, Comandanti, dirigenti ed insegnanti tutti stanno svolgendo per il potenziamento della Gil di questo Comune.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Riccardo Chiaradia hanno offerto:

All'E.C.A.: eredi comm. Enzo Chiaradia lire 100; Gigli Clelia ved. Chiaradia lire 100; Rita Piastino-Mazzoni lire 30; Lucchese Giuseppe lire 10.

Alla Gil: Eredi comm. Enzo Chiaradia lire 100; geom. Luigi Balliana 50; dr. Attilio Pegolo 25.

All'Asilo Infantile: N.D. Rina Pontini ved. Chiaradia e figli lire 100; comm. Domenico Rupolo 50; Olga Mazzoni-Fabris 30; Lucchese Giuseppe 10; Zanette Domenico 5; la signora Fanny ved. Chiaradia ha condonato all'Asilo un debito per interessi di lire 960.

BUDOIA

Nel Dopolavoro

Il cortile interno del Dopolavoro per interessamento del Presidente ebbe in questi giorni degna sistemazione.

Continuano i lavori di abbellimento con siepi, piante ed altro, tanto che in breve, i dopolavoristi potranno trovare in esso, con il panorama che lo circonda, un piacevole luogo di ritrovo.

La campagna antitubercolare

Oltre 90 doni, 10 chili di fagioli, 60 chili di granoturco, vennero raccolti in questo comune per la pesca di beneficenza che si svolgerà in Pordenone pro campagna antitubercolare.

Il risultato della giornata delle Due Croci non poteva avere esito migliore; la cifra del denaro raccolto supera del doppio quella raccolta lo scorso anno.

Con l'attività che si svolge in questi giorni, la vendita del francobollo riuscirà anch'essa di esito lusinghiero.

Tarcento

Per gli esercenti

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti ricorda agli associati che col 31 maggio corrente scade il termine utile per il versamento della seconda rata della tassa di concessione governativa per la vendita delle bevande alcooliche ed ultralcooliche.

Gli esercenti quindi che avessero versato soltanto la prima rata della suddetta tassa debbono provvedere a pagare, entro il termine suindicato, la seconda rata.

Tassa scambio apparecchi frigoriferi

Col 31 corrente mese scade anche il termine utile per il versamento della seconda rata del canone annuo di abbonamento a carico degli esercenti che detengono macchine ed apparecchi per la produzione per uso proprio di ghiaccio, energia refrigerante e freddo.

Pertanto, coloro che avessero pagata una sola rata di detta tassa debbono affrettarsi ad effettuare il versamento della seconda.

Beneficenza

In memoria dello squadrista Antonio Grasselli, Carlo Lanzoni ha offerto lire 25 all'Asilo Infantile di Tarcento.

Per onorare la memoria dello squadrista Antonio Grasselli hanno pure offerto alla GIL, cav. Giuseppe Pividori lire 20; L. 15 ing. Giulio Tentori; 15 Giovanni Foschia; 10 Ezio Morgante; 10 Traghetti ved. Moretti di Udine; lire 5 Raffaele Schneider; 5 c. m. Elio Pellissoni; 5 famiglia Gioffrè; 5 c. m. Luigi Battistioli; 5 fam. Sala; 5 fam. De Mezzo; 2 Macor; 4 Querini Lanfranco; 4 Morocutti; 2 Lino Job; 2 Giulio Desiderato; 2 Gio. Batta Pafero; 2 n. n.; 1 Cornelio Cum.

In memoria del cav. Francesco Dormisch, l'avv. Vincenzo Angeli ha offerto lire 50 pro Colonia Fluviale.

NIMIS

La medaglia d'argento ad un reduce d'Africa

Alla presenza delle autorità locali, di rappresentanze e di popolo, il Segretario politico ha consegnato in occasione del 24 maggio, la medaglia d'argento al valor militare al volontario in A. O. I. vice capo squadra Gio. Batta Paganello invalido di guerra.

Eccone la brillante motivazione: « *Volontariamente partito con una banda, rimasta questa priva di un ufficiale durante il combattimento, ne assumeva il comando, portando al fuoco i gregari con ardimento e perizia. Rimasto gravemente ferito continuava ad incitare i suoi dipendenti lamentandosi solo di non poter continuare nella lotta. Trasportato al posto di medicazione dimostrava ammirevole stoicismo* ».

Fra vivissimi applausi, il Segretario del Fascio appuntava al petto del valoroso la decorazione, abbracciandolo ed aggiungendo fiere parole di elogio e di esortazione ad imitarlo per la grandezza della Patria.

Un'insegnante benemerita

In occasione del saggio ginnico sportivo della Gil, è stata consegnata la medaglia di benemerenza all'insegnante Maria Comelli in Comelli per 40 anni di insegnamento.

Il Segretario del Fascio nel darne comunicazione ha letto la seguente partecipazione di S. E. Bottai: «S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto conferirvi diploma di benemerenza di I. classe con facoltà di fregiarvi di medaglia d'oro per aver compiuto quaranta anni di buon servizio nelle pubbliche scuole elementari. Nel comunicarvi notizia mi è gradito esprimervi mio vivo compiacimento per alto riconoscimento lunga ed appassionata attività vantaggio educazione nazionale ».

Alla benemerita insegnante le più sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

Corso caseario

Per iniziativa dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (Ufficio staccato per il Caseificio) sarà tenuto a Nimis, presso la Latteria Sociale, un corso di lezioni casearie per casari dei Comuni di Nimis, Taipana, Lusevera, Tarcento, Reana del Roiale, Povoletto ed Attimis.

La prima lezione avrà luogo mercoledì 31 maggio, alle ore 14. L'orario delle successive lezioni verrà comunicato ai frequentatori di volta in volta.

Alla fine del corso, coloro che seguiranno regolarmente le lezioni, per tutta la loro durata, saranno sottoposti ad un esame sulla materia trattata.

All'ordine del giorno

E' stato citato all'ordine del giorno e promosso caposquadra della Gil (AA. BB.) Vittorio Comelli di [illegible] a rischio della propria vita traeva a salvamento dalle acque del Cornappo, un coetaneo in procinto di affogare.

Spilimbergo

Augusto gradimento

Al Presidente della Sezione Mutilati in risposta al telegramma inviato da Pieve di Soligo al Re Imperatore è pervenuto il seguente telegramma:

« *Sua Maestà il Re Imperatore a mio tramite ricambia il cortese saluto di codesti Mutilati coi migliori ringraziamenti.* - Generale Asinari di Bernezzo »

La gita dei mutilati ai campi di battaglia

(rit.) La locale Sezione Mutilati ha effettuato il 24 maggio una gita sui campi di battaglia del Montello, per rendere omaggio ai caduti del Piave le cui spoglie si trovano raccolte nell'Ossario di Nervesa della Battaglia.

La partenza è avvenuta verso le 7.20 da Piazza S. Rocco, per Pordenone, Sacile, Conegliano, Ponte della Priula, per raggiungere poi l'Ossario di Nervesa sul Montello, ove è stata deposta una corona di alloro.

La comitiva ripartì diretta al Monumento innalzato a Francesco Baracca, ove rese omaggio.

Costeggiando la sponda sinistra del Piave e attraversando i paesi che furono testimoni di tanti eroismi i gitanti giunsero a Pieve di Soligo verso le 12.30 ricevuti dal Segretario di quel Fascio di Combattimento, dalla Segretaria del Fascio femminile e dal Presidente della Sottosezione Mutilati. Reso omaggio al Monumento dei Caduti, furono accompagnati dal Segretario del Fascio nella sala di quel Dopolavoro per la consumazione del rancio. Parlò per i Mutilati l'avv. Marco Marin presidente della locale Sezione a cui rispose il Segretario del Fascio di Pieve di Soligo.

Vennero inviati telegrammi al Re Imperatore, al Duce, a Carlo Delcroix ed all'on. Chiarelli delegato del Comitato centrale per la III.a Zona.

Accompagnati dal Segretario del Fascio i gitanti effettuarono una visita alla grandiosa cittadella, e verso le ore 15.30 ripartirono direttamente a Conegliano, Sacile, Pordenone per far ritorno verso le ore 18 a Spilimbergo.

Nella circostanza vennero consegnati i premi intitolati a «Benito Mussolini» e disposti ai mutilati con famiglia numerosa. Della nostra Sezione i premi toccarono a Mattia Crovato L. 500, a Sante Tesan L. 300, a Pietro Lenarduzzi L. 300, a Sante D'Agostin L. 300.

Colonia elioterapica

Il locale Comando della G.I.L. porta a conoscenza che lunedì 10 luglio p. v. si riapre la locale Colonia elioterapica rispondente alle più moderne esigenze della cura, con cui il Partito vuole rinfrancare, nel corpo e nello spirito, le generazioni novelle. La Colonia rimarrà aperta per un periodo di un mese. Vi sono ammessi i fanciulli d'ambo i sessi, dai 5 ai dodici anni inscritti alla G.I.L., previa visita che il sanitario della stessa terrà alla sede del Fascio nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18 a iniziare da sabato 17 giugno p. v. Chi intende mandare i propri bambini alla Colonia deve farne domanda al Fascio entro il 10 giugno p. v. La retta intera di frequenza è fissata in lire 93. Gli organizzati di condizione disagiata e meritevoli potranno essere ammessi dietro pagamento di metà retta. I tesserati alla G.I.L. inscritti sull'elenco dei poveri potranno — vagliati i singoli casi — ottenere l'ammissione gratuita. Almeno metà della retta fissata pei singoli ammessi dovrà essere versata al Fascio entro il giorno 8 luglio. La rimanenza dovrà essere versata entro il 22 luglio stesso.

Gli ammessi dovranno provvedersi il costume regolamentare e il cappellino di tela bianca.

REANA

Premi di natalità

Sono stati consegnati premi di natalità a Gio Batta Celotti per la nascita dei gemelli Vittorio e Benito L. 800; a Guido Cossettini di Giovanni L. 150; a Tobia Cattarossi, attualmente volontario in A.O.I. lire 150.

Furto a Cortale

Nella frazione di Cortale esiste un negozio di generi alimentari gestito da Giovanni Antoniutti. Quale fu la sua sorpresa l'altra sera nell'effettuare la verifica di cassa riscontrando la mancanza di L. 400. Il furto è stato denunciato.

Gemona

La passerella sul Tagliamento

Come si ricorderà, l'alluvione del 22 novembre 1938, che tanti danni arrecò alla nostra Provincia, produceva il crollo di due arcate del Ponte sul Tagliamento che unisce il Comune di Gemona al Comune di Trasaghis.

Vennero subito espletate, presso il Ministero, le pratiche per la ricostruzione e, grazie all'interessamento delle autorità, fu autorizzata la costruzione di una passerella provvisoria onde permettere il transito della popolazione. L'incarico del lavoro fu affidato all'impresa Luigi Rossi di qui la quale, con una assiduità ammirevole e con non lieve sacrificio è riuscita, in un tempo relativamente breve, perchè ostacolato dalle continue pioggie, a condurlo a termine.

Sabato 27 corrente la passarella ebbe il suo collaudo ed è stata aperta al transito tra il giubilo della popolazione. Alla cerimonia erano presenti, oltre ai Podestà e ai Segretari dei Fasci di Gemona, Trasaghis e Bordano, l'ispettore superiore ing. comm. Fulvio del Magistrato alle Acque, l'ingegnere Capo del Genio Civile di Udine comm. Prucher, l'ing. Pittino, progettista e direttore dei lavori, l'ing. Adami, il geometra Brunetti, l'ing Raffaelli, il cav Masili, il sig. Snaidero di Tarcento, e altre personalità, nonchè una folla di cittadini dell'una e dell'altra sponda del Tagliamento.

Il comm. ing. Fulvio si è felicitato con il signor Luigi Rossi, impresario, per la costruzione che ha soddisfatto sotto ogni rapporto e per la sollecitudine da lui posta nella esecuzione.

Dal Ministero sono stati approvato il progetto e stanziati i fondi per la ricostruzione del vecchio ponte. Anche questa notizia è stata appresa da tutti con immenso piacere poichè tornerà di vantaggio generale.

Un ringraziamento alle autorità che tanto si adoperarono per la sollecita ricostruzione della passerella ed un caldo elogio all'impresario.

Le caratteristiche dell'opera sono: luce netta della passerella, metri 61,85; larghezza utile metri 1.70; sovraccarico utile kg. 500 al mq.

Il collaudo è stato effettuato caricando l'intera passerella uniformemente con oltre 500 quintali di ghiaia con esito completamente favorevole.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

I combattenti germanici di passaggio per Tolmezzo

Una trentina di ufficiali combattenti germanici, reduci dalle visite ai campi di battaglia del Friuli, sono scesi l'altra sera all'albergo Roma dove hanno pernottato.

Ieri mattina per tempo la comitiva è ripartita per Cortina d'Ampezzo e Bolzano da dove farà ritorno in Germania.

Gite a Cividale

Una numerosa squadra di reclute della Classe 1919 è partita l'altra mattina in bicicletta per Cividale per assistere alla cerimonia del 10 Alpini che si è svolta con l'intervento di S. E. Manaresi.

Al raduno ciclistico di Cividale hanno partecipato una quarantina di dopolavoristi capitanati dal camerata De Cecco, ai quali è stato assegnato il primo premio consistente in una Coppa d'argento del Comune di Cividale.

La Pasqua dei detenuti

Ieri mattina in queste carceri giudiziarie è stato celebrato il rito pasquale dei detenuti. Per la circostanza nel cortile era stato eretto un altare dove l'Arcidiacono ha celebrato la Messa e somministrato la S. Comunione a tutti i reclusi. A questo rito erano convenute tutte le autorità cittadine.

Hanno detto parole di circostanza l'Arcidiacono ed il Procuratore del Re. Infine le Dame di San Vincenzo hanno distribuito vermout e generi di conforto.

Con la scure

L'operaio Benigno Marmai da Verzegnis lavorando per la Società Carnica Lavori di Villa Santina riportava una ferita prodotta da un colpo di scure alla mano sinistra. Ricoverato in quest'ospedale venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Al Rifugio De Gasperi

Ieri mattina una numerosa comitiva di cittadini si è recata in gita al Rifugio Fratelli De Gasperi dove sono state eseguite alcune cordate.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Udine succursale di Tolmezzo, ha elargito lire 200 a favore dei sinistrati della frana di Villa Santina.

VILLA SANTINA

Meritato premio

Il concittadino Marcello Venier fu Giovanni Antonio della frazione di Invillino ha ricevuto dal Duce il premio di lire dieci mila nella gara nazionale per la produzione del grano.

Marcello Venier, perito agronomo, conduce in economia diretta l'Azienda «Cà Formeta» sita nel Comune di Barbata; ricopre una superficie di ettari 150, a coltura in prevalenza foraggera ed è completamente irrigua.

Si tratta di una tra le migliori aziende non solo della Bergamasca ma di tutta la Lombardia, sia nei riguardi della perfetta organizzazione aziendale, sia per quanto si riferisce al magnifico allevamento del bestiame bovino e alle altissime produzioni che essa realizza in tutte le branchie della attività agricola.

L'azienda per opera del Venier che l'ha in conduzione dal 1922 è stata radicalmente trasformata, seguendo le direttive del Regime.

Il conferimento dell'ambito premio nella sezione per la razionale sistemazione dei terreni, costituisce pertanto un giusto riconoscimento dei reali meriti di Marcello Venier, la cui opera di pioniere dell'agricoltura non va disgiunta dai sentimenti di attaccamento al Regime. Prova ne sia il gesto da lui compiuto durante il periodo sanzionistico con la offerta da lui fatta del cospicuo medagliere accumulato nelle molte gare cui ha partecipato vittoriosamente; prova ne sia ancora la decisione di devolvere la somma di lire 10 mila di questo ultimo premio a favore del costruendo Asilo di Barbata.

Per la famiglia danneggiata dalla frana

Diamo un altro elenco di oblazioni a beneficio della famiglia danneggiata dalla frana:

Giacomo Donada fu Giacomo L. 10, Antonio Alpe 10, Antonio Donada 10, G.B. Polonia bram 10, Giacomo Tomat 8, Lina Masieri, Mariute Renier, Anna Renier, Francesco Donato, Italia Donada, Giovanni Fant., Pietro Zanussi, Enrico Pellizzari Pronti, Italia Duratti, Maria Duratti, Guerrino Cimenti, Liberale Pivotti, Bernardina Zuliani, Caterina Zuliani, Giuseppina Di Sopra, Attilio Piazzotta, Mario Pielli, Arcangelo Di Benardi Maniago, Luigi Ordiner, Lepre Angelo, Silvio Floreanini, Giacomo Dario, Pietro Zorzi, Maria Dario, Domenico Romano, sorelle Pielli fu Giovanni, Antonio Del Degan, Vittorio Del Fabbro, Guido Del Fabbro, Giovanni Del Fabbro, Pietro Casanova, Giulia Pielli, Ermano Bonutti, Maria De Monte, Iginio Cristian, Maria Menegon, Antonio Menegon, Umberto Zuliani, Guido Brovedani, Arnaldo Flor, Pietro Concina, Domenico Valent, don Domenico Fantelli, Giacomo Pellizzari mulinar, Silvio Sopracasa, Elio Lavezzo, Marmai Giovanni, Adamo Buzzi, Giuseppe Screm, Rupil Elio, Facchin Lina, Albergo Commercio, Amadio Zorzi, Antonio Covassi, N. N., Antonio Sopracasa, Lucia Polo Del Fabbro, Alessio Candotti, Florido Polonia, Alberto Bruno Mecchia, Giacomo Mecchia, Leonardo Monai, Venuto Radina, Pietro Biarzino, Guido Cimenti, Celestino Adami, Antonio Busolini, Giovanni Goi, Fortunato Mazzolini, Gino Stroili, lire 5 ciascuno — Bortolomeo Morelli, 6, Giusto Visentini 2, Sardo Cosetti 1, Gino Casagrande 3, Silvio Del Fabbro 2, Costantino Clapiz 2, Velia Tempo 2, Dino Dell'Oste 2, Giovanni Gressani 3, Giovanni Fabbretti 2, Alfonso Damiani 2, Rodolfo Figel 2, Gino Missana 1, Ottavio Baschier 3, Gino Anziutti 1, Luigi Ersettig 2, Ildebrando Vaccari 2, Salvatore Catalano 4, Amalia Cosano 1, Nives Del Fabbro 1, Beniamina Ornella 1, Cadò Cicci Ciccio 2, Mario Davit 1, Alessandro Zanier 2, Antonio Missana 2, Sergio De Donnù 2, Costantino Clapiz 2, Maria Zuliani Saur 2, Gio. Batta Cimador 2, Lina Concina 2, Rosa Piazzotta 2, Anna Dorigo 1.

OVARO

Fermato dall'autocorriera

In seguito a domanda il Compartimento ferroviario di Trieste ha concesso una fermativa, con decorrenza del 28 maggio corr. dell'autocorriera Villa Santina-Comeglians, nella località Baus per gli abitanti locali, per quelli di Luincis e di Ovasta, che costituiscono ben la sesta parte della totale popolazione del Comune.

S. VITO AL TAGL.

Esami graduati GG. FF.

Sabato 3 giugno p. v., alle ore 17, presso il locale Comando della Gil avranno luogo gli esami per la nomina a «Giovane capo scelto» dei Giovani Fascisti che hanno frequentato l'apposito corso teorico-pratico.

Beneficenza

L'Amministrazione della locale Scuola di Caseificio del Friuli, per onorare la memoria della signora Elena Mainardis in Marchettano, ha offerto all'Ente di assistenza di S. Vito lire 50.

Per onorare la memoria della sig. Angela Tisiotti ved. Coccolo, sono pervenute al locale Ente di assistenza le seguenti offerte: i nipoti Carlotta e Francesco Vicentini lire 50; e le nipoti Angela, Beppina e Pia Bazzana lire 50.

Matricola in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio comunale sono in pubblicazione per giorni 15 le matricole dei Coloni e mezzadri del Comune, non iscritti nei ruoli di Reddito Agrario per l'anno 1939, ai fini dell'applicazione dei contributi sindacali Lavoratori dell'Agricoltura.

CORDOVADO

Saggio ginnico della G.I.L.

Domenica nella mattinata, si è svolto il saggio ginnico della Gil alla presenza delle Autorità locali e della popolazione.

Alle ore 8.30 le scolaresche tutte, guidate dai rispettivi insegnanti e perfettamente inquadrate, hanno fatto l'ingresso nel vasto campo ginnastico suscitando l'ammirazione dei numerosi presenti.

Oltre 200 scolari, in tenuta della Gil, hanno svolto numerosi e complicati esercizi ginnici con perfetto sincronismo di movimenti, dimostrando il massimo grado di preparazione e di addestramento.

Particolare ammirazione hanno suscitato i numerosi cori dei piccoli ginnasti che, con grazia ed intonazione, hanno cantato canzoni militari e inni tra l'entusiastico applauso della folla.

Un particolare elogio ai bravi e provetti insegnanti che per mesi e mesi si sono prodigati senza tregua e con abnegazione per l'addestramento delle scolaresche, cooperando in tale modo alla preparazione fisica e spirituale dei futuri soldati d'Italia.

CASARSA

Assemblea della latteria

Presieduta dal camerata Felice Miotto, si è riunita l'assemblea straordinaria della Latteria Sociale di San Giovanni, alla quale hanno partecipato numerosissimi soci. Dopo una particolareggiata e lucida relazione del Presidente, è stato deliberato l'acquisto di macchine agricole, che daranno agli agricoltori di San Giovanni e particolarmente ai piccoli agricoltori una utilità ed un incremento indiscutibile, ed un maggior sviluppo alla produzione agricola dei bravi agricoltori di San Giovanni.

Per ulteriori schiarimenti i soci possono rivolgersi alla presidenza.

PRAVISDOMINI

Saggio ginnico

Si svolse domenica nel campo sportivo la geniale manifestazione del saggio ginnico dell'anno XVII alla presenza di tutte le autorità locali, delle organizzazioni del partito e della popolazione.

Gli esercizi sono stati eseguiti perfettamente da oltre 200 alunni che hanno meritato vivi applausi.

Ieri a Pasiano di Pordenone alle ore 20.30 serenamente spirava munita dei conforti religiosi

Teresa Pagani ved. Saccomani

I figli **Ing. VINCENZO** con la moglie **ANNINA UHRER**, **ELEONORA** con il marito **dott. ULISSE VETTORI** e i figli **ANNA MARIA, BIANCA e PAOLO**, il fratello **cav. CAMILLO PAGANI** con la moglie **LUCILLA CHIARUTTINI** e i figli **BIANCA, RAFFAELLO, ANNA** e i **PARENTI** tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Pasiano mercoledì 31 alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene.

Pasiano di Pordenone, 29 maggio XVII°.

ULTIME

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Il Sangiaccato prezzo del baratto tra Francia e Turchia

PARIGI, 29.

Tra le manifestazioni svoltesi ieri nelle Capitali del mondo, il maggior rilievo è da darsi alla adunata a Roma delle Donne Fasciste. In nessun luogo e in nessuna epoca era stato riunito tanto elemento femminile. Ogni giornale francese consacra sotto titoli vistosi lunghe cronache all'eccezionale, indimenticabile concentramento. Lo spettacolo offerto ieri a Roma ha suscitato anche negli osservatori stranieri rispetto profondo e ammirazione incondizionata. Il Duce, contrariamente a quanto all'estero si attendeva, non ha rotto il silenzio impostosi a Cuneo nei riguardi della situazione internazionale, essendosi limitato a salutare ed elogiare le donne italiane.

Guerra e schiavitù

A Parigi nel cimitero del sobborgo di Neuilly l'on. Daladier ha partecipato, insieme all'Ambasciatore degli Stati Uniti, alla inaugurazione di un modesto monumento consacrato alla memoria dei soldati americani caduti nella grande guerra. Il diplomatico americano ha dichiarato che per i suoi connazionali è preferibile la guerra alla schiavitù. Gli italiani possono rispondere che hanno la stessa preferenza degli americani, perchè esigono uno stato di cose che assicuri loro almeno elementari condizioni economiche, in difetto di che non può esistere che la schiavitù politica.

Daladier, parlando a sua volta, ha definito nientemeno la Francia il paese della dignità umana, aggiungendo che, in nome di tale dignità, essa si opporrebbe ad ogni tentativo di egemonia.

La dissimulazione degli intendimenti delle Nazioni conservatrici e reazionarie e il travestimento delle intenzioni degli Stati diseredati vengono fatti con tale calcolato disprezzo delle verità da rendere vana ogni discussione. Quando — come hanno fatto ieri gli oratori di Neuilly — si invertono in tale maniera i termini della contesa internazionale da presentare la posizione degli Stati Totalitari come volontà di dominazione, mentre al contrario c'è semplice volontà di emancipazione, è veramente impossibile intendersi.

Il Capo del Governo francese, in vena di lusingare americani e inglesi, ha detto che essi sono intervenuti nella grande guerra per motivi assoluti e puri di ordine morale, ma l'*Action Française* osserva che egli non aveva alcun diritto di rilasciare loro simile attestato di disinteresse.

Le democrazie prestano una compiacente attenzione all'iniziativa di Cordell Hull, pretendente di ottenere dalla Commissione degli Affari Esteri della Camera di Washington la revisione della legge di neutralità. Negli ambienti ufficiosi francesi si fa volentieri un ravvicinamento tra la suddetta iniziativa e il discorso di ieri a Neuilly dell'Ambasciatore americano. Si nutre speranza che il fattore nord-americano non mancherà, occorrendo, di fornire, almeno economicamente un intervento a favore delle potenze oligarchiche.

Si persiste a guardare con ottimismo allo svolgimento delle trattative anglo-franco-russe e a quelle franco-turche.

Non si vorrebbe neppure prospettare la supposizione che Mosca possa sollevare difficoltà, poichè «essa ha ottenuto tutte le soddisfazioni di prestigio e di interesse che essa reclamava». Tuttavia il timore che la diplomazia del Kremlino possa fare un doppio gioco è prospettato, trovandosi significativo che la propaganda tedesca si astenga da ogni critica verso i Sovieti. Anche «i visibili riguardi di Roma verso l'Inghilterra» rendono alquanto inquieti gli ufficiosi francesi, i quali notano con contrarietà che «l'Italia non denunzia l'Accordo italo-britannico e si dimostra puntuale nel ritiro dei suoi Volontari dalla Spagna».

Ogni elemento di fatto che possa giovare a non aggravare la situazione internazionale indispone fortemente gli interpreti del Quai d'Orsay, e ciò è una prova evidente che incombe a Parigi, sopratutto, la responsabilità della tensione nelle relazioni internazionali.

I rapporti con Ankara

Circa la conclusione del patto franco-turco, il *Jour* crede di sapere che entro domani, o mercoledì al più tardi, le esistenti difficoltà saranno superate. Lo stesso giornale prevede pure che prima della fine della corrente settimana la dichiarazione comune di Londra Parigi e Ankara farà conoscere la determinazione solidale di «difendere la sicurezza dei Balcani e del mar Nero, nonchè del Mediterraneo orientale».

Contro la cessione del Sangiaccato di Alessandretta la Francia otterrebbe il libero passaggio delle navi da guerra nei Dardanelli, nonchè l'uso per la sua flotta da guerra e per quella inglese delle basi navali.

Il *Jour* conclude, nei riguardi della Romania, che essa, ha dichiarato a Londra che non solleverà obbiezioni all'accordo anglo-russo, purchè essa non abbia a dover negoziare direttamente con Mosca, desiderando rimanere nella posizione di paese «garantito», senza assumere alcun impegno verso i paesi «garanti».

La Francia, che pur di non cedere un jugero di terreno all'Italia è disposta a scatenare una guerra universale, si appresta invece a fare cessione di territori alla Turchia, per comperare il suo concorso all'accerchiamento del nostro Paese e della Germania.

La Francia manifesta così nobilmente i suoi sentimenti verso la sua «sorellastra latina». E' vero che la Francia cede ai turchi territori che non le appartengono, ma ciò, dal punto di vista morale, non è che una forte aggravante.

Ingenuità francese nei riguardi della Spagna

PARIGI, 29.

Il *Temps* dedica un suo ingenuo articolo di fondo alle relazioni franco-spagnole per tentar di far credere che il rimpatrio dei volontari italiani e tedeschi sia il risultato dell'attività svolta a Burgos dall'ambasciatore di Francia. L'organo del Quai d'Orsay spezza poi una lancia per il ristabilimento di cordiali relazioni con la Spagna nazionalista, dichiarando, con l'aria di fare una scoperta, che alla Francia converrebbe di vedere allineata la Spagna nel campo delle democrazie.

Milizia universitaria
Il Duce riceve i comandanti

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, in occasione del XV annuale della fondazione della Milizia universitaria, presente il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, i comandanti delle legioni e delle coorti universitarie. Il console generale Galbiati, ispettore generale della Milizia universitaria, ha letto un messaggio.

Il Duce ha quindi rivolto parole di viva simpatia ai presenti ed a tutti gli universitari, indicando le direttive affinchè questa organizzazione sia perfezionata incessantemente per essere da ogni punto di vista all'altezza dei nuovi compiti.

Le parole del Duce hanno sollevato vivo entusiasmo e sono state accolte da ardenti acclamazioni.

Carlo Conti Rossini e Ardengo Soffici accademici d'Italia

ROMA, 29.

Con decreto reale in corso, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, sono nominati accademici d'Italia, Carlo Conti Rossini e Ardengo Soffici, rispettivamente per la classe delle scienze morali e storiche e per quella delle arti.

In giugno Goebbels pronuncierebbe un discorso sulla questione di Danzica

VARSAVIA, 29

Per quanto riguarda la questione di Danzica, secondo una informazione pubblicata dal «Wieczor Warszawski», nel prossimo mese, in occasione di una riunione delle S. S. e delle S. A. della Prussia orientale e di Danzica, giungerà nella Città Libera il ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, il quale dovrebbe tenere un discorso sul programma politico del Nazismo di Danzica.

De Vecchi parte per Roma

RODI, 29.

Stamane è partito in volo per l'Italia il Quadrumviro governatore De Vecchi, salutato all'aeroporto dalle autorità militari e fasciste.

La settimana della stampa aeronautica

ROMA 29.

L'*Editoriale aeronautica* comunica:

Il quattro giugno prossimo con il primo raduno aereo internazionale dei giornalisti aviatori e la coppa Tullo Morgagni si apriranno in Roma le manifestazioni in onore del ventennale dell'*Ala d'Italia* che culmineranno nel primo congresso mondiale della stampa aeronautica a cui parteciperanno i rappresentanti dei massimi quotidiani e periodici del mondo. Alla collana di manifestazioni che l'*Editoriale aeronautica* ha indetto e organizzato presenzieranno circa 200 giornalisti di 25 Nazioni. L'eccezionale adesione importante, oltrechè per il numero veramente insolito dato il carattere mondiale del congresso, per la qualità dei partecipanti, prova ancora una volta l'universale valore della stampa aeronautica. Grande rilievo avranno la prima rassegna internazionale della cinematografia aeronautica che si terrà aperta al pubblico al «Supercinema» a cominciare dalla sera del sei giugno, la prima mostra dell'arte italiana, nei locali dell'aranciera di Villa Umberto, delle due mostre internazionali che costituiscono anch'esse un primato, la mostra internazionale di fotografia aeronautica e la mostra internazionale di aereofilatelia, la prima ordinata nelle sale della Galleria di Roma e l'altra a Villa Aldobrandini. Un posto di primo piano per la sua originalità avrà in questa settimana della stampa aeronautica mondiale indetta dall'*Editoriale, la prima gara aeromodellista* tra giornalisti italiani indetta da «*L'Aquilone*» a cui hanno già assicurato la loro adesione una trentina di quotidiani e periodici tra cui il «*Popolo d'Italia*, il «*Corriere della Sera*», la «*Stampa*», il «*Messaggero*», il «*Giornale d'Italia*» ed altri fra i massimi fogli italiani. E' inoltre in programma un concerto di musiche ispirate al volo e la rappresentazione di un lavoro teatrale scritto per l'occasione da Stefano Pirandello sul mito dedaleo.

Dal quattro al 13 giugno le *Vie dell'Aria* usciranno in edizione quotidiana e l'*Ala d'Italia* invierà ai suoi abbonati e metterà in vendita l'annunciato volume *Il Volo in Italia* curato da Federico Valli e Antonino Boschini con la collaborazione di illustri scrittori e studiosi di arte e letteratura.

Salutiamo alla vigilia di questa prima «Settimana della stampa aeronautica mondiale» la memoria di Attilio Longoni primo direttore dell'*Ala d'Italia* e di Tullo Morgagni pioniere valoroso della nostra aviazione e della nostra disciplina.

Premi accademici "Angelo e Jacopo Novaro"

ROMA, 29.

La R. Accademia d'Italia si è riunita in adunanza generale alla Farnesina sotto la presidenza di Luigi Federzoni per approvare lo statuto della fondazione «Angelo Silvio e Jacopo Novaro» per un premio annuo di letteratura di lire 20 mila e per borse annue a favore di studiosi delle discipline politico-economiche, l'uno e le altre da erogarsi con il fondo di un milione generosamente messo a disposizione dalla R. Accademia d'Italia dalla vedova di Angelo Silvio Novaro. L'adunanza ha inoltre approvato la creazione presso l'Accademia di un centro di studi per l'Albania e ha infine deliberato alcune modificazioni al regolamento per i premi accademici.

Misure di rappresaglia da parte del Giappone qualora il Patto anglo-russo abbia ripercussioni in Oriente

TOKIO, 29.

Il giornale «Asahi Scimbul» pubblica un editoriale sull'atteggiamento del Giappone di fronte al progettato Patto di alleanza anglo-franco-sovietico.

Il giornale afferma che il Governo di Tokio è pronto a prendere misure adeguate per controbattere tale alleanza e aggiunge che i Governi di Londra e di Mosca verranno informati a tale riguardo.

Nel caso che l'accordo anglo-russo divenisse una realtà, e specialmente se l'alleanza fosse tale da avere ripercussioni in Estremo Oriente, il Giappone non esiterebbe ad adottare un atteggiamento di rappresaglia.

Intanto la politica del Giappone nei confronti delle terze potenze in Cina si va sempre più irrigidendo. Le recriminazioni sono sopratutto rivolte contro la Gran Bretagna che è considerata come la più diretta responsabile della situazione e come la istigatrice della Cina e di Potenze straniere. A quanto sembra, il Giappone non avrebbe intenzione di occupare immediatamente le Concessioni internazionali in Cina, ma agirebbe in modo da preparare tale eventualità.

Per quanto si riferisce all'incidente di Kulung-Si non si ritiene a Tokio che esso abbia dirette relazioni con la politica giapponese a riguardo delle Concessioni internazionali; si è trattato, piuttosto, di una iniziativa del comandante navale, che ha fatto uso dei suoi poteri, ma ciò non esclude che azioni analoghe non possano verificarsi altrove, in zone di Concessione.

Una informazione ufficiale dà particolari sulla attività dell'aviazione nella Cina settentrionale. Durante la settimana scorsa l'aviazione della Mongolia esterna ha tentato qualche azione, ma è stata respinta e contrattaccata da apparecchi giapponesi e della Mongolia interna, che hanno abbattuto 17 aeroplani nemici.

CONQUISTE DEL REGIME

La rieducazione del minorenne traviato nella relazione del Guardasigilli

ROMA, 29.

Il Ministro Guardasigilli, in una relazione al Re Imperatore, illustra i principi cui si informa il nuovo ordinamento delle case di rieducazione per minorenni. Il Ministro dice anzitutto che la dichiarazione di traviamento da parte di un organo giudiziario specializzato, nel quale sono concentrate le funzioni di tutela dei minorenni, nel campo penale, civile e amministrativo, costituisce senza dubbio il punto precipuo di distinzione del nuovo sistema rispetto a quello precedente, mentre, nello stesso tempo, è il punto di partenza per l'adozione delle misure di rieducazione.

La cura, la assistenza, il riattamento dei minorenni, fin dal primo momento senza attendere che essi si sieno ulteriormente allontanati dai principi del buono e dell'onesto, costituiscono i mezzi efficaci per la prevenzione della delinquenza, e spettano allo Stato, in adempimento di un altissimo dovere sociale al pari di tutto ciò che concerne la preparazione fisica e spirituale dei cittadini di domani.

La relazione tratta quindi particolarmente della materia che informa il regio decreto stesso e che si ispira al corso scientifico pratico attraverso il quale la rieducazione si compie. Esso comprende due parti, suddivise in titoli delle quali la prima riguarda la organizzazione e la seconda il funzionamento degli Istituti. Innanzitutto è specialmente importante la disposizione sui doveri del direttore (art. 20), alla autorità del quale si è inteso di dare particolare rilievo col farne il capo di una grande famiglia, sempre al corrente dei precedenti, del carattere, delle disposizioni, dei bisogni di ogni minorenne e veramente in grado di indirizzare l'opera di ognuno alla rinascita spirituale dei giovani affidati all'Istituto.

Non meno importante, nello stesso senso, la disposizione sul dovere del personale di ogni grado di contribuire con le proprie osservazioni, alla conoscenza dei minorenni da parte delle varie autorità dirigenti (art. 18), quella sui doveri del sanitario (art. 24) e quelle concernenti il cappellano, gli insegnanti, gli agronomi, i maestri d'arte e salariati.

Circa il funzionamento degli istituti, la relazione dice che il regolamento assegna una importanza essenziale alla scelta dei mezzi più adatti alla correzione morale, e quindi ai fini di questa scelta, allo accertamento della personalità del soggetto. A questo scopo sono ispirate due importanti disposizioni: per la prima (art. 42), il minore è sottoposto a un accertamento completo delle sue condizioni fisiche e psichiche, per l'altra disposizione il direttore assume precise notizie delle manifestazioni e delle cause del traviamento del minorenne.

Le norme di condotta (titolo 3) si ispirano anzitutto alla esigenza che la vita dei nostri istituti segua gli indirizzi educativi e pedagogici del Fascismo. E' necessario che i giovani si sentano partecipi della meravigliosi rinascita spirituale, alimentata dal Regime in ogni campo dell'attività nazionale: perciò è stato disposto che il rituale fascista sia rispettato anche nello interno delle case di rieducazione, così come è prescritto che la educazione politica dei giovani sia curata, al pari della educazione morale, religiosa, scolastica, tecnica e artistica.

Le sezioni di assistenza sono organizzate nelle case di rieducazione poste nei grandi centri industriali e sono indirizzate al collocamento dei minorenni al lavoro presso stabilimenti o ditte esistenti fuori dell'Istituto. I comitati di assistenza costituiscono una organizzazione capillare di benefattori allo scopo di assistere i minorenni al ritorno in famiglia e di agevolarli nel trovare lavoro.

La relazione conclude: «L'ordinamento creato con la legge del 1934 è stato riconosciuto uno delle più grandi realizzazioni morali e giuridiche del Regime fascista. Il presente regolamento ne attua fedelmente le linee nel campo della organizzazione e del funzionamento delle case di rieducazione».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il R. D. 4 aprile 1938 concernente il regolamento per le case di rieducazione. Il decreto è diviso in due parti e si compone di 151 articoli. Il decreto stabilisce che le case di rieducazione o fanno parte dei centri di rieducazione o sono ripartite nel territorio del Regno con provvedimento del Ministro della Grazia e Giustizia, di concerto con il Ministro per le Finanze e che nelle case di rieducazione speciali sono ammessi: 1) i minori sottoposti a procedimento penale, quando non possono essere o non sono assoggettati a custodia preventiva; 2) i minori prosciolti per difetto di capacità di intendere o di volere, senza che sia stata applicata una misura di sicurezza; 3) i minori prosciolti per concessione del perdono giudiziario, o condannati con pena sospesa condizionalmente; 4) i minorenni che precedentemente alla assegnazione ad una casa di rieducazione o durante l'internamento, hanno riportato una condanna o sono stati con provvedimento definitivo integrati per misure di sicurezza; 5) i minorenni che il tribunale assegna per cattiva condotta ad una casa speciale e finchè tale assegnazione non è revocata.

Imponente bilancio della vittoria nipponica nel continente asiatico

TOKIO, 29.

Un comunicato pubblicato dalla sezione per l'esercito del quartiere generale imperiale, informa che i cinesi, dallo scoppio del conflitto col Giappone all'aprile scorso, hanno avuto perdite che ascendono a 2.300.000 unità fra morti e feriti mentre i giapponesi hanno avuto in tutto 60 mila fuori combattimento. Il comunicato, che fa una specie di bilancio della situazione alla fine dello scorso mese di aprile, pone quindi in rilievo che sette provincie cinesi sono ora interamente in possesso dei giapponesi, e cioè: Chahar, Suiyuan, Hupeh, Shantung, Shansi, Kiangsu ed Anhwei. I giapponesi occupano, inoltre, parzialmente la provincia di Honan, e le quattro provincie del Chekiang, del Kiangsi, dello Hupeh e del Kwangtung. L'isola di Hainan è interamente in mano nipponica. L'area occupata dai giapponesi in Cina comprende complessivamente 1 milione 562.938 km. quadrati: è vasta cioè 23 volte il Giappone.

Tale area rappresenta il 50 per cento della superficie dell'intera Cina. Il bottino di guerra fatto dai giapponesi è enorme.

Sette pescatori di Chioggia periti durante un temporale scatenatosi a Marina di Ravenna

Un capo-barca scomparso - Un bragozzo sbattuto contro il molo ed uno arenato sulla spiaggia - Il fortunale continua furioso

RAVENNA, 29.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è scatenato sulla costa di Marina di Ravenna un furioso temporale che, dopo aver divelto alcuni secolari pini lungo la strada di Ravenna-Marina ed aver sfasciato alcune capanne sulla spiaggia, si sfogava in mare, ove erano quattordici imbarcazioni alla pesca.

Il bragozzo «Gigetto» di Chioggia, mentre tentava di entrare in porto, si è sfasciato contro il molo. Un unico marinaio, Grosso Angelo, ha potuto salvarsi; le altre cinque persone dell'equipaggio sono perite. Esse sono il capo-barca Penso Fiovo, i marinai Pensa Pannilino, Voltolino Luigi, Crosara Gino e il mozzo Lombardo Gino.

Il bragozzo «Nuova Licinda» di Chioggia è stato trovato stamane capovolto ed arenato sulla spiaggia a nord dell'imboccatura del canale, con le salme dei pescatori Ravagnani Mariano e Doria Vincenzo; del capo-barca Costa Vincenzo non si hanno notizie.

Tutti gli scomparsi sono di Chioggia.

Il comandante del porto si è recato subito a Marina ed è rimasto sul posto fino a tarda notte. Le altre dodici imbarcazioni sono state rovesciate sulla spiaggia e gli equipaggi, tutti incolumi, hanno dovuto lottare tutta la notte contro la furia delle onde per salvare le imbarcazioni stesse.

Stamane si sono recate le autorità. I dirigenti della Cassa di Risparmio di Ravenna che esercisce la Cassa del mercato del pesce a Marina, dopo un sopraluogo, hanno disposto perchè tutti gli equipaggi delle imbarcazioni arenate sulla spiaggia fossero riforniti di viveri e di indumenti. Il maltempo continua ancora furioso.

Rubano in casa del capo della polizia

LONDRA, 29.

La casa del capo della polizia di Londra è stata svaligiata stanotte da una banda di ignoti ladri. Gli audaci delinquenti sono entrati nella casa scassinando la porta d'entrata e, dopo aver legato ed imbavagliato il maggiordomo, hanno fatto man bassa di numerosi oggetti di valore. E' superfluo dire che la polizia ricerca attivamente gli autori del furto che, oltre ad essersi impadroniti di un rilevante bottino, sembra che si siano voluti prendere beffa proprio della polizia londinese

Incidente aereo

ROMA, 29

Il giorno 26 c. m. un apparecchio dell'aeroporto di Caselle pilotato dal sottotenente Vasco Malacoli, per cause imprecisate, precipitava dalla quota di 700 metri. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

UN'APPLICAZIONE DELLA RADIO

Come parleranno i sottomarini sommersi

Risultati delle prime prove - Il mistero del funzionamento non ancora rivelato - I primi tentativi di Guglielmo Marconi e ciò che ne sa il figlio

NEW YORK, 29.

Sono appena una quindicina di giorni che finalmente le esperienze iniziate da più di un anno, sono giunte ad un risultato concreto e soddisfacente: e si è potuto avere notizie, per quanto finora sintetiche e vaghe in modo da non lasciar comprendere del tutto il procedimento usato per raggiungere lo scopo, ma tali da conoscere quel che già è stato ottenuto.

Si è riusciti a poter comunicare a mezzo di onde radio fra una nave all'aperto ed una nave immersa nella acqua, concretamente con un sottomarino. Gli esperimenti compiuti hanno dato già un risultato positivo e sicuro, ed una volta trovata la via è indiscutibile che la si percorrerà sino in fondo: bisogna dare tempo al tempo e perseverare nell'iniziativa, sviluppandola e completandola sino alla perfezione, come è di tutte le scoperte che all'inizio sembrano minime o povere ma che coll'insistenza, provando e riprovando raggiungono sommità insospettate.

Riuscire a poter usufruire delle radio onde per comunicare attraverso le acque del mare, come già da tempo si fa attraverso l'atmosfera, è certamente una applicazione ed uno sfruttamento delle radio onde meraviglioso, che può aprire delle porte insospettate finora e recare dei vantaggi enormi.

Ne abbiamo avuto proprio ora l'esempio: se il sottomarino «Squalus» avesse già avuto in funzione questo apparecchio ora inventato, col quale da bordo del sottomarino immerso si può parlare, colle sole radio onde, con una nave od una stazione radio sopra le acque od a terra, quanto sarebbe stato più facile salvare tutti gli uomini che erano rinchiusi nella sventurata nave.

Ora il mezzo per comunicare da un sottomarino immerso, con una nave fuori in navigazione è stato trovato. Ma sino ad oggi le proporzioni delle possibili comunicazioni sono modestissime: gli esperimenti non hanno raggiunto che la profondità di sessanta metri circa.

Chiarezza delle comunicazioni

Le prove sono state fatte da un sottomarino a poco più di cinquanta metri di immersione, che dirigeva delle comunicazioni radiofoniche ad una nave sopra il pelo dell'acqua: le comunicazioni sono apparse chiare, precise: la voce giungeva dall'apparecchio chiuso nella nave immersa sott'acqua intelligibile e sicura, raccolta dall'apparecchio ricevente installato sulla nave emergente.

Come funzionava l'apparecchio trasmittente?

Questo è finora il mistero che non viene rivelato: il fatto è conosciuto, ed è stato ripetutamente controllato, ma come sia costruito il congegno è tuttora tenuto nascosto. Ma per intanto si sa che finalmente è stato scoperto il principio col quale un fascio di onde emesso da uno strumento racchiuso a sessanta metri di profondità del mare, riesce a vincere la resistenza dell'acqua, ed acqua salata che chimicamente oppone perciò una diversa resistenza, viene all'atmosfera comune ed è ricevuto dall'apparecchio ricevente sincronizzato. Questo intanto è l'importante, poichè finora non lo si era ottenuto ma forse non lo si era neppure ancora tentato. E' ormai soltanto questione di distanza: si potrà domani invece che da sessanta metri sott'acqua riuscire a trasmettere da cento, da duecento o poi da mille metri in fondo al mare, non solo alla stazione ricevente installata a bordo di una nave, ma anche ad una stazione situata sulla costa o sull'interno. E' questione di tempo, di studio e di prove.

Giulio Marconi, il figlio del grande scienziato ed inventore italiano, è a conoscenza di tentativi su questo proposito già fatti dall'illustre suo padre. Ed un punto di partenza per la nuova scoperta ed applicazione che ora viene conosciuta, deve essere stato senza dubbio dato dallo «Scandaglio ultrasonoro Marconi» che ben pochi conoscono. C'è un grande divario tra le due scoperte, ma un punto comune di contatto e di azione è indiscutibile.

Una manovra semplicissima

Lo «Scandaglio ultrasonoro» come lo conosce benissimo Giulio Marconi, consiste in un apparecchio a tipo Ecometro, che è già stato applicato a tanti barchi pescherecci di diverse marine europee ed anche americane.

Si tratta di un apparecchio, installato fuori bordo sulla nave peschereccia, che utilizza le onde ultra sonore prodotte da un condensatore piezoelettrico. Queste onde vengono proiettate attraverso la massa acquea e la penetrano ed attraversano: quando esse incontrano il fondo del mare oppure un ostacolo qualsiasi, un relitto di nave, un banco di pesci mobili, vengono riflesse ed allora ritornano al condensatore a bordo della nave e qui mettono in azione un ricevitore che per mezzo del movimento di un oscillografo, indica su una scala graduata la profondità dell'acqua sotto la chiglia della nave. Le indicazioni della profondità dell'acqua vengono trasmesse automaticamente ad intervallo di circa un minuto secondo.

Si tratta di una manovra semplicissima perchè basta muovere un bottone per mettere in funzione lo apparecchio, il quale poi richiede un consumo minimo di energia, bastando per il suo funzionamento appena 17 watt. Con questo scandaglio ultrasonoro Marconi si riesce ad avere indicazioni sino alla profondità di circa seicento metri.

E' evidente l'influsso di questa scoperta marconiana sulla nuova, ora annunciata: la penetrazione di onde ultrasonore attraverso l'acqua marina ha dato intanto l'elemento sicuro della vittoria sulla resistenza della massa acquea: bisognava riuscire a trovare la formula di un trasmettitore sottomarino che potesse dirigere attraverso l'acqua una fascia di radio-onde che, perdendo il minimo possibile della loro potenzialità, uscissero senza dispersione e raggiungessero un altro apparecchio sincronizzato ricevente che le rivelasse attraverso il suono. Ciò è stato fatto, in principio almeno; lo sviluppo continuerà e porterà tutti i risultati che se ne possano attendere.

E' infatti evidente il vantaggio che potranno avere ad esempio i sottomarini in immersione dalla possibilità di poter comunicare fra di loro, non soltanto per i comandi e gli ordini da trasmettersi, ma per qualunque altra comunicazione. Ed immensi saranno evidentemente i vantaggi per qualunque nave che dovesse affondare, come per qualunque altro naviglio o batisfera, che a scopo di studio e di esplorazione, dovesse scendere in fondo al mare, con la possibilità di comunicare con l'esterno entro o sopra il mare.

L'incidente ferroviario di Montparnasse

PARIGI, 29.

Contrariamente alla prima notizia, nell'accidente verificatosi alla stazione di Montparnasse la vittima è una e i feriti 14. E' stato accertato che l'accidente si è prodotto presso uno scambio in seguito all'urto di due vagoni di due treni che si incrociavano.

Caccia al leone in una città irlandese

LONDRA, 29

Un leone di un circo equestre è scappato dalla gabbia a Wexford, nell'Eire. E' stata immediatamente organizzata una battuta alla quale hanno partecipato soldati e contadini armati di fucile. Il corpo di una pecora uccisa e, in parte divorato, ha posto i cacciatori sulle tracce. Ferito una prima volta ad una gamba, il leone è riuscito a fuggire, ma infine, è stato circondato, crivellato di colpi ed ucciso.

Il maggiore Attlee capo dei laburisti intossicato dai funghi

PARIGI, 29

Si ha da Southport che il Maggiore Clement Attlee, noto capo laburista è stato colpito da sintomi di intossicazione causati da funghi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	29	27
Parigi	60.35	60 35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.50
Olanda	1020.50	1020.50
Svizzera	428.—	428.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.15	72.15
Rendita 5%	92.20	92.20
Redim. 1934 3.50%	68.—	68.—
Redim. 5% immob.	93.05	93.05
Buoni Tesoro 1940	99.20	99.40
Buoni Tesoro 1941	100.—	100.15
Buoni Tesoro 1943	90.20	90.30
Buoni Tesoro 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.55	89.55
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4,50%	444.50	445.—
E.L.F.E.R. 4,50%	450.50	452.—
Pubbl. utilità 6%	493.50	493.25
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Nav. 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	505.—	505.50
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di Elett. 6%	500.—	502.—
Società eser. tel. 6%	493.50	493.50
Azioni		
La Centrale	883.—	889.—
Mediterranee	460.—	460.—
Meridionali	852.—	860.—
Coton. Cantoni	2975.—	3000.—
Coton. Olcese	422.—	429.—
Tessuti stampati	769.—	775.—
Linificio Can. Naz.	450.—	458.50
Manif. Rossari	554.—	558.—
Manif. Rotondi	412.—	412.—
Manif. Tosi	63.—	62.75
Manif. Cot. Mer.	222.—	222.50
Unione Manifatture	298.—	298.—
Lanificio Gavardo	568.—	568.—
Lanificio Rossi	2285.—	2300.—
Lanificio Targetti	73.—	76.—
Cascami seta	283.—	290.—
Chatillon	73.25	73.75
Snia Viscosa	337.50	338.50
Ansaldo	40.—	40.25
Ilva	195.75	195.50
Monte Amiata	340.—	345.50
Montecatini	152.75	153.25
Dalmine	139.50	140.50
Breda	289.50	292.—
Bianchi	90.25	90.50
Isotta Fraschini	13.62	14.—
Fiat	432.50	433.50
O.M.I. già Reggiane	68.50	69.50
Adriatica di Elettr.	165.50	165.25
C.I.E.L.I.	303.—	308.50
Dinamo	292.—	297.—
Edison	330.50	330.50
Edison postergate	268.—	268.—
Elettr. Bresciana	303.—	300.50
Valdarno	181.25	183.50
Emiliana	512.—	512.—
Forze Idr. Lig.	132.50	133.—
Cisalpina priv.	125.—	125.25
Cisalpina ord.	124.—	124.50
Seso	78.—	78.75
Sip	52.75	53.75
Tirso	118.—	117.50
Vizzola	427.—	426.—
Merid. Elettricità	289.—	293.—
Terni	218.25	218.50
Unes	10.10	10.15
Tecnomasio	90.50	90.50
Distillerie Italiana	200.—	200.—
Eridania	525.50	528.—
Raffineria L. L.	626.—	626.—
Romana Zuccheri	77.—	78.—
A.N.I.C.	92.50	93.—
Fondi Rustici	88.—	88.52
Beni Stabili	185.50	184.—
C.I.G.A.	55.—	55.50
Cementi Bergamo	228.50	228.50

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

OTTIMO affare vendo Udine vicinanze via Asilo Marco Volpe casa sola abitazione civile vani 10 corte orto giardino buon reddito L. 63.000. Rivolgersi Ufficio d'affari Fontanini via Manin n. 9 int. 7 tel. 13-60.

VENDO via Cividale, fabbricato nuovo 2 abitazioni vani 10 più servizi, 2 negozi, corte, autorimessa, L. 90.000. Villetta vani 9, esente imposte, autorimessa, giardino, L. 50.000. Scrivere 9930 Pubblicità Popolo del Friuli.

VENDESI villa 6 vani, autorimessa, giardino, tutti conforti, Viale Venezia. Casa via Bertaldia, ottimo reddito. Rivolgersi Casa della Scarpa, Riva Bartolini. 10031

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFRAONE vendo macchina gelati, litri 12, motore accoppiato. Panificio Savio, Duca d'Aosta 18. 10030

AFFITTI
Cent. 20 la parola, minimo L. 2

AFFITTASI vani 2 uso studio, via Paolo Canciani 3.

AFFITTASI appartamento 4 vani L. 160. Rivolgersi Agenzia Boriani, via Palladio 21 Telefono 14.16.

AFFITTASI villa signorile, Udine via Roma 2, vani 12, tutti servizi, giardino, autorimessa. Informazioni presso Bernardis Via del Sale 1. 10033

MAGAZZINI spaziosi, viale San Daniele Udine, affittansi. Rivolgersi S.I.C.U.R.A., Via Superga 32 Milano. 10022

VIALE Venezia 129 affittasi appartamento signorile tutti conforti. Fermata tram.

DOMANDE DI LAVORO

CORRISPONDENTE tedesco perfetto, offresi. Miti pretese. Offerte 10035 Pubblicità Popolo Friuli.

CONTABILE bilancista perfetto corrispondente italiano-tedesco occupato presso importante Ditta Udine desidera cambiare posto. Scrivere 10025 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 30 la parola, minim. L. 3

PRESTA servizi, tutto il giorno, cerca Viale Venezia 70 (Villa). 10034



Cividale

Il brillante esito della Mostra del vino

Cividale ha vissuto tre giornate d'intensa animazione e di schietto entusiasmo in occasione della prima Mostra-concorso del vino e degli altri festeggiamenti.

S. E. Angelo Manaresi — come diamo ampie notizie in altra parte del giornale — ha presenziato alla benedizione del nuovo gagliardetto del Battaglione Alpini «Monte Nero - Alberto Picco» del X Reggimento che ebbe luogo nella mattinata di domenica.

Particolarmente gradita è stata la inattesa visita di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale che si è soffermato all'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. ed ha voluto onorare con la sua presenza (anche di ciò facciamo cenno in altra pagina) la mostra del vino recandosi quindi nel palazzo del Comune e nel R. Museo Archeologico, sempre salutato da vibrantissime manifestazioni.

Nonostante l'imperversare del cattivo tempo che, specie nel pomeriggio, ha ostacolato il regolare svolgersi della giornata, una folla enorme ha presenziato alle manifestazioni portando il suo caldo saluto ai due gerarchi.

Il cattivo tempo ha ostacolato non poco l'afflusso di visitatori alla Mostra, ma dopo le 18 ristabilitosi un po', le vie del centro rigurgitavano di folla. I chioschi di Piazza del Duomo sono stati presi d'assalto e le varie qualità e specialità di vino poste in vendita sono state molto gustate.

Ad ogni modo l'importante manifestazione non poteva aver esito migliore. L'imponenza dei mezzi messi a disposizione dal Comitato, l'indovinatissimo impianto elettrico con migliaia di lampade multicolori, il gran numero di riflettori collocati in ogni dove e sulle sponde del Natisone, che con le loro sciabolate luminose hanno falciato l'oscurità della notte, hanno dato a questa prima manifestazione un carattere di signorilità e di decoro. Anche l'illuminazione e la mostra delle vetrine come pure il concorso dei prospetti floriti hanno contribuito a dare alle vie della città un aspetto festivo e giocondo. Ci riserviamo di dare l'elenco dei vincitori dei varii concorsi.

Per quanto invece si riferisce alla graduatoria dei concorrenti alla Mostra-concorso del vino, il lavoro della competentissima giuria di tecnici richiederà maggior tempo e l'elenco dell'assegnazione dei varii premi verrà pubblicato a lavoro ultimato.

Le manifestazioni che maggiormente hanno risentito l'effetto del cattivo tempo sono state la Pesca di beneficenza, le varie competizioni sportive e il raduno popolaresco. Le competizioni sportive hanno in ogni modo avuto luogo ugualmente.

Gli organizzatori di questa prima Mostra possono andare orgogliosi del loro operato e dei risultati ottenuti, risultati che hanno già assicurato l'esito della seconda Mostra che il prossimo anno sarà organizzata con ancor maggiore larghezza di mezzi.

La conferenza di stasera

Alle 21 di questa sera avrà luogo l'attesa conferenza del camerata tenente Feresson su «Le virtù guerriere del popolo italiano». In particolare il volontarismo, l'eroismo, la disciplina, la tenacia dei nostri soldati di terra, di mare, di cielo in ogni tempo oggetto di considerazione attraverso riferimenti storici, saranno giustamente e degnamente esaltati.

Alla manifestazione promossa dal Gruppo Squadristi, che si svolgerà fra suoni e canti, hanno già assicurato il loro intervento Squadristi dei paesi vicini. Siamo certi che Camicie nere, ex combattenti, donne e giovani fasciste, cittadini, interverranno al teatro «Ristori» in numero imponente.

Esami per direttrici e vigilatrici di colonie

Oggi 30 maggio alle ore 16, presso il Comando Federale della Gil in via Girardini, Udine, le frequentanti il corso di vigilatrici di colonia, del Comune di Cividale, sosterranno la prova finale di idoneità.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza in memoria del compianto Albini nob. Valentino Angelo: ditta Leone Del Mestre L. 10, Pagavini Ernesto 5. Alla Casa di Riposo: fam. ing. Vittorio Moro 20.

REMANZACCO

Esito della manifestazione antitubercolare

Per l'interessamento dell'apposito Comitato, presieduto dal Podestà, il risultato della campagna antitubercolare dell'anno XVII, in confronto a quello dello scorso anno, è stato notevolmente migliorato, avendo l'intera popolazione del Comune aderito con vero spirito di comprensione alla benefica e patriottica manifestazione.

Sono state raccolte complessivamente lire 1437,70 in confronto di L. 539,75 dell'anno decorso che sono state superate di lire 897,95. Il Consorzio provinciale antitubercolare, ha segnalato gli ottimi risultati sin qui conseguiti citando anche il nostro Comune fra i primi che hanno inviato il resoconto finanziario della Giornata delle due Croci.

La Campagna antitubercolare continua con la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera, la quale cesserà col giorno 7 giugno p. v. L'esito sino a ora ottenuto è lusinghiero ed è certo che anche i risultati di questa manifestazione supereranno quelli dell'anno XVI.

Incidente automobilistico

Sabato sera, subito dopo il mortale incidente motociclistico accaduto al passaggio a livello del casello 8, sopraggiungeva, da Cividale, la motocarozzella 692 UD., pilotata dal macellaio di Palmanova Giuseppe Clede, con al bordo un mediatore di Bagnaria Arsa ed un commerciante di Palmanova. Il motociclista accortosi appena in tempo che il cancello del passaggio era chiuso per il sopraggiungere del treno, ha frenato a pochi metri arrestando di colpo la macchina, la quale, di conseguenza, si è capovolta. Nell'incidente, i tre passeggeri non hanno riportato che lievi abrasioni guaribili in pochi giorni.

Morsicato da un cane

Il bambino Redi Beltramini di Giacomo da Ziracco è stato morsicato da un cane alla regione giucata sinistra. Il dott. Del Fiorentino lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

Ciclista investito da un'auto

Il sessantatreenne Giuseppe Savio fu Gio. Batta, da Premariacco, ritornando in bicicletta da Udine, a causa di uno scarto verso sinistra, è stato investito di striscio da un'auto. Raccolto e trasportato dall'autista all'ambulatorio del dr. Del Fiorentino, il Savio è stato medicato per leggiere abrasioni e giudicato guaribili in otto giorni.

PULFERO

Balilla ucciso dal fulmine

Il 27 corrente, verso le 15,30, il balilla Silvio Battistig di Alessandro, di anni 7, della frazione di Mersino alto, rimaneva ucciso sull'istante per lo scoppio di un fulmine.

Il povero ragazzino trastullavasi con un altro fratello di anni 9, presso la propria madre che si era recata in montagna a far fieno e li aveva condotti seco per averli vicini. Il Battistig, mentre trovavasi presso il punto di arrivo di un palorcio, veniva colpito dall'improvviso scoppio del fulmine. Le grida di spavento e di dolore della povera madre li presente, richiamavano l'attenzione del di lei marito che subito accorreva.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si sono recati il medico dr. Fruch ed i carabinieri di San Pietro al Natisone

Cervignano

L'entusiastico saluto al Ministro Bottai

Domenica mattina col treno delle ore 9.4 è giunto alla stazione ferroviaria di Cervignano S. E. Bottai Ministro della Educazione Nazionale. Erano ad accoglierlo alla Stazione il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il Vice Federale, il senatore Spezzotti, il Podestà di Cervignano col Segretario del Fascio, l'Ispettore di Zona del Partito, l'Ispettore federale Rinaldi e altre personalità.

Il Ministro è stato salutato dai rituali squilli dell'attenti e subito dopo ha passato in rivista le formazioni militari schierate sul piazzale della Stazione. Erano pure presenti le formazioni giovanili della Gil dei Fasci femminili e maschili le quali hanno accolto il Ministro con un entusiastico applauso. Il Ministro quindi è ripartito in automobile alla volta di Udine attraversando le vie della nostra cittadina gremite di folla festante ed imbandierate.

Nell'Istituto Tecnico Inferiore

La presidenza dell'Istituto tecnico inferiore avverte che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al 1. corso inferiore e di idoneità alle varie classi scade improrogabilmente il 5 giugno p. v. Il diario degli esami sarà comunicato a suo tempo.

Per la Fiera del vino

Fervono alacremente i preparativi per la IX Fiera del Vino che si terrà in questo Capoluogo nei giorni 4 e 5 giugno p. v. Numerose sono già le iscrizioni pervenute da importanti aziende agricole del circondario e si prevede fin d'ora un pieno successo di questa bella ed interessante iniziativa.

Recita alla Gil

Sabato 27 corr. la filodrammatica del Dopolavoro rionale di Scodovacca, diretta da Bruno Coffau, presentava nella sala della Gil di Cervignano «Luce che torna», commedia in 3 atti di R. Melani. Il difficile lavoro è stato dato con molta maestria e fine interpretazione dagli attori, che hanno meritato numerosi applausi anche a scena aperta. Degni di lode Franco Gon nella parte di Achille Alberti, Bruno Caffau in quella di Tristano; bravi pure gli altri; ma chi soprattutti ha meravigliato il pubblico è stato Guido Miceu, che ha presentato la figura di Piero con tutta la passione ed il tormento dell'anima sua. L'arte del Miceu, veramente insospettabile in un principiante, ha dato forza a tutto il dramma che è piaciuto moltissimo.

Siamo certi che la filodrammatica del Dopolavoro di Scodovacca ci presenterà ancora lavori di uguale valore ed il pubblico Cervignanese accorrerà numeroso ad applaudire il bravo complesso di artisti.

S. VITO al Torre

Manifestazioni antitubercolari

Con compiacimento è stata appresa la notizia che questo Comune ha figurato al secondo posto dei Comuni della Provincia nella campagna antitubercolare dell'anno XVI. Non meno è venuta l'opera di propaganda da parte del Comitato Comunale per lo svolgimento della campagna dell'Anno XVII, iniziata con la dotta conferenza del dott. Augusto Nadalini.

Fino ad oggi sono state raccolte, compresa la vendita del materiale, L. 564,20.

Molti doni sono inoltre affluiti pro Pesca di beneficenza di San Giorgio di Nogaro.

S. DANIELE

Pro culle povere

Al Fascio femminile è pervenuta l'offerta di lire 50 da parte della famiglia Sostero.

All'albo pretorio

All'albo esterno del Comune è affisso un avviso d'asta per lo sfalcio dei lotti erbasi per l'anno in corso.

Agli esercenti

La delegazione mandamentale dei commercianti comunica che domani alle ore 12 scade il termine utile per il pagamento della tassa di concessione governativa per la licenza della vendita di alcoolici e superalcoolici

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 22 al 28 maggio.

Nati: 7, dei quali 4 appartenenti ai altri Comuni; morti: 3, dei quali 2 appartenenti ai altri comuni.

FAGAGNA

Esami del corso premilitare marconisti

Nella scuola autonoma marconisti per Giovani Fascisti ebbero luogo gli esami dei premilitari della classe 1919 (2. e 3. quadrimestre).

La commissione esaminatrice composta: ten. Ajroldi Antonio, rappresentante il Ministero della Guerra, presidente; C.M. Ulderico Zucchi rappresentante della Gil; Cent. Renato Del Terra; serg. magg. Fr. Galvani, sottoposti gli allievi alle prove di ricezione, trasmissione ed orale ha dichiarato idonei a R.T. i premilitari: Dino Buiatti di Giuseppe; Buriello Augusto di Luigi; Fabbro Luciano di Giuliano; Furlano Italo di Igino; Barozzini Alfeo di Ernesto; Bruno Luigi di Giuseppe; Di Fant Gino di Giuliano; Filippi Ernesto di Albino; Lestani Ermes di Alessio; Lizzi Angelo di Pietro; Lizzi Ezio di Giuseppe; Mariutti Quinto di Giovanni; Peres Franco di Sisto; Piccoli Giuseppe di Teresa; Saro Lino di Giuseppe; Varutti Olivo di Luigi; Anzilutti Luciano di Francesco; Sabotto Napoleone di Pietro.

PONTEBBA

Nel Fascio

Sabato sera, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, si è riunito il Direttorio per la trattazione di un'importante ordine del giorno. Alla seduta hanno presenziato gli squadristi pontebbani. Sono stati trattati i seguenti principali argomenti: inquadramento e disciplinamento fascisti; potenziamento organizzazioni giovanili; maggior impulso e attività del Dopolavoro; partecipazione alla adunata di Tarvisio.

E' stata quindi trattata la immediata necessità di addivenire alla costruzione del Campo sportivo con percorso di guerra e delle Casa delle organizzazioni fasciste.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Affermazione di Avanguardisti

Alla manifestazione della Gil svoltasi in Udine il giorno 24 corrente, ha partecipato il manipolo Moschettieri di questo Comando.

I giovani prestanti nel fisico e perfetti nell'addestramento hanno riscosso meritato plauso.

Alla Gil

Un camerata che ha manifestato il desiderio di mantenere l'incognito, ha versato alla Gil la somma di L. 100.

TAVAGNACCO

Beneficenza

La famiglia Mainardis di Pagnacco, per onorare la memoria della signora Elena Marchettano-Mainardis, ha offerto all'Asilo Infantile L. 20.

La ditta Fratelli Butoli ha elargito lire 200 a favore delle Istituzioni di beneficenza di Colugna per onorare la memoria del genitore.

Nella Scuola Professionale

Giorni fa ebbe luogo, presso la scuola professionale di Pagnacco, la chiusura dell'anno scolastico 1938-39, con esito soddisfacente. Gli iscritti furono: Sezione maschile 74, sezione femminile 46

Offerte alla Gil

Per onorare la memoria dell'industriale Rodolfo Bertoli, padre del Podestà, hanno offerto alla Gil di Fascio: Ditta Rodolfo Bertoli lire 500; Fascio di Combattimento lire 50 (in luogo di fiori); Antonio Tubetti 10; Ugo Del Fabro 10; Arrigo Mainardis 10; Feruglio Ermes 5; Tonetto Fausto 5; Sebastianutti Luigi 5. La sottoscrizione continua.

Gli orari delle farmacie

Con decreto del Prefetto, l'orario delle farmacie della Provincia di Udine è fissato nel modo seguente:

Udine - Città - Inverno: 1. ottobre-30 aprile: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 19.30 — Estate - 1.o maggio-30 settembre: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 20 (con tre turni di servizio continuativo dalle ore 8 alle 19.30 d'inverno e dalle ore 8 alle 20 destate).

Comuni della Provincia con due o più farmacie - Inverno: 1. ottobre-30 aprile: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 19 — Estate: 1.o maggio-30 settembre: dalle 7.30 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 19.30 (con eventuale turno disimpegnato da una farmacia (da stabilirsi per accordo tra i farmacisti locali) per il servizio continuativo dalle ore 8 alle 19 d'inverno e dalle ore 7.30 alle 19.30 d'estate).

Comuni della Provincia con unica farmacia - Inverno: 1. ottobre-31 marzo: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 14 alle 19 — Estate - 1 aprile-30 settembre: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 20.

Segue l'elenco dei giorni festivi riconosciuti dallo Stato agli effetti civili e delle feste nazionali e solennità civili in cui rimarranno aperte le sole farmacie di turno.

Chiusura per tutta la giornata tutte le domeniche; primo giorno dell'anno; 21 aprile Natale di Roma; 28 ottobre Marcia su Roma; 4 novembre anniversario della Vittoria; 25 dicembre S. Natale.

Chiusura dalle ore 12 in poi: 6 gennaio Epifania; 1. giorno di Quaresima; 19 marzo S. Giuseppe; Seconda festa di Pasqua; 9 maggio Fondazione dell'Impero; Ascensione di N. S. G. C.; Corpus Domini; 29 giugno SS. Pietro e Paolo; 12 luglio Festa del Patrono locale; 15 agosto Assunzione di M. V.; 1. novembre Tutti i Santi; 8 dicembre, Immacolata Concezione; 26 dicembre, S. Stefano.

Ripristino di mercati

Il Bollettino Atti Ufficiali della Prefettura informa che nelle provincie di Trieste e Treviso è stata dichiarata estinta l'afta epizootica.

Nella Provincia di Trieste è stata revocata in ogni sua parte l'ordinanza prefettizia del 2 febbraio scorso, concernente l'obbligatorietà della visita preventiva del bestiame trasportato per ferrovia o con automezzo. In Provincia di Treviso sono stati ripristinati i mercati e le fiere di animali.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

Egidio Feruglio *vince con distacco* "Il circuito delle Tre Valli,,

E' stato, questo Circuito delle Tre Valli, una gara vertiginosa. La distanza non era molta (104 chilometri), ma però faticosa. Prima di partire tutti gli atleti parlottavano animatamente facendo pronostici, vincerà Lorenzini? Sarà primo Pillon, e lo scalatore Degano e i buoni Roman, Faggin, Boemo, Nicoloso, Ledri, Rizzo e gli altri forti partecipanti delle categorie indipendenti e dilettanti? Tutti bellissimi calcoli, ma nessuno aveva pensato ai giovani allievi. L'impresa dei giovani allievi Feruglio e Maschio è stata veramente coraggiosa. Feruglio e il compagno di fuga Maschio hanno dimostrato, in questa competizione, il loro ottimo grado di forma che fa sperare bene per il Campionato Italiano. Roman a corto di allenamento ha dovuto cedere, mentre lo sfortunato Nello Feruglio veniva colto a soli 5 chilometri dall'arrivo da una fortura che lo privava di un meritato terzo posto. Nadal, Faggin, Fantuz, Boemo, Lorenzini rimanevano vittime di forature. Cossio si è ritirato per la rottura del movimento centrale. Nicoloso ha spezzato un pedale, Leardi di Aquileia rompeva il cambio. Pittis, Candotti e Benazzoli rimanevano privi di gomme.

Inquadrati i corridori, questi vengono portati dinanzi al monumento ai Caduti, un minuto di raccoglimento, poi il corridore Cavalli depone una palma di fiori.

Il «via» viene dato dall'Ispettore Federale del P.N.F. cav. Ceschia. La strada invita alla velocità, in testa del gruppo non si vedono che gobbe, schiene ricurve di rossi, bianco neri, azzurri che si alternano al comando. Per Nimis transita primo Buian. Prima di Monte Croce, alcuni atleti sono a terra, caduta però che non ha nessuna conseguenza. Sulla salita di Monte Croce scatta Degano che transita primo seguito da Lorenzini e Faggin. Lungo la discesa Degano prende una cinquantina di metri e transita per primo ad Attimis. Da Attimis a Faedis sono continui snodamenti e ondeggiamenti della colonna, scatti e riprese. Nadal è a terra per foratura. Sulla salita della Raclusa è la volta di Pittis di dover scendere di macchina per afflosciamento della gomma anteriore. Dopo Faedis fora Cossio. Roman a Torlano parte veloce; dietro si scatenano Nadal e Fantuz, Sossi e Pillon. Si ritrovano più in là, soli. Il grosso è già a qualche centinaio di metri. Via tutti cinque assieme; cento metri in testa per ciascuno. Roman non misura forse la distanza che separa Cividale, ove transita per primo, dalla salita di Tanamea e poi Tarcento. Una gomma tradisce Fantuz che deve farsi assorbire dal gruppo. La fuga continua. Lorenzini è in ritardo, dopo S. Pietro ha forato. Pulfero accoglie i concorrenti con un vero acquazzone Fora Boemo. I quattro di testa continuano a scappare. Stupizza: Nicoloso spezza un pedale ed è costretto al ritiro. Transita il gruppetto di testa, poi a un minuto il plotone guidato da Boemo e Faggin; Lorenzini rientra. A Serpenizza, Cavalli è costretto al ritiro. A Saga i quattro fuggitivi sono ripresi. Lungo la salita di Tanamea sono giù per forature Roman, Feruglio Nello, Faggin; Fantuz. Ecco che ora schizzano in testa Egidio Feruglio e Maschio, la corsa diventa febbrile. A Tanamea è primo Maschio seguito a ruota da Feruglio Egidio, poi Nello Feruglio, quindi nell'ordine Pillon, Fantuz, Lorenzini, Buian, Nadal, Gardonio e Degano. Poi giù a capofitto per la discesa. Degano fora e non può riparare per mancanza di gomme di scorta. Lorenzini scende come una freccia. Feruglio Egidio è scappato, Maschio lo segue a 40" seguito da Nello Feruglio che dopo Vedronza è costretto a terra da una foratura: addio terzo posto, non ci sono più gomme di ricambio; bisogna proseguire a piedi. Siamo arrivati. 104 chilometri di corsa, un groviglio di episodi e di emozioni. L'impressione di tutti e quella di aver assistito ad una delle corse più belle ed interessanti svoltesi in Friuli.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. FERUGLIO EGIDIO, U. C. Sandanielesi, che compie i 104 km. del percorso in ore 3, alla media di km. 33,180;

2. *Maschio Giovanni*, U. C. Sandanielesi, a 45";

3. Fantuz Silvio, O.N.D. di Pordenone a 5'35";

4. Pillon Luigi, Ciclisti Veneziani a 6'4"; 5. Lorenzini Giovanni, Ciclisti Veneziani a 11'; 6. Buian Mario, U. C. Udine, a 11'; 7. Nadal Vittorio, O.N.D Pordenone a 11'30"; 8. Gardonio Gastone, O.N.D. Pordenone a 13'; 9. Feruglio Nello, U. C. Sandanielesi a 14'; 10. Sossi Ernesto, Dopolavoro Ferroviario Trieste a 14' 3"; 11. Boemo Pietro, U. C. Udinesi; 13. Mozzon Giuseppe, Gil Pordenone; 13. Tessari Alfonso, Dopolavoro Ferr. Venezia; seguono numerosi altri in tempo massimo.

Classifica per Giovani Fascisti: 1. Mozzon Giuseppe, Gil Pordenone; 2. De Bernardo Costantino, Gil Pavia di Udine; 3. Mattiuzzo Ugo, Gil Udine.

Commissario di gara: Sant - Ufficiale di gara: Aldo Fabbro.

TROTTO

L'ultima riunione al "Moretti,,

Vittorie di Gloriosa, Petrarca Modello e Veneziano

Il tempo non ha voluto essere clemente nemmeno all'ultima giornata trottistica udinese. Il cielo ancor prima che la riunione dovesse incominciare, ha mandato giù certi acquazzoni che hanno in breve ridotto l'anello di corsa in una vera pozzanghera ed ha tenuto inoltre lontano gran parte del pubblico in modo che soltanto pochi appassionati sono intervenuti.

Le quattro corse in programma sono riuscite molto tirate ed interessanti e «Gloriosa», «Petrarca», «Modello» e «Veneziano» si sono assicurati la vittoria nelle quattro prove della giornata.

Ecco pertanto i risultati dei quattro premi:

PREMIO TRIESTE - Lire 2500. Prova unica di metri 2413. — 1. «Gloriosa», guidata da Attilio Lorenzon, in 3'42" e 2 decimi; 2. «Marchetti», guidato da Romolo Paolini.

PREMIO MERANO - Lire 3000. Due prove di metri 1609. — La prova: 1. «Petrarca», guidato da Carlo Barducci, in 2'38"; 2. «Serto», guidato da Romolo Longhi, in 2'33" e 6 decimi; 3. «Veneziano», guidato da Romolo Paolini, in 2'38" 9 decimi; 4. «Risveglio», guidato da Noè Granzotto, in 2' 39" e 1 decimo.

La seconda prova dà uguale risultato, sicchè la classifica finale vede primo «Petrarca», davanti a «Serto», «Veneziano» e «Risveglio»

PREMIO O.N.D (Sociale) L. 1500. - Prova unica di metri 2413: 1 «Modello», guidato da Carlo Barducci in 3'45"; 2. «Gloriosa», guidata da Attilio Lorenzon; 3. «Fiordimonte», guidato da Luigi Barducci; 4. «Renzo Tramaglino», guidato dal marchese Carlo Mangilli.

PREMIO PALMANOVA, L. 2000 Prova unica di metri 2413: 1. «Veneziano», guidato da Romolo Paolini, in 3'36" e 6 decimi; 2. «Serto», guidato da Romolo Longhi; 3. «Risveglio», guidato da Noè Granzotto; 4. «Fiordimonte» guidato da Carlo Barducci.

Bilancio friulano dei Littoriali dello sport

Con la cerimonia del giuramento, manifestazione d'alta tonalità, con una dimostrazione entusiastica al Duce, che ha fatto vibrare tutta la massa e che ha dato una forza guerriera al raduno, si sono conclusi a Firenze i Littoriali dello Sport, che hanno visto duemilacinquecento studenti di ventisei Guf, dall'11 al 18 maggio, in lotta per fregiarsi dell'«M» mussoliniana, in lotta strenua e altamente sportiva.

Il bilancio tecnico è stato dei più lusinghieri, perchè oltre alla magnifica riuscita di tutti gli sport, nell'atletica leggera sono stati battuti numerosi primati che da anni resistevano.

Come nelle edizioni precedenti il Guf di Milano si trova in testa e, pur avendo raccolto con i nuovi primati anche molti titoli di littore, individuali e di squadra, ha soltanto un leggero vantaggio sugli altri. I distacchi tra questo Guf, monopolizzatore dell'ambito premio, e gli altri, vanno ogni anno diminuendo, affermando così che lo sport si propaga con maggiore intensità tra le masse studentesche.

Nell'insieme tutti gli Atenei hanno combattuto tenacemente, dimostrando l'ottima preparazione generale.

Padova, in particolar modo, e quest'anno è tutta fuoco in ogni branca, dopo la vittoria assoluta ai Littoriali della neve, si è piazzata seconda nella classifica complessiva dei Littoriali primaverili. Bene anche Trieste.

Le fatiche e con esse il punteggio, non sono ancora terminati, poichè finiti anche i Littoriali del Mare a Genova la lotta continua e continuerà a Sezze-Littoria per il volo a vela e a Milano per i Littoriali Femminili.

Questi Littoriali, hanno dimostrato che la partecipazione d'atleti di ogni categoria è la più utile e che era necessario, come in quelli della Cultura e dell'Arte, valorizzare tutti gli elementi, nessuno escluso.

Nelle file delle varie università italiane hanno partecipato numerosi friulani, circa una quindicina, che hanno validamente contribuito alla affermazione dei colori a cui appartenevano.

L'Ateneo che più si è giovato degli studenti friulani è stato quello di Padova che ne allineava sette nella propria squadra.

Nel pentathlon moderno il Segretario del Guf della nostra città, Carlo Giacomelli, si classifica settimo dando prova, nel difficilissimo complesso di gare, della sua alta preparazione atletica.

Poi Ezio Marzari, Domenico Zannier, Lorenzo Suber, Mario Pascoletti della compagine patavina littore del calcio.

Giulio Orgnani, classificatosi ottavo nella equitazione, confermava la sua classe dopo le sfortunate giornate dei triveneti.

Nel quintetto cestista, tredicesimo, giocava Adelchi Benedetti uno dei nostri migliori giocatori di pallacanestro.

L'altro Guf che ha beneficiato è quello di Venezia.

Leo Craighero, littore per l'anno XVI, si è trovato dinanzi il migliore duecentista italiano e dopo aver battuto in semifinale il milanese Tavella, ha dovuto farsi precedere da quest'ultimo e classificarsi terzo con l'ottimo tempo di 22" 9 decimi.

L'altro «veneziano» Sergio Pittoni, impossibilitato ad un allenamento regolare causa il servizio militare, si è piazzato settimo nel salto in lungo e ottavo nel triplo con delle misure discrete.

Nella spada c'era Lucio Falcschini

Trieste aveva Giuseppe Brolt, che già abbiamo visto a Udine in possesso di doti di maestria e di abilità. Nella equitazione ha occupato il quinto posto.

Sempre col Guf alabardato ha partecipato Giuseppe Gasparinetti e con Perugia Candido Angeli due bravi e volonterosi giocatori di pallacorda, che non hanno potuto di fronte ai migliori nomi italiani, Canapele, Quintavalle e molti altri, che superare le prime fasi eliminatorie.

Con Roma Antonio Petrucco, sfortunato nel disco in cui non arrivava in finale e valido staffettista nel 4 per 100 della Capitale.

A Firenze parteciparono altri friulani che per motivi di studio o di professione si sono allontanati dalla nostra provincia. Tra questi Boscutti, saltatore con l'asta che non ha trovato avversari nella specialità e che con m. 3,85 si presenta nelle primissime file italiane.

Poi Volonteri, Quaglia e altri ancora.

Accanto a questo magnifico bilancio dobbiamo ricordare i risultati ottenuti a Madonna di Campiglio nei Littoriali della neve.

De Antonio 15. nella gara di fondo e frazionista della staffetta milanese giunta prima.

Giacomelli 27. nel fondo, in squadra nella staffetta di Padova.

Anita Giacomelli, per Roma, seconda nella combinata e terza nella discesa libera.

Carlo Mangilli che si piazza onorevolmente in tutte le prove di pattinaggio.

Da questo elenco di risultati è palese il valido apporto di punti dato dagli atleti friulani nel campo nazionale goliardico e ciò dimostra come la nostra provincia, tradizionalmente «sportiva», sia solco fecondo di messe aurea di cultori delle attività atletiche.

TIRO ALLA FUNE

Le squadre dei Dopolavoro «Messina», Bagnaria Arsa e Crauglio campioni provinciali

Il campionato provinciale di tiro alla fune aveva ottenuto un bel successo di iscrizioni e particolarmente interessante si preannunciava la lotta nella categoria dei pesi leggeri nella quale le iscritte erano 6. Il cattivo tempo ha però spinto alla rinuncia alcune delle squadre iscritte per cui complessivamente si sono presentate alla gara otto formazioni. Il Dopolavoro di Cividale per la disputa delle gare aveva preparato un adattissimo terreno in piazza San Francesco Il campo di gara era delimitato da un recinto assicurando all'albitro ed alle contendenti la più regolare facoltà di movimenti. La pioggia che ha tormentato atleti e pubblico ha alla fine ridotto in cattivo stato anche il terreno.

In linea tecnica le squadre del Dopolavoro Aziendale Agricolo Messina di Piancada è risultata la migliore, la lotta più serrata è stata nelle categorie dei medi tra Bagnaria Arsa e Crauglio e nella terza categoria tra Cividale San Guarzo e Crauglio.

Classifiche:

Pesi liberi (I. categoria): 1. Dopolavoro Aziendale Agricolo Messina di Piancada punti 2, campione provinciale; 2. Dopolavoro Comunale di Crauglio punti 0.

Pesi medi (II categoria): 1. Dopolavoro Bagnaria Arsa, punti 3, campione provinciale; 2. Dopolavoro Crauglio, punti 2.

Pessi leggeri (III Categoria): 1. Dopolavoro Crauglio, punti 6, campione provinciale; 2. Dopolav frazione San Guarzo (Cividale), punti 4; 3. Dopolavoro Bagnaria Arsa punti 2; 4. Dopolavoro Pio Pischiutta, I. Gruppo Rionale (Udine), punti 0.



CARLO MILESI

A Palermo, ai campionati nazionali del Dopolavoro di lotta grecoromana il titolo nella seconda categoria dei pesi medio-massimi è stato brillantemente conquistato dall'udinese Carlo Milesi il quale, in unione a Granzotto e Zainteo pure onorevolmente comportatisi, rappresentava il Dopolavoro Provinciale di Udine.

Un grave lutto di Faini

Un grave lutto ha colpito il popolare giocatore bianco - nero Guerrino Faini. Ieri, dopo breve malattia è deceduta la sua amata sorella Irma appena ventiquattrenne.

In questa dolorosa circostanza Faini abbia il conforto della compartecipazione degli amici.

Al camerata così duramente colpito nei suoi affetti, ed ai familiari rivolgiamo vivissime condoglianze.

In poche righe

La Coppa Principessa di Piemonte, gara automobilistica riservata alla classe 1500, è stata vinta dall'inglese Wakefield, unico straniero in gara, a bordo della Maserati alla media di km. 102.454.

Oreste Conte il friulano dilettante scelto, si è piazzato al secondo posto nella prima tappa della Pisa-Mantova preceduto da Silvestri.

Rimoldi ha vinto a Bologna il Gran Premio della F.C.I. precedendo nel punteggio Leoni e Saponetti.

La Lituania si è aggiudicata il titolo europeo di pallacanestro nei campionati svoltisi a Kaunas precedendo la Lettonia. L'Italia è terminata al sesto posto.

Gabre Gabric ha migliorato a Torino il primato nazionale femminile del lancio del disco con metri 38.74.

La tabella *di marcia*

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Juventus	1-1
*Lucchese-Liguria	3-1
*Modena-Milano	2-2
Livorno-*Genova	1-0
*Roma-Novara	3-0
*Napoli-Lazio	0-0
*Ambrosiana - Bologna	2-0
*Torino-Bari	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Venezia-Salernitana	3-0
Padova-*Siena	1-0
Verona-*Pro Vercelli	2-0
*Fiorentina-Alessandria	4-1
*Spal-Atalanta	0-0
*Palermo-Spezia	4-1
*Sanremese-Anconitana	1-0
*Vigevano-Fanfulla	2-0
*Pisa-Casale	8-0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	30	16	10	4	53	31	42
Torino	30	14	10	6	45	34	38
Ambrosiana	30	14	9	7	55	37	37
Genova	30	14	7	9	53	30	35
Roma	30	14	3	13	39	35	31
Liguria	30	12	7	11	35	33	31
Napoli	30	10	11	9	30	35	31
Juventus	30	8	13	9	28	34	29
Milano	30	10	8	12	36	34	28
Lazio	30	11	6	13	33	40	28
Bari	30	9	9	12	33	46	27
Novara	30	9	8	13	27	32	26
Modena	30	8	9	13	32	40	25
Triestina	30	7	10	13	23	28	24
Livorno	30	9	6	15	40	49	24
Lucchese	30	7	10	13	31	54	24

DIVISIONE NAZIONAE B

Fiorentina	33	16	13	4	62	28	45
Atalanta	33	15	13	5	43	25	43
Venezia	33	15	11	7	38	23	41
Siena	33	16	8	9	40	34	40
Verona	33	15	8	10	44	36	38
Pro Vercelli	33	13	9	11	47	44	35
Palermo	33	12	10	11	34	34	34
Sanremese	33	14	6	13	38	41	34
Alessandria	33	13	7	13	55	42	33
Anconitana	33	13	7	13	49	41	33
Padova	33	14	5	14	53	48	33
Vigevano	33	11	11	11	41	46	33
Fanfulla	33	11	10	12	38	32	32
Pisa	33	2	7	14	50	49	31
Spezia	33	12	7	14	43	49	31
Spal	33	10	6	17	37	52	26
Salernitana	33	10	3	20	39	56	23
Casale	33	2	5	26	12	87	9

Il Bologna campione e la Triestina salva

Il Bologna è proclamato campione per la stagione calcistica 1939-40. Il distacco di punti fra i veltri e le immediate inseguitrici è notevole e già l'ultimo incontro giocato dai compagni di Maini all'Arena non aveva ormai nessuna importanza ai fini della classifica. Al Bologna lo scudetto, all'Ambrosiana il premio di consolazione di aver battuto con un secco due a zero i neo campioni e anche quello di aver vinto la Coppa Italia.

Ma se la lotta si era già da qualche domenica placata, per quanto riguarda le posizioni di testa, non così nelle retrovie, dove cioè le squadre pericolanti cercavano come meglio potevano il punto di appoggio. Tre, quattro squadre pericolanti, con l'acqua alla gola, e che solo allo scadere del novantesimo minuto dell'ultima partita di campionato, hanno saputo la loro sorte. Qualcuna s'è salvata proprio per il rotto della cuffia (Triestina) ma due hanno dovuto dare definitivamente l'addio alla massima divisione: queste due sono Lucchese e Livorno. Le due squadre toscane, pur terminando a parità di punti con gli alabardati, sono state da quella superate nel quoziente rete e, per poche frazioni di punti, condannate alla retrocessione.

La Fiorentina, alla penultima giornata di campionato, ha aumentato il suo vantaggio sull'Atalanta inchiodata al pareggio a Ferrara e si è definitivamente assicurata la promozione. Altrettanto si può dire dei bergamaschi che termineranno buoni secondi, se riusciranno solo a pareggiare domenica con il Venezia, loro immediato inseguitore. Il migliore quoziente reti dei bergamaschi se i lagunari non dovessero vincere a Bergamo, servirebbe per la promozione. Quindi non è tutto deciso per quanto riguarda le due neo promosse. Ma in coda alla classifica, si sta ancora lottando per la salvezza. Tre squadre sono già rassegnate alla loro sorte e cioè: Spal Casale e Salernitana, ma quale sarà la quarta? Pisa o Spezia? Le due squadre sono a parità di punti e solo l'ultima partita deciderà. Nella penultima giornata le squadre venete hanno conseguiti tre bei successi: mentre il Venezia s'è portato al terzo posto battendo la Salernitana, il Padova è sfuggito dalla zona retrocessione andando a vincere proprio a Salerno, mentre il Verona ha piegato nettamente la Pro Vercelli.